Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 19 aprile 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5087 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

UN GROSSO PROBLEMA CHE INTERESSA MILIONI DI CITTADINI

RAGGIUNTO L'ACCORDO FRA I MEDICI E LE MUTUE

I compensi per i sanitari aumentati del 40 per cento
Decisa l'immediata sospensione dell'agitazione in corso

Roma, 18

La riunione indetta dal Ministro Bertinelli al Ministero del Lavoro per risolvere la vertenza fra i medici e le mutue, ha visto adunati nel grande salone-conferenza le rappresentanze degli Ordini dei medici e quelle di tutti gli enti mutualistici oltre ai rappresentanti delle confederazioni dei datori di lavoro e delle confederazioni sindacali dei lavoratori. La rappresentanza degli Ordini dei medici ha posto sul tappeto una dichiarazione pregiudiziale intesa a precisare che la FNOOMM è «al di fuori della politica» e pertanto respinge «ogni errata interpretazione o intenzionale speculazione». I medici italiani sono per la socialità e per la mutualità e riconoscono nell'assistenza sanitaria una conquista dei lavoratori e un segno di progresso civile e sanitario del paese.

Fatta questa premessa ed entrando nel vivo del problema, i medici hanno affermato che nessuna soluzione settoriale sarebbe stata accettata e che il problema oggi investe tutte le mutue, ragione per cui la soluzione è da raggiungersi globalmente. Gli oratori dei vari ordini che hanno preso la parola hanno fatto cenno a una nuova «normativa unica» e a una rivalutazione economica globale tenendo conto della riqualificazione delle prestazioni che dovranno comportare compensi adeguati tenendo conto altresì dell'aumentato costo della vita.

Nella discussione che è seguita sono intervenuti quasi tutti i presenti e da parte dei confederali in particolare è stato fatto presente come il problema avrebbe dovuto essere affrontato in due tempi, cioè con l'immediato esame della richiesta di aumento dei compensi al fine di far cessare subito l'agitazione; e con l'esame successivo da parte di una commissione ristretta delle altre proposte presentate dalla federazione degli Ordini. A questa commissione sarebbe opportuno fissare fin d'c.ra un termine per la presentazione delle sue conclusioni, termine che potrebbe essere scelto tra i primi di maggio o nella seconda decade dello stesso mese.

A questo punto, il Ministro riteneva sospendere la riunione per consentire alla delegazione della Federazione degli Ordini di adunarsi separatamente onde fare il punto della situazione circa l'accettabilità delle proposte e la suddivisione in due tempi della soluzione del problema. Dopo la sospensione durata oltre due ore la riunione è stata ripresa alle 22.45, sempre sotto la presidenza del Ministro Bertinelli.

Alle 23 in punto, dopo le singole consultazioni tra le varie delegazioni, i colloqui sono ripresi, sempre sotto la presidenza del Ministro Bertinelli.

All'inizio, i rappresentanti dei medici, che durante la sospensione avevano esaminato le varie proposte emerse nella prima parte dell'incontro, hanno formulato, per la parte economica, una loro richiesta consistente nella concessione da parte dell'INAM, per il periodo 1.o gennaio - 30 giugno 1963, di una somma complessiva di 15 miliardi per la sola assistenza generica.

Alle ore 1.30 proseguiva ancora la riunione ristretta. Dall'INAM è stato proposto un aumento del 40 per cento a decorrere dal 1.o aprile per quattro mesi in attesa che la nuova normativa che dovrebbe essere nota entro il 15 maggio, divenga esecutiva. Termine questo, fissato, perchè la commissione ristretta definisca gli altri punti del problema.

Infine alle ore 2 le parti sono convenute nel Gabinetto del Ministro per firmare un accordo sulla base del 40 per cento per l'aumento delle tariffe. La vertenza è così terminata. Pertanto la Federazione dell'Ordine dei medici ha dato immediante istruzioni per la sospensione della agitazione in corso.

Ecco il testo dell'accordo:

1) l'INAM corrisponderà dal 1.o aprile e fino al 31 luglio 1963 un aumento sui compensi unitari a notula e a quota capitaria del 40 per cento e precisamente, per la notula, 840 lire per i comuni appartenenti al primo raggruppamento, 800 lire per i comuni appartenenti al secondo raggruppamento, 760 lire per il terzo e quarto raggruppamento per la visita domiciliare; per quella ambulatoriale le tariffe di cui sopra sono ridotte al 50 per cento. Per le visite urgenti notturne sarà applicato lo stesso aumento del 40 per cento;

2) il trattamento economico per i medici a quota capitaria è elevato, sempre a decorrere dal 1.o aprile e sino al 31 luglio 1963 nella seguente misura: agricoltura 2310, altri settori 2870, pensionati 3990;

3) il trattamento economico per i medici ambulatoriali e ospedalieri rimane confermato nella misura vigente e sarà argomento di trattative in sede di esame della nuova normativa;

4) l'aumento del 40 per cento sarà applicato anche nei confronti dei medici che operano negli altri enti mutualistici che praticano l'assistenza generica diretta;

5) entro il 15 maggio le parti concorderanno la nuova normativa, esaminando, in primo luogo, le proposte avanzate dalla rappresentanza medica e precisamente: a) la uniformità dei compensi per i diversi enti mutualistici; b) il pagamento a notula e per ciclo di malattia, su tutto il territorio nazionale;

6) la Federazione nazionale degli Ordini e i Sindacati medici si impegnano a revocare, con effetto immediato, l'agitazione in corso, ripristinando, a tutti gli effetti, i normali rapporti. Il presidente della Federazione, concordando con il presente accordo, si riserva di sottoporlo alla ratifica del consiglio nazionale.

BLOCCATI DAI DIMOSTRANTI ALCUNI PUNTI DELLA CITTA'

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Taranto — Dimostranti fotografati accanto a una barricata eretta in una strada della città

NUOVI TUMULTI ACCADUTI A TARANTO

Candelotti lagrimogeni lanciati contro la folla
27 fermati dei quali 11 saranno denunciati

Taranto, 18

Nuovi incidenti sono scoppiati a Taranto per la vertenza tra medici e mutue. I dimostranti hanno tentato di paralizzare la città bloccando il traffico sul ponte girevole ed erigendo barricate nelle strade, persino con barche. L'intervento della polizia è stato accolto da una fitta sassaiola. Gli agenti hanno reagito con candelotti fumogeni.

Nata come legittima protesta, che nessuno potrebbe respingere — e, d'altra parte, non c'è gruppo politico che non abbia fatto del problema assistenziale uno dei punti fondamentali del suo programma — la vertenza fra medici e mutue si è ormai estesa sul terreno politico coinvolgendo partiti e Governo. Delicato il momento. Vastissimo il settore interessato, che, dopo le ultime decisioni della Federazione degli Ordini dei medici di disdire le convenzioni in atto per tornare all'assistenza «indiretta», non comprende più solo gli ottantamila professionisti, impegnati nella loro battaglia, ma oltre quaranta milioni di persone che si sono viste privare, di punto in bianco, di una delle conquiste sociali più importanti degli ultimi decenni. Sono esse ora — e in particolare le categorie più disagiate — che rischiano di fare le spese di un disordine di cui non hanno colpa. E attraverso le loro organizzazioni reclamano il diritto all'assistenza premendo sul Governo e sui medici.

In seguito alla tensione sorta, l'Ordine dei medici della provincia di Taranto, riunitosi d'urgenza, ha invitato i medici a prestare gratuitamente la loro opera agli assistiti dagli enti mutualistici rilasciando una dichiarazione delle cure praticate. Contemporaneamente l'Ordine dei medici ha chiesto che gli enti mutualistici da parte loro corrispondano l'importo dovuto o quanto meno il minimo stabilito agli incaricati fino a quando cioè non verrà risolta la vertenza. Nonostante ciò gruppi di operai di alcuni settori industriali di Taranto hanno inscenato nella mattinata la manifestazione di protesta. I dimostranti servendosi di un paio di grossi automezzi e di alcuni tabelloni elettorali hanno bloccato il traffico in alcuni punti della città.

Le forze dell'ordine, prontamente intervenute per disperdere i dimostranti, hanno lanciato candelotti lacrimogeni. Squadre di dimostranti si sono scontrate con le forze dell'ordine. Il traffico nella zona della città vecchia è diventato difficoltoso anche per la presenza di elementi turbolenti tra i dimostranti. Durante la manifestazione, un ordigno esplosivo, che si suppone sia di quelli in uso per la pesca di frodo, è stato fatto esplodere nella parte bassa della città vecchia; la sua deflagrazione è stata udita per una vasta zona.

Dopo l'intervento della polizia, i dimostranti si sono ritirati nella città vecchia, controllati dalle forze dell'ordine. Gruppi di dimostranti hanno abbattuto cartelloni pubblicitari ed elettorali, hanno infranto alcune insegne e divelto alcune inferriate di protezione agli alberi di piazza Castello. L'accesso ai quartieri della città vecchia era difficoltoso per la presenza di manifestanti. Secondo altre informazioni, il corrispondente di un quotidiano sarebbe stato affrontato da alcuni manifestanti in una strada del vecchio quartiere, mentre scattava fotografie.

Stasera la situazione nella città va normalizzandosi. Le forze dell'ordine hanno fermato 27 persone, le cui responsabilità sono in corso di accertamento; di queste 11 saranno denunciate in stato di arresto. Gli altri sedici, inferiori a 18 anni sono stati rilasciati.

Due dimostranti sono rimasti feriti nel corso delle manifestazioni. Ricoverati in ospedale sono stati giudicati guaribili, il primo in 30 giorni, essendo caduto nel tentativo di salire a bordo di una camionetta della polizia in movimento, il secondo in 10 giorni, essendo stato colpito da una sassata. Tra le forze dell'ordine si sono avuti sette contusi.

SOLO POCHE ORE E' DURATA LA TREGUA DI DOMENICA

IL LAOS È MINACCIATO DALLE FORZE COMUNISTE

Continua la ritirata delle forze neutrali di Souvanna Phuma - La crisi sfugge a Granbretagna e Russia - Una parola decisiva può essere detta solo da Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vientiane, 18

La lotta armata tra i reparti comunisti del Pathet Lao e le forze neutraliste del colonnello Kong Le ha ripreso con notevole intensità secondo le ultime notizie pervenute a Vientiane dopo la breve tregua di domenica scorsa, durata purtroppo solo poche ore.

Le forze neutraliste sotto lo incalzare dei comunisti, i cui reparti ottimamente armati, dimostrano di avere avuto un addestramento eccellente, sono costrette ad una ritirata continua e sono minacciate di essere estromesse anche dalla Piana delle Giare la cui caduta nelle mani del Pathet Lao potrebbe avere un valore risolutivo non solo per le operazioni in corso ma per l'avvenire stesso del Laos. Ai margini della Piana, circa cinquemila soldati neutralisti si sono veduti tagliare la ritirata e si trovano ora accerchiati dalle superiori forze del Pathet Lao che li controllano dall'alto di una catena di colline che si estende intorno alla zona. La crisi ha assunto un carattere così grave da spingere il Capo del Governo di coalizione, il Principe Souvanna Phuma capo della fazione neutralista, a prendere l'aereo per la Piana delle Giare allo scopo di continuare negli sforzi disperati per riportare la pace nel Paese e fermarlo, se possibile, sull'orlo della guerra civile.

Anche i membri della commissione di controllo hanno deciso di accompagnare il Primo Ministro. Ma a Vientiane, a giudizio degli osservatori le possibilità di fare rientrare la crisi laotiana appaiono ormai tardive, anche perchè si ha la impressione che si tratti di una crisi che in gran parte sfugge al controllo di Paesi come la Granbretagna e l'Unione Sovietica. Si ha infatti l'impressione che una parola decisiva nella crisi potrebbe essere detta oggi solo da Pechino.

Ecco come vede la situazione laotiana un diplomatico orientale che vive da molto tempo a Vientiane. Si tratta di un quadro che al di là delle immagini fantasiose che offre non manca di un grande interesse per la sua stretta adesione alla realtà. La nuova crisi del Laos, ha detto il diplomatico, dimostra che sebbene in qualche rara occasione un cammello ed un bisonte possano tirare lo stesso aratro, voler aggiungere a questa coppia un mulo di razza comunista è un errore perchè tutto va a monte.

Nel luglio scorso, 14 Paesi dalle più diverse tendenze comuniste come la Cambogia neutralista, la Russia e la Cina comunista, gli Stati Uniti e la Granbretagna approvarono la costituzione per il Laos di un Governo-troika. Ed oggi questa coalizione sta subendo una prova durissima a seguito del tentativo comunista di spazzar via dalla faccia del Paese le forze neutraliste. E questo tentativo probabilmente non è che il preludio della dissoluzione del Governo di coalizione.

L'aratro laotiano, in base all'accordo di Ginevra è tirato per primo dal cammello neutralista del Primo Ministro Souvanna Phuma. Il bufalo nazionalista è rappresentato dal generale Phoumi Nosovan ed il mulo è fornito dal Principe Souphanouvong leader dei comunisti del Pathet Lao. Ogni fazione laotiana, dispone del proprio esercito ed il Governo non può prendere nessuna decisione importante senza l'accordo di tutti e tre i leaders. La conseguenza di tutto questo è la paralisi governativa.

Gli occidentali, forse senza farsi grandi illusioni, hanno sperato che in qualche modo Souvanna Phuma sarebbe riuscito a far andare avanti la troika, anche grazie all'influenza che Mosca sembrava avere sul Pathet Lao. Ma evidentemente il cammello neutralista si è dimostrato troppo debole. Sbandando prima a destra e poi a sinistra ha tracciato un solco tra i più irregolari sul suolo del Laos diviso.

E' presumibile secondo il diplomatico asiatico, che da parte comunista non si sia mai considerata la troika come una soluzione permanente. Del resto è noto che rientra nella filosofia comunista ricorrere a coalizioni del genere allo scopo di indebolire gli altri soci e preparare così la scalata al potere, legalmente, se possibile, altrimenti con la forza. Questo fu lo scopo del Governo di coalizione che i comunisti formarono in Cina nel 1946 con Ciang Kai Scek. E lo stesso sistema ebbe applicazione nella Europa orientale.

Così il mulo del Pathet Lao, sta seguendo una prassi comunista ben stabilita attaccando il suo ex-alleato, il colonnello neutralista Kong Le e cercando di sloggiarlo dalla Piana delle Giare. In questo modo, i comunisti otterranno il controllo assoluto di tutto il Laos settentrionale. Potrebbe darsi che i comunisti ritenessero che questo non è ancora il momento di afferrare il potere. In questo caso la troika riprenderà il suo stentato movimento. Ma ad ogni modo l'esperienza passata ci dice che il Pathet Lao ha tutta l'intenzione di impedirle di funzionare a dovere.

A. P.

NELLA SEDE DELLA LEGAZIONE AMERICANA DI BUDAPEST

INCONTRO FRA KOENIG E IL PRIMATE D'UNGHERIA

Il colloquio è durato quattro ore e mezzo
Massimo riserbo del porporato austriaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Budapest, 18

Il Cardinale Koenig, Arcivescovo di Vienna, è arrivato oggi a Budapest, e per quattro ore e mezza è stato a colloquio, nella sede della Legazione americana, con il Cardinale Jozsef Mindszenty. Nessun commento hanno voluto fare i funzionari della Legazione sulla conversazione fra i due Porporati; ma si afferma con insistenza che Koenig sia venuto a Budapest per cerca di trovare una soluzione al caso del prelato ungherese, da oltre sei anni rifugiato nella Legazione degli Stati Uniti.

Il Cardinale Koenig

Ripetutamente, in passato, il Cardinale austriaco ha affermato che non gli è stato chiesto dal Vaticano di persuadere Mindszenty a lasciare l'Ungheria. Il grande interrogativo è imperniato sulla possibilità o meno che Mindszenty sia incline ad aderire alle condizioni poste dal Governo comunista di Budapest per il rilascio al Cardinale di un salvacondotto. E' opinione prevalente in questi circoli diplomatici che gli ungheresi siano disposti a lasciar partire Mindszenty, non solo, ma che anzi vedano con sollievo la prospettiva di una sua partenza dal paese. Condannato l'8 febbraio 1949 all'ergastolo dalle autorità comuniste (che lo avevano arrestato accusandolo di tradimento, spionaggio e traffico valutario), il Primate d'Ungheria venne liberato con la controrivoluzione. Schiantata la rivolta cercò rifugio nella Legazione americana, e in considerazione della gravità del pericolo gli Stati Uniti fecero eccezione alla loro regola diplomatica e gli concessero asilo. E' dal 4 novembre 1956 che Mindszenty si trova nella Legazione.

Ha dichiarato un portavoce americano che «il Cardinale Koenig è entrato nella Legazione americana alle undici e ne è uscito verso le tre». Altro non ha voluto aggiungere. Ufficialmente, il Porporato austriaco è venuto a Budapest in accoglimento di un invito fattogli diverso tempo fa dal Vescovo Endre Hamvas. Ma il parere dei più è che scopo precipuo del viaggio sia quello di fare il punto della situazione e di accertare se Mindszenty sia disposto a lasciare il suo rifugio. Per evitare pubblicità il viaggio è stato tenuto segreto fino all'ultimo momento. La nera auto diplomatica di Koenig ha attraversato il confine a Nickelsdorf alle otto e mezzo; si ignora se fosse attesa, e da chi, dall'altra parte della frontiera. Durante le feste pasquali giornalisti fotografi e cineoperatori avevano invano atteso a Nickelsdorf la comparsa di Koenig.

Come si è detto, l'Arcivescovo di Vienna aveva già sottolineato che il Vaticano non gli ha chiesto ufficialmente di visitare Mindszenty; aveva d'altro canto detto che privatamente avrebbe parlato con il Cardinale magiaro prospettandogli la possibilità di una partenza dal rifugio, e che avrebbe tenuto informata la Santa Sede dell'esito dei suoi colloqui con il Primate d'Ungheria. Aveva altresì dichiarato di non sapere se sarebbe stato in grado di convincere Mindszenty, e di ritenere che le autorità ungheresi sarebbero disposte a lasciar partire il prelato.

La nera Mercedes sulla quale Koenig viaggiava con due diplomatici austriaci ha percorso i 238 chilometri che separano la frontiera da Budapest. L'auto, appartenente alla Legazione austriaca nella capitale ungherese, ha raggiunto la Legazione americana, e con ogni probabilità Koenig è stato condotto subito a vedere Mindszenty. Mentre si commentava l'arrivo del Cardinale austriaco (è questa la prima visita di un Cardinale occidentale in un Paese comunista) i due Porporati conferivano, si è poi saputo, nel piccolo appartamento che Mindszenty occupa al secondo piano della Legazione.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Laos, Piana delle Giare — Profughi attendono un aereo per essere evacuati dalla zona dove sta infuriando la battaglia

La situazione

Nuove voci su un probabile ritiro di Kruscev dalla vita politica o sulla sua decisione di lasciare almeno una delle cariche che ha (la Presidenza del Consiglio e il Segretariato del PCUS), si sono diffuse in vari ambienti internazionali e sembrano avere un certo fondamento. Kruscev annuncerebbe di volersi ritirare o di voler lasciare qualcuna delle sue cariche, al Comitato centrale del PCUS alla fine di maggio. Kruscev verrebbe sostituito da Kozlov, che già lo sostituisce in gran parte del lavoro alla Presidenza del Consiglio, o da Kosyghin, un altro vice Primo Ministro a lui fedele. Kruscev intenderebbe ritirarsi allo scadere del 70.o anno, per ragioni di salute, certo di poter ottenere, prima di allora, due grandi successi e cioè la risoluzione della vertenza ideologica con la Cina (a quest'ultima verrebbe riconosciuta la preminenza nel settore asiatico), e il riavvicinamento con gli Stati Uniti per quanto concerne il disarmo e la cooperazione spaziale. Entro alcuni mesi Kruscev si incontrerebbe con Mao Tse per cercare di superare l'attuale dissidio con Pechino.

Il Cardinale austriaco Koenig, ha raggiunto Budapest e ha conferito con il Cardinale Midszenthy. E' poi rientrato in Austria. C'è uno stretto riserbo sul colloquio tra i due Cardinali ma è noto che Koenig era incaricato di «consigliare» il Primate magiaro a lasciare il territorio ungherese per stabilirsi a Roma.

Fanfani si è incontrato con Adenauer a Cadenabbia. E' stato compiuto un esame della situazione internazionale, specie dei rapporti tra il MEC e la Granbretagna nonchè la questione della forza multilaterale nucleare. E' stato più che altro un colloquio reciprocamente «informativo».

Mancano dieci giorni al voto del 28 aprile. Comizi a migliaia, discorsi dei leaders ogni giorno, polemiche, trasmissioni radiotelevisive elettorali. Il panorama politico interno è ormai così fissato fino alla domenica del voto. Le posizioni dei partiti sono quelle note. Il caso Sullo sta andando avanti: il Ministro ha infatti presentato la querela contro il Sottosegretario Angrisani.

LA QUERELA DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI ALL'ON. ANGRISANI

SI ACCENDONO LE POLEMICHE INTORNO AL CASO DELL'ON. SULLO

I socialdemocratici respingono con sdegno i tentativi dell'«Avanti!» di denigrare un esponente del loro partito

Roma, 18

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Sullo ha presentato stamane al Procuratore della Repubblica di Roma, a mezzo del suo legale avv. Carlo D'Agostino, la preannunciata querela nei confronti del Sottosegretario on. Angrisani, della giornalista Gianna Preda e del direttore responsabile del «Borghese» Mario Tedeschi.

Dal canto suo la segreteria del Partito socialdemocratico, attraverso un suo comunicato, ha preso posizione sul clamoroso episodio che ha per protagonisti il Ministro dei Lavori Pubblici, il democristiano on. Sullo, e il Sottosegretario ai Trasporti, il socialdemocratico on. Angrisani. Come è noto lo on. Sullo ha querelato l'esponente del PSDI e Sottosegretario nel Governo di centro-sinistra per delle accuse infamanti, di carattere strettamente personale, che gli avrebbe rivolto nel corso di un comizio in provincia di Avellino. Le accuse dell'on. Angrisani al Ministro dei Lavori Pubblici sono state riportate dal «Borghese» in un articolo scritto dalla giornalista Gianna Preda e il querelante ha creduto opportuno estendere la sua querela anche all'estensore del servizio giornalistico e al direttore della rivista.

Tutta la stampa si è occupata dell'episodio. In particolare il quotidiano del Partito socialista, l'«Avanti!» soffermandosi sul singolare fatto, ha accusato l'esponente socialdemocratico di «non aver esitato, per motivi elettoralistici, a portare acqua al mulino delle destre e alla campagna orchestrata dai grandi proprietari di aree».

Il comunicato della segreteria del Partito socialdemocratico nel prendere posizione sulla vertenza Sullo-Angrisani è molto polemico anche con l'«Avanti!» respingendo in modo assai brusco e duro le insinuazioni avanzate. Il comunicato socialdemocratico è così redatto: «La segreteria del PSDI deplora gli inammissibili eccessi polemici a cui uno dei suoi candidati si è lasciato trascinare, anche se si rende conto della situazione di tensione esistente nel collegio elettorale Salerno-Avellino per effetto di gravi tendenze integralistiche manifestatesi in varie occasioni.

«La segreteria del PSDI respinge con sdegno il tentativo dell'„Avanti!" di presentare un deplorevole eccesso polemico, le cui cause però vanno ricercate in una situazione strettamente locale, come il proposito del candidato socialista democratico, on. Angrisani, di unirsi al coro delle destre per ragioni elettoralistiche portando acqua al loro mulino ed alla campagna orchestrata dai grandi proprietari di terre. La segreteria del PSDI è stata l'unica a prendere pubblicamente posizione a favore del progetto sulle aree fabbricabili dell'on. Sullo, come documentato dal testo stenografico dell'intervista del segretario del PSDI ai giornalisti stranieri e dal violento attacco condotto per questo motivo dall'on. Malagodi contro il segretario del PSDI. L'on. Angrisani, per questa parte, è completamente d'accordo con la linea politica del partito. Gli eccessi polemici derivanti da passionalità sono deplorevoli, ma gli eccessi polemici dell'„Avanti!", derivanti da disonestà intellettuale, sono spregevoli».

Da segnalare infine che sul «caso Sullo» il movimento degli indipendenti cattolici ha dichiarato: «La querela del democristiano Sullo contro il socialdemocratico Angrisani, per le accuse di carattere personale e privato, trova solidali gli uomini cattolici. Indubbiamente il gravissimo e intollerabile episodio di malcostume politico, senza precedenti, arreca un duro colpo alla richiesta di Saragat di voti cattolici».

Il testo della querela sarà trasmesso dalla Procura della Repubblica di Roma a quella di Milano competente ad istruire il procedimento in quanto la rivista si stampa a Milano. Per quanto riguarda la facoltà di prova nel testo della querela se ne fa esplicitamente cenno nonostante che essendo il Ministro Sullo pubblico ufficiale per la carica che ricopre, la «facoltà di prova» è come dire automatica.

Il procedimento penale si celebrerà per direttissima, come prevede la legge sulla stampa, tuttavia, prima di portare dinanzi ai giudici il Sottosegretario Luigi Angrisani la Magistratura dovrà chiedere al Parlamento l'autorizzazione a procedere. Quindi se ne parlerà dopo le elezioni, quando si riaprirà la Camera. Non è escluso però che il procedimento a carico del direttore del settimanale e della giornalista sia stralciato e che i due siano portati in giudizio prima.

A qualcuno è apparsa insolita la procedura seguita dal Ministro che ha dato comunicazione della querela attraverso un comunicato ufficiale.

SECONDO VOCI DI DIPLOMATICI INGLESI

Kruscev si ritirerebbe dalla scena politica

Il vice premier Frol Kozlov probabile successore

Londra, 18

Negli ambienti diplomatici londinesi si prevede che Kruscev annuncerà alla prossima riunione del comitato centrale del partito comunista sovietico (28 maggio) la sua decisione di ritirarsi dalla scena politica poco dopo il suo settantesimo compleanno. Secondo indicazioni fornite da eccellente fonte diplomatica, Kruscev non intenderebbe rimanere al suo posto attuale più di due altri anni. La sua decisione di ritirarsi dalla scena politica sarebbe in gran parte dovuta al suo attuale stato di salute ma l'elemento decisivo sarebbe costituito dalla possibilità di riportare due successi fondamentali prima di lasciare il suo posto. Tali successi sarebbero: la soluzione definitiva della controversia cino-sovietica entro la fine dell'anno in corso; il riavvicinamento sovieto-americano sia per quanto riguarda il disarmo internazionale che la cooperazione spaziale.

Si ritiene che la conferma dei progetti di Kruscev potrebbe essere data dopo la riunione del CC del PCUS. La stessa fonte ha affermato che il Vicepresidente del Consiglio Frol Kozlov — il quale, si assicura, svolge già la parte più pesante del lavoro quotidiano di Kruscev — avrebbe attualmente le maggiori probabilità di essere nominato alla Presidenza del Consiglio. La sua nomina sarebbe virtualmente certa se il cambiamento dovesse aver luogo nell'immediato futuro. Secondo la stessa fonte, nuove iniziative dell'URSS intese a giungere ad un definitivo regolamento delle difficoltà con la Repubblica popolare cinese saranno messe a punto nel corso della riunione del comitato centrale del PCUS. I dirigenti sovietici, viene sottolineato, mirerebbero ad una «soluzione autentica» della controversia e non ad una semplice tregua. Si prevede che il riconoscimento da parte dell'URSS degli interessi predominanti del Governo di Pechino nel continente cinese faciliterà il raggiungimento di tale soluzione. Ciò comporterebbe concessioni sovietiche nelle relazioni tra l'URSS e gli altri paesi asiatici. Negli ambienti diplomatici di Londra si ritiene «estremamente probabile» che Mao Tse-tung e Kruscev si incontreranno nel giro dei prossimi sei mesi. Tale incontro non avrebbe luogo nè nell'URSS, nè in Cina.

Non è previsto nessun incontro tra Kruscev e Kennedy prima del raggiungimento di un accordo con i cinesi. Nel frattempo, proseguirebbero colloqui a livello diplomatico e in forma privata.

LA VIGILIA ELETTORALE NEI MAGGIORI CENTRI DELLA PENISOLA

A GENOVA LA PROPAGANDA POLITICA INSISTE SUI TASTI DELL'INTERESSE

La formula di centro-sinistra ha urtato il radicato senso della proprietà dei liguri e i liberali ne approfittano - Anche il P.S.D.I. è a caccia di voti democristiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 18

Nella notte di Pasqua mentre le campane scioglievano al cielo l'annuncio festoso una squadra di operai alla luce dei lampioni ha innalzato in piazza De Ferrari, cuore della città, un enorme tabellone a cura del Partito liberale: era riprodotta in fotografia una gigantesca prima pagina dell'Unità sovrastata da quella dell'Avanti con sovraimpresso uno slogan che sfruttava le due testate: «*Avanti* con la D.C. verso *l'Unità*».

Il gigantesco tabellone, che obbliga le centinaia di migliaia di cittadini che transitano quotidianamente per la piazza a guardarlo appunto per la felice posizione strategica e la grandiosità dell'insegna, sintetizza il problema che ogni elettore ligure dovrà risolvere prima di entrare in cabina; dipenderà dalla risoluzione di questo dilemma il successo o il fallimento del centro-sinistra.

Insomma i liberali, che si stanno dimostrando attivissimi in ogni tipo di pubblicità, dalla più appariscente a quella spicciola, casalinga, confidenziale (come quella del notissimo e stimato avvocato liberale D'Andrea, decano del Foro genovese, che ha inviato per posta decine di migliaia di cartoncini con su scritto: «Avvocato D'Andrea — candidato per il PLI alle elezioni — per ricordo») hanno messo il dito sulla piaga: hanno cioè agitato lo spauracchio (vero o presunto lo dirà il futuro) dello slittamento della Democrazia cristiana verso un eccessivo sinistrismo attraverso le concessioni ai socialisti.

E' il tasto che più fa presa in Liguria, dove spiccatissimo è il senso della proprietà privata conquistata duramente in decenni e per molte famiglie borghesi o aristocratiche, addirittura in secoli di lotte e di lavoro. Il genovese è aperto a ogni innovazione per temperamento, per amore di conquista sociale, per solidarietà, anche se questa il più delle volte è nascosta da una scorza di rudezza e di riservatezza interpretata, a torto, per asocialità. Ma se qualcuno gli va a toccare la proprietà personale, si tratti pure di un fazzoletto di terra pietrosa o una casetta cadente tramandatagli dagli avi, il ligure reagisce in maniera anche imprevedibile; è il suo «io» più intimo che è stato offeso, e pertanto la sua reazione può anche stupire. Questo spiega in gran parte anche le famose e caldissime giornate di giugno nel 1960, quando si assistè a una vera sollevazione furiosa contro il MSI dapprima che voleva tenere il congresso nazionale a Genova, città partigiana e operaia, poi contro la polizia e, infine, perfino contro i dirigenti sindacali e di sinistra, che cercavano di ridurre alla calma i più scatenati.

La mossa dei liberali, qui in Liguria, è stata pertanto abile puntando tutto sul timore, le perplessità, le preoccupazioni suscitate dalla politica di centro-sinistra. Naturalmente, la più direttamente minacciata, ossia la Democrazia cristiana, sta svolgendo una campagna elettorale tutta all'opposto: i candidati, tutti sorridenti, suadenti, sereni, quasi affettuosi, cercano di dimostrare che le cose in Italia vanno bene, e andranno ancora meglio se aiutiamo il Governo a eliminare talune stridenti ingiustizie sociali; tutti i grossi calibri, Ministri Taviani, Bo e Russo in testa, con cifre, documenti e dichiarazioni affermano che la D.C. è sempre il baluardo, la «diga», ma che i tempi sono cambiati, nuovi provvedimenti urgono e verranno presi sia pure con quella gradualità e con quella prudenza che piacciono tanto ai saggi genovesi abituati da secoli a investire bene i capitali senza arrischiare mai troppo; sono passati i tempi delle audacie, delle spericolatezze e la borghesia (grossa e media) è per natura conservatrice negli interessi privati anche se è socialista nell'animo.

I principali titolari di casate illustri per gli affari: i Costa (navi, oli, industria, edilizia), i Dufour (industria dolciaria), i Corrado (navi), i Bruzzo (acciaierie e industrie), i Lo Faro (saponi e detersivi), i Fassio (navi, assicurazioni, giornali) vantano atteggiamenti ultrademocratici, sono ricchi di beneficenza verso i dipendenti, che vanno perfino a trovare all'ospedale quando sono malati, ma sui contratti di lavoro sono duri con i dipendenti che non riescono a spuntare un trattamento migliore di altre aziende meno note o fortunate. Sulle «palanche» il capitalismo genovese è intransigente: quel che è mio è mio.

Naturalmente, questa situazione cristallizzata da tempo, ha radicalizzato la lotta sindacale, come per esempio con i metalmeccanici, e favorisce la campagna elettorale sia del centro-sinistra che della estrema sinistra. A tutte e due è facile argomentare che occorre diminuire il potere delle forze più conservatrici per assicurare un avvenire migliore e più giusto. E siccome Genova è una città operaia e la Liguria è una regione di pescatori, marinai e contadini poveri gli argomenti addotti sono favorevolmente accolti.

La recente Enciclica del Pontefice ha poi dato uno scossone alle coscienze liguri soprattutto a quelle che sono più vicine all'autorità della Chiesa rappresentata a Genova da una Curia molto cauta verso ogni «avventura». D'altra parte l'Arcivescovo, Cardinale Siri, è un grosso personaggio molto ben visto anche negli ambienti aristocratici e capitalistici di Genova per le sue alte qualità di uomo, per la sua cultura e preparazione. Saranno perciò i cattolici a decidere il voto: esso dipenderà dalla loro fedeltà alla Democrazia cristiana o dal ripudio del partito che finora ha rappresentato la garanzia di un ordinato sviluppo civile. E in particolare saranno le donne a decidere perchè questa volta il sesso femminile che in tutta la Liguria ha un vantaggio di quasi 70.000 voti rispetto agli uomini: sono 695.368 donne rispetto a 628.020 uomini.

La campagna elettorale finora, e probabilmente sarà così fino alla fine, è stata condotta in termini discreti, senza chiasso, senza eccessivo cattivo gusto, a parte talune biografie di candidati infilati nelle cassette delle lettere («chi vota X sì che se ne intende...!»). D'altra parte i liguri sono persone serie, poco inclini alla chiassosità americana, preferiscono riflettere, parlano poco e discutono pochissimo: o sì o no. Non vi sono i mezzi termini, le sfumature, le riserve. O è bianco o è nero. Per questo motivo i comizi sono pochissimi e scarsamente affollati; bastano gli striscioni con gli emblemi dei partiti, gli opuscoli e i volantini distribuiti dai partiti nelle strade e che si possono leggere e meditare nell'intimità della casa. Infine la campagna elettorale è stata condotta quasi unicamente attraverso la televisione; il genovese non è un assiduo frequentatore di locali notturni, di divertimenti serali: va ogni tanto al cinema, qualche volta a teatro, molto di più ai concerti ma la stragrande maggioranza delle sere è trascorsa a casa tra i figli, con un libro in mano oppure, se il programma è discreto, davanti al televisore. Il genovese è stato uno dei più attenti spettatori di «Tribuna politica».

Tra gli episodi più clamorosi, sebbene a Genova non vi è mai alcunchè che possa essere clamoroso, vi sono le candidature di Gioacchino Lauro, figlio dell'armatore Achille di Napoli, che vorrebbe conquistare un seggio con i monarchici (ma si tratta di utopie nella città mazziniana) e quella del comandante Durand de la Penne che tempo fa abbandonò la Democrazia cristiana sbattendo la porta per protesta contro il centro-sinistra e iscrivendosi successivamente al Partito liberale. Durand de la Penne è il valoroso affondatore della corazzata «Valiant» ad Alessandria d'Egitto, è medaglia d'oro, è un ex ufficiale di Marina: la sua campagna personale, che stride con quella degli altri candidati del suo partito fatta con discrezione e sobrietà, è tutta su un tono accesamente nazionalista, polemico, duro, che cerca di scuotere l'apparente indifferenza dei borghesi: ma sui risultati vi sono molti dubbi.

I comunisti, con l'ex Sindaco di Genova Adamoli, Novella, il giovane marchese Giorgio Doria, l'avv. Raimondo Ricci e molti nomi nuovi sperano di resistere sulle posizioni e di conquistare i socialisti delusi. Quest'ultimi contano a loro volta di conquistare voti a destra, soprattutto verso la piccola borghesia, artigiani, piccoli commercianti e insegnanti. La loro autonomia e la scarsa forza dei «carristi» (dovuta alla grande tradizione democratica dei socialisti genovesi) è garanzia per i voti dei timidi borghesi. Nella loro lista vi è il vicepresidente dei giornalisti liguri, prof. Tullio Cicciarelli.

I socialdemocratici con capolista l'on. Paolo Rossi e il prof. Bemporad (presidente dell'ospedale di S. Martino) confidano anche loro sui voti alla loro destra, alle spalle della Democrazia cristiana. I repubblicani infine dilaniati da anni da polemiche, rivalità, piccole scissioni sono ridotti al lumicino. Il massimo esponente, pacciardiano, il prof. De Andrè non godendo più l'appoggio della maggioranza del suo partito, fedele a La Malfa e a Reale, non si presenta candidato; non è pertanto escluso che i voti repubblicani diminuiscano ulteriormente. E' una constatazione amara per la patria di Mazzini e di autentici democratici e repubblicani; ma è la riprova che il genovese non perdona a chi non mantiene quel carattere di coerenza, di fedeltà ai principi che sono peculiari caratteristiche dei liguri.

B. L. Cressotti

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro Bertinelli parla alla riunione per la vertenza medici-Mutue. Di fronte a lui (a sinistra con i capelli bianchi) l'on. Chiarolanza Presidente degli Ordini dei medici

AL CONGRESSO GIOVANILE DEI COLTIVATORI DIRETTI

Rifatta da Fanfani la storia del «miracolo»

Ne ha ricordato in particolare i drammatici inizi Vivaci spunti polemici nei confronti dei liberali

Roma, 18

Fanfani e Moro hanno pronunciato discorsi politici al congresso dei giovani coltivatori diretti. Il Presidente del Consiglio ha detto fra l'altro: «Alle destre non piacciono questi nostri discorsi; esse criticano e avversano questa nostra linea e azione politica. Ma noi ripetiamo in pubblico le attese e le ansie della povera gente, e sosteniamo la nostra politica, perchè vogliamo che tutti i nostri concittadini, specie quelli dei campi e dei quartieri suburbani, anzichè trasformarsi in potenziale dinamite sociale nelle mani dei comunisti, siano cemento più solido della nostra costruzione sociale, democratica, cristiana, e poichè l'Italia, per quanto piccola geograficamente, è una famiglia di 50 milioni di abitanti, noi crediamo anche che, quando 50 milioni di persone sanno dare un esempio di solidarietà, di equilibrio e di progresso nella giustizia e nella democrazia, costituiscano un elemento di pace e contribuiscano a un migliore equilibrio del mondo».

Fanfani ha così proseguito: «Crediamo altresì che — nonostante le speculazioni e le lusinghe dei propagandisti che in Parlamento, contro il centro-sinistra, disapprovano ogni legge sociale e si affiancano ai comunisti, e nella vigilia elettorale invocano anche i voti dei meno abbienti e dei cattolici — questa gente non si lascerà frastornare e concluderà: che il liberale voti liberale; ma chi vuole una società più giusta, che si sviluppi armonicamente, fedele alla tradizione cristiana, consapevole delle proprie capacità di contribuire al progresso del Paese, alla solidarietà con tutti i Paesi del mondo libero e alla pace, non voti per le destre, non voti comunista, ma voti per i partiti democratici socialmente più aperti, e soprattutto per la Democrazia cristiana».

«In assemblee più composte di questa — ha soggiunto l'on. Fanfani — dove ci sono giovani e vecchi, io raccomando agli anziani, a quelli della nostra età, di avvicinare i giovani che votano per la prima volta e che non hanno conosciuto gli anni della tragedia, quando l'Italia non aveva pane e De Gasperi doveva chiedere l'elemosina del grano, bisogna ricordare ai giovani le miserie, le privazioni e i sacrifici di allora, quando, per comprare il libro della scuola elementare per i figli, i genitori dovevano ridurre le proprie razioni, affinchè i giovani non cadano nell'errore di credere che l'Italia sia sempre stata come è oggi, o di credere che quello che manca oggi sia dovuto alla nostra neghittosità e alla nostra incapacità. Bisogna raccontare ai giovani questa mirabile storia, tragica nel suo inizio, della nuova Italia, affinchè si rendano conto di quello che è stato fatto in questi anni in ogni settore, a vantaggio di ogni categoria».

Prima dell'on. Fanfani e dell'on. Moro, avevano parlato Bonomi e Gui. Quest'ultimo aveva sottolineato quanto fa il Governo nel settore scolastico per i giovani contadini. Bonomi aveva dichiarato che la Coltivatori diretti è stata e rimane «un muro e uno strumento contro il comunismo». Al termine dei lavori l'assemblea ha approvato quattro mozioni conclusive interessanti alcuni tra i più attuali aspetti della vita politica, sociale ed economica del mondo rurale italiano.

La mozione politica ribadisce la piena adesione dei giovani coltivatori diretti alla DC, nell'intento soprattutto di salvaguardare sia nelle campagne, sia in tutto il paese, la libertà dei singoli cittadini, l'autorità delle istituzioni democratiche e la dignità del patrimonio religioso contro ogni tentativo di sovvertimento che i comunisti, con rinnovato accanimento e ricorrendo a falsi e calunnie di ogni genere, continuano a perpetrare.

AUMENTA IL RITMO DELLA PROPAGANDA A DIECI GIORNI DALLE ELEZIONI

Il centro sinistra non è la sola carta democristiana

Secondo Scaglia il partito di maggioranza in caso di necessità non respingerà la collaborazione del PLI sul piano governativo

Roma, 18

«Meno dieci»: sono i giorni che mancano al voto del 28 aprile. «Meno otto»: sono i giorni che mancano alla conclusione dei comizi fissata per venerdì 26. In questi due limiti si sta sviluppando la campagna elettorale che ormai ogni giorno registra discorsi a centinaia, anzi a migliaia. Il tempo stringe: tutti i leaders sono scesi in campo, anche Nenni che finora, a causa le sue pessime condizioni di salute, aveva fatto pochissimi comizi.

L'on. Malagodi, parlando a Genova ha dichiarato che la DC si agita disperatamente ed invano per riacquistare con le parole in sede elettorale, salvo tradirla subito dopo come in passato, la fiducia che ha perduto in un anno con i fatti della sua politica e delle sue leggi. «Le ironie a buon mercato della DC a carico degli elettori, il richiamo dello esilio politico degli Scelba e dei Pella per far dire loro alla TV il contrario di quello che sostenevano fino a due mesi fa, i discorsi sofistici che non affrontano mai i fatti, sono solo una controprova che l'alternativa liberale — ha detto Malagodi — ci sarà e sarà forte come deve essere per riequilibrare la nave italiana e permetterle di riprendere una rotta sicura in mezzo alle tempeste politiche ed economiche dei nostri tempi».

E' però necessario dar rilievo soprattutto al fatto che nella conferenza stampa tenuta ai giornalisti esteri in sostituzione dell'on. Moro, impegnato al convegno della Coldiretti, il vice Segretario della DC Scaglia ha ribadito la continuità e la coerenza politica della DC ed ha affermato che il suo partito non chiede nella campagna elettorale «una fede cieca in una formula politica anche se rivendica questa formula per quello che essa ha di positivo, ma chiede una fiducia nella DC cioè si richiama ad una realtà più complessa».

Il problema non è quello di stabilire se esista o no una alternativa, ma che cosa sia la DC, quale sia il suo programma, quale sia la sua vera funzione, quale sia la sua politica. «La DC — ha chiesto un giornalista — condivide la opinione di Reale secondo cui il Governo in carica debba durare fino a quando non si terrà il congresso socialista?». Scaglia ha risposto: «Non ritengo che spetti a noi pronunciarci in proposito; sarà il Capo dello Stato che deciderà». Giornalista: «Se non si raggiungerà un accordo con i socialisti accetterà il centro-sinistra "pulito"». Scaglia: «Non diciamo che non c'è altro che il centro-sinistra con i socialisti o il caos; presentiamo la DC con il suo programma, con il suo passato e con la sua impostazione. Non possiamo decidere che cosa faremo domani prima di conoscere i risultati elettorali. Non è questa una risposta che sfugge alla realtà; ma essa tiene conto che per costruire la maggioranza non c'è soltanto la volontà della DC, ma anche quella degli altri partiti. Il congresso di Napoli ha deciso una certa politica a certe condizioni». Un altro giornalista ha chiesto: «Ritiene possibile una collaborazione governativa col PLI?». Scaglia: «Stiamo parlando di prospettive non di soluzioni di necessità e di emergenza per le quali non dimentichiamo un partito pienamente democratico quale è il PLI». Scaglia, vale a dire, non esclude che per una situazione di necessità o di emergenza la DC possa allearsi, sul piano governativo, col partito liberale, ma esclude che questa alleanza possa esserci per una soluzione organica. Scaglia ha poi aggiunto che una collaborazione organica con il PSI oggi non è ancora possibile per cui il centro-sinistra ha ancora un certo carattere di provvisorietà.

Oggi, come abbiamo detto, è sceso nella mischia anche Nenni. Parlando a Palermo ha detto che a suo parere ci sono tre elementi che rendono ancora incerto il domani: 1) la brusca svolta, nel gennaio scorso, del centro-sinistra sul piano inclinato delle inadempienze democristiane; 2) i fattori democristiani di indecisione evidenti nel corso della campagna elettorale; 3) il modo errato con cui i democristiani pongono la questione della stabilità democratica, come se essa fosse separabile dal divenire organico di una politica di apertura democratica e sociale in grado di risolvere il legame delle masse con lo Stato.

«Per forzare i tempi e allargare l'esperienza del 1962 — ha concluso Nenni — i socialisti chiedono forza e voti all'elettorato popolare. Molti fattori interni ed internazionali concorreranno a precisare la capacità di iniziativa e di azione nel nuovo Parlamento. Uno sarà determinante, e cioè la forze e il peso politico che l'elettorato conferirà al PSI, senza e fuori del quale non c'è centro-sinistra possibile, senza e fuori del quale non è attuabile alcuna politica di rinnovamento democratico nelle strutture, nel rapporto del lavoratore e del cittadino col potere, nella funzione di pace dell'Italia in Europa e nel mondo».

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord in prevalenza molto nuvoloso con piogge locali in pianura e nevicate in montagna oltre i duemila metri. Tendenza nel corso della giornata a probabile attenuazione dei fenomeni ad iniziare dal Piemonte. Sulle regioni centrali, meridionali, Sicilia e Sardegna in prevalenza nuvoloso; temporaneo peggioramento delle condizioni del tempo con piogge locali e isolati temporali al passaggio di una veloce perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale. Dal tardo pomeriggio tendenza a temporaneo miglioramento ad iniziare dalla Sardegna. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 13; Verona 12, 13; Trieste 13, 16; Venezia 12, 16; Milano 10, 12; Torino 2, 11; Genova 12, 15; Bologna 10, 15; Firenze 11, 14; Pisa 11, 14; Ancona 12, 17; Perugia 8, 14; Pescara 9, 19; L'Aquila 8, 10; Roma (Ciampino) 6, 17; Roma (Urbe) 7, 19; Campobasso 8, 17; Bari 10, 22; Napoli 5, 17; Potenza 6, 15; Catanzaro 11, 17; Reggio Calabria 11, 19; Messina 13, 21; Palermo 12, 18; Catania 10, 21; Alghero 12, 17; Cagliari 11, 20.

CONCLUSO IL SECONDO CICLO DI «TRIBUNA ELETTORALE»

I socialdemocratici perplessi sull'utilità dei voti al P.S.I.

Potranno andare, ha detto il vice segretario on. Tanassi tanto a favore che contro la formula di centro-sinistra

Roma, 18

Il Vicepresidente del Consiglio Piccioni ha concluso il secondo ciclo di «Tribuna elettorale» trattando argomenti di politica interna e di politica estera. Egli ha innanzitutto sottolineato che «il 28 aprile non si voterà soltanto sulla formula di Governo di centro-sinistra e sulle alternative vagheggiate da taluni partiti, ma si voterà anche per approvare o meno la politica estera che abbiamo sin qui seguito. Dal vostro voto — ha continuato Piccioni — avremo un'indicazione decisiva per proseguire in quell'azione che ha assicurato al nostro Paese una posizione di notevole rilievo nell'ambito della comunità internazionale. In questo momento di particolare delicatezza — ha detto ancora il Ministro degli Esteri — si guarda con larga fiducia al nostro contributo costruttivo per avviare a una giusta soluzione alcuni dei principali problemi internazionali. Si è trattato, sia detto subito, di una politica che non si è mai allontanata dalle scelte irrevocabili a favore della democrazia e della libertà fatte dal popolo italiano il 18 aprile di quindici anni or sono, quando chi vi parla ebbe la grande ventura di portare il proprio partito, la Democrazia cristiana, sotto l'illuminata guida di De Gasperi, a una decisiva e non dimenticabile vittoria contro le forze totalitarie».

Il Vicepresidente del Consiglio ha concluso il suo intervento ricordando ancora che «il voto del 28 aprile dovrà dire se si deve proseguire nell'azione di difesa della pace, della sicurezza, del progresso del mondo libero e della costruzione di un'Europa forte e democratica. Sono certo — ha detto — che il vostro voto questo ci dirà. Ma il modo migliore per dirlo inequivocabilmente è che il vostro voto vada alla Democrazia cristiana. E' stata essa infatti che in questi quindici anni ha guidato all'interno il Paese nella via della sua rinascita politica, economica e sociale; è stata essa che ha assunto in maniera preminente la responsabilità della politica estera; deve essere essa anche nella prossima legislatura a garantire con la sua forza e la sua coerenza, nell'incessante avanzamento delle condizioni interne del nostro Paese, l'ulteriore sviluppo della posizione dell'Italia nel mondo».

Anche i comunisti hanno esortato gli elettori a riflettere e scegliere bene, naturalmente in direzione opposta a quella indicata da Piccioni. L'on. Pajetta, in polemica diretta con i democristiani, ha vantato di avere vinto in pieno la lotta polemica di fronte ai telespettatori. A questo proposito ha aggiunto: «Hanno voluto che il nostro partito fosse al centro del dibattito; del resto siamo al centro della vita politica del nostro Paese. Hanno parlato tutti di noi, hanno cominciato col dire che eravamo fuori gioco. Poi li avete visti, li avete ascoltati, hanno ballato tutti sulla musica che abbiamo suonato noi». Paietta ha detto poi che l'Italia guarda a sinistra e che questo sguardo può veramente concretizzarsi solo votando comunista, poichè «in questo momento la Democrazia cristiana ha scelto di fermarsi, di guardare indietro, a destra. Si è presentata all'inizio con Scelba — ha aggiunto — e l'altro giorno con Pella, e altri che dicevano di voler spingere a sinistra si sono arrestati come timorosi».

La comunista Rossana Rossanda ha preferito polemizzare non tanto con la DC quanto con Saragat, La Malfa e Nenni, specialmente con quest'ultimo, accusato di assecondare i piani di disintegrazione dell'unità della classe operaia. La polemica antidemocristiana è stata invece ripresa con toni molto duri dal senatore Terracini e da Achille Occhetto.

Per il Movimento sociale hanno parlato l'on. Roberti, che è stato il presidente del gruppo missino alla Camera, e il senatore Enea Franza, il quale ha presieduto il gruppo missino a Palazzo Madama. Essi hanno rievocato i principali avvenimenti della passata Legislatura, sostenendo che il loro partito è stato l'unico a sostenere in Parlamento i valori dello Stato e della Nazione. «I missini — ha detto il sen. Franza — si trovarono a sostenere prima i Governi Segni e Tambroni, gli uomini che segnarono le buone e feconde tappe del progresso sociale e dell'ascesa dell'economia nazionale; si trovarono poi, nel tormentato tempo del centro-sinistra, al vertice dell'opposizione, e così — ha aggiunto — per due anni i parlamentari del MSI dovettero quasi essi soli svolgere il ruolo onorevole ma impegnativo di rappresentanti delle idee, delle istanze, degli interessi della destra nazionale e sociale, e dico di proposito nazionale e sociale, in quanto non si può concepire una socialità che prescinda dalla sua organica e genuina collettività, che non è certamente la classe ma la Nazione».

Il vicesegretario del PSDI Tanassi ha dal canto suo rivendicato la funzione del suo partito nell'attuale momento politico, dicendo che bisogna rafforzare il socialismo democratico se si vuole consolidare l'esperienza governativa iniziata e che già tanti frutti ha dato a beneficio di categorie scarsamente favorite ai giovani e al ceto medio, che «devono dire no ai partiti della destra, ai monarchici e fascisti responsabili di tutto il disastro nazionale, no al Partito liberale che per la sua natura conservatrice non possiede una sufficiente vocazione sociale necessaria per assicurare il progresso dell'Italia nella rigorosa difesa del metodo democratico». Tanassi ha aggiunto che «i lavoratori devono dire no al Partito comunista, il quale è fuori gioco e non è in grado di proporre alcuna politica». Tanassi ha concluso che «un voto in più al PSI può essere un voto a favore del centro-sinistra, ma può essere anche un voto contro il centro-sinistra se serve ad eleggere un deputato del PSI contrario a questa politica».

INTERROGATO DAL GIUDICE IL MEDICO CURANTE DI OMBRETTA

Nigrisoli molto compromesso dalla deposizione di un collega

La donna stava male solo dopo le iniezioni del marito

Bologna, 18

Il dott. Carlo Frascaroli, cardiologo della Casa di cura di via Malgrado, che non volle compilare il certificato di morte di Ombretta Galeffi la notte del 14 marzo scorso, è stato interrogato oggi dal consigliere istruttore dott. Gradito. Si apprende, inoltre, che il dott. Gradito ha interrogato anche Iris Azzali.

Il dott. Frascaroli avrebbe confermato al consigliere istruttore quanto già detto al Sostituto Procuratore dott. Leoni, e cioè che egli dubitò che Ombretta fosse morta per cause naturali (infarto), non tanto perchè fossero chiaramente presenti sul cadavere i segni del decesso per apnea (impossibilità di respirare) ma per fatti precedenti che, collegati a quella morte, acquistarono un assai preciso significato. Il dott. Frascaroli era il medico curante di Ombretta Galeffi: la signora gli era stata affidata dal marito, il quale aveva detto al collega che la moglie era sofferente di cuore e soggetta a pericolose apnee. La stessa Ombretta Galeffi gli aveva confidato di aver subito queste crisi, ma il medico non era rimasto convinto, anche perchè le condizioni della signora, se non proprio ottime, non erano tali da legittimare quelle crisi alle quali ella asseriva di andare soggetta.

Studiando il soggetto, il dott. Frascaroli scoprì che Ombretta Galeffi cadeva in apnea solitamente dopo le iniezioni di calciobromato che le praticava il marito, il quale le aveva fatto credere di essere affetta da esaurimento nervoso. Ad un certo momento il dott. Frascaroli ebbe il sospetto che qualcosa non andava nella situazione familiare nei Nigrisoli e, forse senza giungere a immaginare il peggio, consigliò alla donna la sospensione della cura. Confidò Ombretta Galeffi al dott. Frascaroli i suoi sospetti nei confronti del marito? E' questo un punto chiave della deposizione del cardiologo sul quale, però, non si hanno notizie precise anche se la posizione del dott. Frascaroli sembra piuttosto rigida, in questa circostanza, nei confronti del collega. Il dott. Gradito avrebbe contestato queste circostanze al dott. Nigrisoli e questi, come già fece col Sostituto Procuratore dott. Leoni, le avrebbe negate risolutamente e, ancora una volta, avrebbe affermato la sua innocenza.

Elettronica anche la macchina calcolatrice da tavolo

Un calcolatore da tavolo completamente elettronico in grado di competere in fatto di prezzo con le macchine meccaniche convenzionali è prodotto ora su larga scala industriale dalla Sumlock Comptometer Ltd., azienda inglese del gruppo Lamson Industries, così da poter essere anche presente in Italia, dove da oggi verrà distribuito dalle Organizzazioni Ferraris Comptometer.

Il nuovo calcolatore, grazie al fatto che gli elettroni viaggiano alla velocità della luce, esegue l'addizione, la sottrazione, la moltiplicazione e la divisione quasi all'istante, mentre le macchine meccaniche richiedono, come è noto, parecchi secondi per svolgere le medesime operazioni.

Inoltre dal momento che il compito di elaborare le informazioni è stato affidato agli elettroni invece che ai comuni ingranaggi e leve, la nuova macchina ottiene il massimo grado di precisione e senza alcun rumore non essendoci parti meccaniche in movimento.

Sia i comandi operativi, che i dati numerici e la virgola, che in moltiplicazione viene elaborata automaticamente, sono immessi con una normale tastiera, ancor più semplificata nei comandi rispetto alle macchine meccaniche, di cui il nuovo calcolatore ha pure le medesime dimensioni.

Finora nessuna macchina calcolatrice da tavolo di largo mercato era elettronica.

Il nome del primo calcolatore elettronico da tavolo del mondo è ANITA.

COMUNICATO

Si comunica che il LLOYD TRIESTINO Società per Azioni di Navigazione, con sede in Trieste, offre in vendita il piroscafo da carico

«ONDA»

di tonn. s. l. 7.185

Gli interessati all'acquisto potranno rivolgersi per dati e notizie alla Sede Centrale della Società in Trieste oppure alle Sedi Succursali di Genova, Napoli, Venezia ed all'ufficio di Rappresentanza in Roma

BORSE E MERCATI

MILANO

I riporti di fine maggio sono avvenuti in presenza di un denaro abbondante e il tasso di riporto è rimasto pressochè invariato rispetto allo scorso mese (6,25-6,75 per cento). Le posizioni da prorogare sono risultate pressochè uguali a quelle del mese precedente. La riunione di Borsa ha avuto un andamento oscillante, a causa delle sistemazioni intervenute, con leggere prevalenze delle perdite. In apertura e nei secondi prezzi le vendite di liquidazione hanno pesato soprattutto sui titoli speculativi, mentre taluni realizzi hanno prontamente corretto le migliorie registrate alla vigilia per Gim e Metalli. Successivamente, i titoli di massa e le Assicurazioni Generali hanno palesato un andamento più equilibrato che hanno conservato fino al listino. In chiusura, invece, il resto della quota ha palesato un andamento irregolare, con interessanti ricuperi per Larderello, Falck, Fond. Inc., Assicuratrice, Invest. Più calmi i tessili, a eccezione delle Cascami Seta e delle Châtillon, offerti i saccariferi, irregolari gli elettrici e deboli i ferrovari. Cedenze di un certo rilievo per Erba, Magneti Marelli, Sagi, In. Edilizia, Manifatture Tosi, Cementir e Ciga. Stazionari i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro; poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni; Buoni del Tesoro 296.500.000; obbligazioni 564 milioni; azioni n. 1.387.990.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105 (105,20); Red. 3,50% 93,40 (93,50); Ric. 3,50% 89,30 (89), 5% 100,45 (—); Trieste 5% 100,90 (100,85); Rif. F. 5% 99,75 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,50 (—), 1965 102,10 (102,35), 1966 103,10 (102,95), 1966 (sett.) 102 (101,95), 1968 102,75 (103), 1969 102,75 (102,90), 1970 103,50 (103,70), 1971 103,70 (103,90).

Alimentari: Certosa 2440 (2410), Distillerie 2763 (2798), Eridania 2765 (2815), Es. Molini 1745 (—), Motta 31.420 (31.500), Romana Zuccheri 270 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 127.000 (127.900), Ass. Milano 38.900 (38.800), Ass. Milano priv. 29.800 (—), Ass. Torino 13.800 (14.000), Ass. Torino priv. 8800 (8875), Incendio 13.100 (12.575), Fond. Vita 25.100 (24.950), L'Assicuratrice 58.795 (58.200), Ras 49.070 (49.050).

Bancari: Mediob. 87.300 (87.130).

Chimici: Anic 1658 (1669,50), Brioschi 9690 (—), Caffaro 268 (276), Gas Napoli 947 (—), Erba 13.680 (13.850), Erba priv. 8463 (8490), Italgas 1750 (1725), Larderello 2930 (2750), Ledoga 11.750 (11.835), Liquigas 270,50 (272), Mira Lanza 42.950 (42.920), Ossigeno 2050 (2025), Pibigas 106,875 (107,125), Rumianca 2200,50 (2200), Saffa 8580 (8640), Sarom 1401 (1397).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1161 (1169), Cieli 2751 (2763), Dinamo 2170 (2180), Edisonvolta 2100 (2121), Bresciana 2250 (2180), Calabria 1635 (1650), Campania 1750 (1745), Sarda 4040 (3990), Valdarno 2840 (2825), Emiliana 2050 (—), App. Centr. 3030 (—), Alto Veneto 1870 (—), Subalpina 2480 (2472), Lucana 2130 (—), Magneti 1535 (1575), Marelli 803 (795), Orobia 2290 (2260), Pugliese 1530 (1549), Romana 2785 (2788), Seso 2043 (2030), Sip 1380 (1379), Sme 2425 (2435), Tecnomasio 2930 (2880), Teti 2622 (2635), Terni 546,50 (547,50), Unes 2456 (2460), Vizzola 3510 (3520).

Finanziari: Bastogi 2248 (2242), Breda 6050 (6120), Finelettrica 1390 (—), Finmare 513 (521), Finsider 1085 (1091,75), Generalfin 1235 (1270), Gim 6050 (6360), Invest 3990 (3930), Italpi 3560 (3600), La Centrale 11.670 (11.725), Pirelli & C. 6820 (6930), Sifir 1355 (1353), Stet 2850 (—), Sviluppo 2226 (2240).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4110 (—), Beni Stabili 6750 (—), Bonifiche 721 (—), Imm. Roma 1143 (1156), Co. Ge. 11.870 (11.950), Sagi 1945 (2050), In. Edilizia 3960 (4060), Milano Cen. 48.100 (48.000), Risanamento 6551 (6550), Silos Genova 4580 (4600).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 465,25 (472), Westinghouse 1400 (1480), Fiat 2691 (2703), Fiat priv. 2180 (2195), Nebiolo 815 (—), Olivetti 4323 (4378), Tosi Franco 1222 (1220).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7250 (7110), Broggi-Izar 1360 (—), Dalmine 2268 (2290), Ilssa-Viola 1230 (1199), Italsider 1573 (1572), Magona 1369 (1395), Metalli 4886 (4980), M. Amiata 4835 (4890), Montecatini 2456 (2459), Monteponi 763 (758), Siele 4360 (4350), Trafilerie 1750 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9200 (9030), Cot. Cantoni 27.100 (27.300), Val Ticino 41,75 (41,50), Olcese 1315 (1335), Cucirini 9475 (9500), Stampati 4150 (—), Cascami Seta 6450 (6350), Fisac 388 (390), Lanerossi 4305 (4304), Gavardo 3410 (3375), Scotti 203 (210), Linificio 825 (—), Marzotto priv. 1879 (1900), Rossari 35.000 (34.750), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3300 (3400), Cot. Merid. 360 (—), Pacchetti 1515 (1505), Snia Viscosa 5005 (5001), Snia priv. 3865 (3868), Bernasconi 2840 (2900), Tilane 244 (—), Unione Manifatture 81.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1600 (1690), L'Ausiliare 3400 (3460), Mittel 3050 (3070), Veneta 2200 (2290).

Diversi: De Ferrari 1085 (—), Baroni 129 (128), Cart. Binda 61.000 (—), Cart. Birgo 28.950 (28.925), Cementir 6410 (6500), Cer. Pozzi 906 (905), Cer. Ginori 932 (940), Ciga 6890 (6975), Edison 3815 (3835), Eternit 6750 (6800), Italcementi 20.800 (20.600), Cond. Acqua 846 (845), Rinascente 673,25 (681,50), Rinascente priv. 559,50 (555), Linoleum 3030 (—), Pirelli S.p.A. 4895 (4912), Rejna A. 1580 (—), Smeriglio 266 (270), Terme Acqui 24.975 (25.250).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,35; franco svizzero 143,30; sterlina 1738,50; franco belga 12,37; franco francese 126,65; marco 155,425; scellino austriaco 24,0275; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,90, svedese 119,75, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,76, taglio piccolo 0,76.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-710; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

I riporti e la liquidazione hanno lievemente influito in senso negativo sull'andamento della seduta. La maggior parte dei valori ha accusato delle cedenze. Anche fra i locali, le Tripcovich hanno perduto 600 unità. Deboli i valori di Stato. Titoli trattati: 2000 Finsider, 500 Catini, 200 Immobiliare, 100 Ras, 50 Generali.

Ass. Generali 127.000 (127.750), Ras 49.200 (49.800), Gerolimich 8000 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 29.400 (30.000), Snia Viscosa 5000 (5010), Italsider 1570 (—), Cantieri 214 (215), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2680 (2696).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri irregolarmente con scarti generalmente bene equilibrati e contenuti entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.770.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 40 cents e ha raggiunto quota $ 267,80.

LONDRA

Mercato sostenuto. Prezzi di ieri: ICI 60/1½ (+/3); English Electric 36/6; United Steel 27/0 (+/3); Shell 42/10½ (—/3); Royal Dutch 19 3/32 (—3/32); Courtauld 62/7½ (+/6); GUS 53/9; Welkom 30/0. Oro 250/6¼. Quotazioni della sterlina: New York 2,80 1/8; Parigi 13,72 9/16 (—1/16); Zurigo 12,13¾ (—¼); Francoforte 11,18¼.

PARIGI

Malgrado le smentite ufficiose delle voci relative a una prossima imposizione sui benefici di Borsa, le preoccupazioni non si sono interamente dissipate. La tendenza è rimasta irregolare, con un volume di scambi molto ristretto. Leggero ribasso del lingotto sul mercato dell'oro.

Barboni a Milano

GIULIO Confalonieri, illustre critico e storico della musica, musicista egli stesso, ha sempre amato e ama tuttora frequentare certi locali milanesi che la così detta gente per bene ignora, o, quanto meno, considera poco raccomandabili. Sono le osterie, i «bois», per dirla nel buon dialetto ambrosiano, taluni bar e latterie popolari nei quali è certo di trovare qualcuno dei suoi cari e ammirati «barboni». (Dirò per incidenza che la parola «barbone», nel significato di vagabondo, senza tetto, mendicante, è ormai registrata nei migliori dizionari della lingua italiana). L'amico Giulio è troppo imbevuto di buone letture perchè io debba ricordargli che le sue incursioni in questi ambienti malfamati ha un famoso precedente letterario: alludo a quello di Rodolfo, l'eroe dei «Mystères de Paris», che Eugène Sue — scrittore popolare e socialista umanitario — introduce nei ritrovi più pericolosi della Parigi di Luigi Filippo. Egli, d'altronde, potrebbe farmi notare, e con ragione, che il suo caso ha ben poco di comune con quello di Rodolfo.

Il personaggio di Sue è infatti un duca tedesco che, per espiare un'antica colpa, si dedica, travestito da operaio, alla protezione dei deboli e degli oppressi, al che lo rendono particolarmente idoneo una forza eccezionale e un'approfondita conoscenza del pugilato e della «savate» (il «jiu-jitsu» a quell'epoca non aveva ancora varcato i mari). Certo, quando si avventura nel mondo della «barboneria», come egli la chiama, Confalonieri è da considerare, non meno di Rodolfo, un principe travestito, ma il suo ducato è tutto ideale, un ducato posto nelle regioni praticamente sconfinate e difficilmente accessibili dell'arte; d'altro canto, egli non ha da proteggere nessuno, nè, tanto meno da badare alla propria sicurezza personale, perchè i suoi barboni non hanno niente a che fare con i biechi individui messi in scena da Eugène Sue. Direi anzi che sono esseri inoffensivi. Così, almeno, li vede e li descrive Confalonieri che ha dedicato loro il suo libro più recente (o, per essere più esatti, le prime 150 pagine di tale libro) intitolato «Barboni a Milano e storie di altri amici» (Nuova Accademia editrice, '62).

Si tratta di un libro pieno di nostalgia; nostalgia di una Milano, uomini e cose, che sta scomparendo, che in parte è già scomparsa. La nostalgia rimane come celata dietro il vivido schermo di una scrittura agile, ricca di invenzioni. Poichè, per sua fortuna, non fa il letterato di professione, Confalonieri può permettersi il lusso di scriver bene senza che critici e colleghi gliene facciano una colpa. E che egli sia scrittore elegante e perspicuo lo sa chi ha letto la sua biografia di Luigi Cherubini, «Prigionia di un artista» (1947) e la sua personalissima «Storia della musica» (1958). Sin dalle prime pagine, Confalonieri ci fornisce un elenco pittoresco dei ritrovi in cui nacque e maturò il suo strano sodalizio con i barboni: l'osteria del Magnifico in via Paolo da Cannobio, l'osteria del Muciaccia sul viale Montenero, la latteria di via Cusani, il bar notturno di via San Giovanni sul Muro, la trattoria di Cicco Simonetta, il tranone di Porta Ticinese, e via dicendo. La maggior parte di questi locali, forse anche tutti, sono scomparsi, si sono arresi alle ragioni spesso discutibili (ma la discussione non è ammessa) del progresso. Era bene, tuttavia, che i loro nomi fossero salvati dall'oblio.

Egli ricollega a ciascuno di questi nomi un ricordo, il ricordo di un volto o di tutta una serie di volti umani che stanno nella sua mente come quelli di un singolare Museo Grévin. Rimane un mistero come Confalonieri abbia messo piede per la prima volta in questo museo, come, cioè, sia riuscito a penetrare in un mondo che, per sua natura, deve essere ermeticamente chiuso a ogni interferenza estranea, a vincere la diffidenza dei suoi strani abitatori. I barboni vivono in una dimensione che non è la nostra, hanno pensieri che ci sfuggono, parlano una lingua che non comprendiamo (la cosa è d'altronde reciproca). Un amico che Confalonieri portò un giorno con sè durante una delle sue escursioni in Barboneria, diede di essi una definizione che mette conto di riferire: «Mi sembra gente — disse — che sia ritornata tutta da una grande fatica, o da un grande sonno, nè sappia ancora riprendere i movimenti con la scioltezza normale. Automi; o forse ombre di loro, di loro in una vita di prima».

«Era vero — commenta Confalonieri. — Se anche parlavano, se battevano i pugni sui tavoli o si davan la voce da un angolo all'altro della stanza fumosa, i loro atti e le loro parole nascevano nel silenzio di una nebbia sorda. Si cancellavano subito, per antica consuetudine a non lasciar tracce, per innata tendenza alla circospezione». Ma per Confalonieri, i barboni sono prima di tutto uomini, e forse la spiegazione del mistero cui ho accennato qualche riga più su è qui: se i barboni hanno accettato Confalonieri come compagno occasionale è perchè hanno intuito che a spingerlo verso di loro non è stata una banale curiosità, ma un senso di profonda, umana comprensione. Egli, questi uomini che vivono ai margini della società, li ama e li ammira. In un mondo sempre più conformista qual è quello in cui siamo ridotti a vivere, schiavi di noi stessi e degli altri, condizionati, «cloisonnés», per così dire, da leggi, norme, abitudini, vizi che si fanno ogni giorno più esigenti, soltanto costoro hanno avuto il coraggio di scegliere la libertà accettando insieme con essa tutte le privazioni e tutti i rischi che essa comporta. Confalonieri non è lontano dal vedere nei suoi amici gli ultimi cavalieri erranti dell'ideale.

Ricordo che una sera, dovendo tenere una conversazione sui barboni in un circolo milanese, Confalonieri cominciò il suo dire comunicando agli ascoltatori di avere appresa poco prima la morte dell'ultimo fratello della Flavia, una delle «dramatis personae» femminili più interessanti di quella commedia vagamente picaresca che è il suo libro. I fratelli della Flavia esercitavano tutti la professione dello «strasciée», del cenciaiolo, abbinandola a quella del «cagnàt», del venditore di cani, per lo più rubati. Consumato parlatore, Confalonieri trovò in questa ferale notizia un ottimo spunto per entrare in argomento, ma io penso che ci fosse in lui un'ombra di autentica commozione. La stessa commozione che trapela da una pagina di «Barboni a Milano» dove l'autore constata che oggi «non ci sono proprio più le belle compagnie di una volta», e ricorda la Flavia quand'era una ragazza svelta e sottile, chiusa in un bell'abito di pesante «gros» nero che empiva di un grazioso fruscio le «strette» di Scaldasole, dei Frabbri e di vicolo Arena, nomi evocativi della vecchia Milano, per concludere melanconicamente che ora, anche se è domenica, la Flavia porta le ciabatte e i calzini bianchi.

Se il lettore vuole saperne di più, legga il libro e diventi amico, attraverso la pagina stampata, degli amici dell'autore. Gli raccomando in modo speciale il Nino e il Lombardi. Il primo attirò inizialmente l'attenzione sempre vigile di Confalonieri perchè, in pieno 1948, aveva in testa «un cappello duro, una bombetta (come dicono i toscani), un "chapeau mélon" (come dicono i francesi), un cardano, infine, come diciamo «noialtri», intendendo per «noialtri» i milanesi. Fu il Nino che, sentendo salutare per strada Confalonieri col titolo di «maestro», scartando l'ipotesi che quella parola si riferisse alla sua professione, immaginò che l'insigne musicologo portasse l'antico casato ambrosiano Maestri, e da quel giorno lo chiamò così. E Maestri rimase poi sempre il nome di Confalonieri tra i barboni.

Il Lombardi, ex contabile della «Compagnia del gas», bellissimo uomo, dal volto fine e pallido aureolato da una criniera di capelli grigi, dormiva di solito, debitamente avvolto in pezzi di carta di varia provenienza, su uno dei sedili di pietra che fiancheggiano l'ingresso della vecchia chiesa di Santa Maria al Castello. Di lui Confalonieri, in uno dei migliori capitoli del libro, «L'angelo del Leonardi», racconta un'avventura che si svolge, priva di accadimenti come una novella moderna, in una piovosa notte di novembre, sullo sfondo di una Milano deserta e surrealista.

Gli altri amici di Confalonieri cui allude il titolo del libro e che ne occupano le ultime 100 pagine, sono, per contrasto, ambasciatori o, per lo meno, addetti d'ambasciata, grandi direttori d'orchestra o celebri cantanti ingioiellate, che egli conobbe, per lo più, a Londra. Senza togliere a questa seconda parte del volume il suo valore letterario e di testimonianza, dichiaro che a questi signori e signore della «high-life» londinese e cosmopolita, preferisco senz'altro i «clochards» della osteria del Magnifico o di quella del Boggia. E so a priori che l'autore mi darà ragione.

Cesare Giardini

LA GIORDANIA E' OGGI ISOLATA: NEMICI ACERRIMI A OGNI SUA FRONTIERA

Re Hussein è scampato a ben tredici attentati

Una volta a salvarlo fu una medaglia che deviò il proiettile di un terrorista
Il sovrano è idolatrato dai beduini ma fieramente odiato dai profughi palestinesi

DAL NOSTRO INVIATO

Amman, aprile

Si vive in ansia, anche se l'ansia viene celata con grande cura, ad Amman. Gli sviluppi degli avvenimenti ormai fatali, inevitabili, incalzano. La Giordania considera con preoccupazione l'isolamento nel quale viene a trovarsi. Ora che l'unione dei tre paesi arabi che Nasser è determinato a capeggiare è divenuta effettiva, il regno di Hussein sarà davvero come un'isola investita senza tregua da un mare in violenta tempesta. Nemici acerrimi a tutte le frontiere.

Basta dare un'occhiata alla carta geografica. Ad Occidente c'è Israele col quale è impossibile anche qualunque compromesso. A Nord c'è la Siria, ad Est c'è l'Irak: ed entrambi i paesi sono legati con Nasser; a Sud-Est c'è la Arabia Saudita che per vecchie questioni religiose e politiche non può intimamente essere amica di una nazione dove regna la dinastia hascemita. Infine, a Sud-Ovest, nel «triangolino» di Akaba, fa capolino addirittura l'Egitto. Ed è proprio la Giordania quindi, che per la sua posizione viene a interrompere le comunicazioni terrestri fra Nasser e i «fratelli» del blocco siriano-irakeno. Un ostacolo che nei piani del dittatore egiziano dovrebbe scomparire, abbattuto come si abbatte una vecchia casa che si para fra i due tronchi di un'autostrada.

La Giordania ha tentato e tenta di parare il colpo con un riavvicinamento che le consenta di inserirsi di nuovo nella politica del mondo arabo-nasseriano, da cui è rimasta avulsa. Non appena si profilò, nel mese scorso, l'eventualità di un ritorno a una forma di unione tra Siria ed Egitto (colpo di stato dell'otto di marzo a Damasco), Re Hussein rimaneggiò il suo Governo chiamando a capeggiarlo Samir Rifai che fu già tre volte Primo Ministro con Re Abdallah (il nonno del sovrano attuale) e con Re Hussein stesso. Rifai, sessantatreenne, ha una larga esperienza, è uomo assai stimato, le sue idee sono quelle di un progressista-temperato. La sua devozione alla casa hascemita è, in ogni modo, a prova di bomba. Dal giorno del suo ritorno al potere, Rifai non fa che ripetere uno «slogan», nei suoi discorsi ufficiali: «La Giordania è di fatto nel mondo arabo, nessuno può escluderla, è ben degna di collaborare all'unità araba e non può e non deve essere ignorata».

Due provvedimenti distensivi hanno accompagnato questo atteggiamento di emergenza. E' stata promulgata, cioè, una amnistia per tutti i prigionieri politici (tra i quali vi sono anche molti ufficiali della Legione araba giordana) arrestati in seguito a manifestazioni e complotti filo-nasseriani degli anni passati. Poi sono stati tagliati gli aiuti ai ribelli yemeniti, ossia alle forze realiste che, sotto la guida dell'Imam El Badr, combattono il regime repubblicano ed il corpo di spedizione di Nasser che lo appoggia. Parallelamente sono stati fatti, attraverso la diplomazia e i buoni uffici di mediazione offerti dagli algerini, sondaggi al Cairo. Ma, da quel che si sa, Nasser continua a respingere le offerte di collaborazione della Giordania.

Nasser, è ovvio dirlo, dispone anche di una forte quinta colonna. L'ha trovata nei seicentomila rifugiati, provenienti dai territori israeliani dopo la spartizione della Palestina. Questa massa, amareggiata fino all'esasperazione per comprensibili ragioni di disagio, è incline a percorrere le vie dell'estremismo, è senz'altro antioccidentale. Nelle crisi politiche più acute, ha creato gravi disordini. Re Hussein, che è addirittura idolatrato dalle popolazioni beduine, ha invece nei rifugiati palestinesi i suoi implacabili oppositori. Gli si grida «traditore della causa araba» e «venduto agli inglesi».

Su tale dissenso, il regno di Giordania tira avanti, talvolta, sussultando. Hussein, che è indubbiamente abile nonostante la sua giovane età, ha cercato sempre di far dimenticare che il suo popolo è fatto di due ceppi diversi, cioè di giordani e palestinesi. L'ha cercato attraverso un equilibrio. Nella compagine ministeriale, per esempio, vi sono sei Ministri dell'uno e sei Ministri dell'altro ceppo. Parità di diritti, parità di considerazione. Però Nasser calca continuamente sulla differenza tra giordani e palestinesi, con la sua propaganda che dice essere considerati i palestinesi null'altro che dei soggetti inferiori nella vita dello Stato giordano.

Il ventisettenne sovrano, così stando le cose, siede sul trono proprio come sopra una cassetta di dinamite. Ed è lui solo, è la sua persona che garantisce l'esistenza di una Giordania libera, ultimo fattore di una certa stabilità nel Medio Oriente. E' impossibile, quindi, non riparlare di lui e della casa hascemita. Ha scritto un libro, Re Hussein, pubblicato da un editore londinese. Ce ne parlò l'altro giorno, nell'intervista che ci concesse, quasi per accomunarci in una delle sue attività. Nel libro, egli racconta la sua vita e la vita della Giordania. Si intitola «Uneasy lies the head». Un titolo che dice molto. Letteralmente, sarebbe intraducibile, o quasi. E' una citazione di Shakespeare. La si trova nell'«Enrico IV». Il significato suona così: «Dorme male la testa che porta una corona».

Un sonno martoriato dagli incubi, certo, è quello di Re Hussein. Tragedie e tragedie, nella dinastia hascemita. Si considerano gli hascemiti, i diretti discendenti di Maometto, dalla linea diretta di Alì, cugino e genero del profeta, succedutogli nell'Imanato. Ereditariamente, il comando passò dall'Imam Alì all'Imam Hassan e via, via, fino ai nostri tempi, all'Imam Hussein che regnava alla Mecca come Re dell'Hegiaz nella seconda decade di questo secolo. Furono le truppe waabite, in una specie di guerra santa, che guidate dall'attuale sovrano d'Arabia, Re Saud, cacciarono gli hascemiti infirmando la veridicità della trasmissione ereditaria dell'Imanato disposta dal profeta.

Ecco, allora, i fratelli del deposto sovrano, Feysal e Abdallah, ormai banditi dall'Arabia, cercare nuove fortune e una rivalsa nei paesi più a Nord. Collaborando col celebre colonnello inglese Lawrence e aiutando l'Inghilterra contro la Turchia nel primo conflitto mondiale, Abdallah divenne da prima Emiro di Transgiordania e poi Re del nuovo Stato di Giordania. Suo fratello, sempre con l'appoggio di Londra, fu incoronato Re dell'Irak col nome di Feysal I. Tragedie, si è detto. Feysal I dell'Irak morì di un infarto, suo figlio Ghazi che gli successe morì a ventisette anni in un incidente d'auto (sospetto di un attentato), il terzo e ultimo re hascemita dell'Irak, il giovane Feysal II, fu trucidato dagli uomini di Kassem nel '58.

Intanto, in Giordania, Re Abdallah veniva ucciso da un fanatico del partito popolare siriano. Ciò accadde nel 1951. Re Hussein, nato nel 1936, aveva quindici anni e si trovò col nonno, dinanzi alla moschea, quando l'assassino sparò. Un proiettile di pistola schizzò anche sul suo petto ma si schiacciò contro una medaglia. Era stato Abdallah, quel giorno, che aveva voluto che per la prima volta, accompagnandolo, il nipotino indossasse la divisa di principe. Senza la divisa, non ci sarebbe stata la medaglia salvatrice. Hussein racconta l'episodio e dice: «Io vidi nettamente gli occhi dell'assassino, tra un colpo e l'altro».

Hussein studiava in Inghilterra, ad Harrow, mentre suo padre, il figlio di Abdullah, regnava ad Amman. Ma gli studi furono interrotti presto. Il padre, Talal, infatti, impazzì e fu deposto dal consiglio della corona. E' ancor vivo, in una clinica psichiatrica di Istanbul. Così, a diciassette anni, il 2 maggio del 1953, Hussein salì al trono. Nel medesimo giorno diveniva Re dell'Irak il suo povero biscugino Feysal II, un ragazzo anche lui, nato nel 1936.

Una ridda di fantasmi, attorno al trono del superstite degli hascemiti. Re Hussein non potrà fare a meno di pensare, istintivamente: «Quando toccherà a me?». Tredici volte è stato in pericolo per attentati e complotti. Nell'intervista, ci parlò di quando i «Mig» siriani, in funzione nasseriana, intercettarono il suo aereo nel cielo della Siria. Poco prima, una misteriosa comunicazione-radio gli aveva dato il consiglio di atterrare. Non si fidò, invertì la rotta, volò a cinquanta metri dal suolo per offrire minor bersaglio e non venire scoperto, riuscì a ritornare in territorio giordano. Pilotava l'aereo lui stesso. E' un ottimo pilota, abilitato anche per i «jet». Un'altra volta, soffrendo di sinusite, doveva usare delle gocce per il naso. Gli sostituirono il liquido nella bottiglietta. Ne ebbe il dubbio uno dei suoi fedeli. Rovesciato il liquido in un lavandino, lo smalto fu perforato.

A contrasto con questa torbida atmosfera, sta la vita privata idilliaca che il Re conduce. Gli dettero in moglie nel 1955 una sua lontana parente hascemita, Dina Abdul Hamid, professoressa di filosofia, molto colta, di sette anni più anziana di lui. Non andarono d'accordo mai. Tra l'altro, Dina, vissuta in Egitto, cominciò più tardi a professare simpatie per Nasser. Divorzio. La bambina che nacque da quell'unione si chiama Alya, vive ad Amman con la madre di Hussein, la regina Zeina, nel «Palazzo fiorito». Nuovo matrimonio, due anni fa. Hussein ha sposato una inglese, ora ventunenne, Tony Gardiner, figlia di un colonnello del genio, in funzione di «esperto» presso il Governo di Amman. L'ha ribattezzata Muna, che in arabo vuol dire speranza. Vivono insieme, col bambino di due anni che è loro nato e si chiama Abdullah come il nonno paterno, in una casa di sei stanze, con due sole persone di servizio. La villetta viene chiamata «la piccola casa della gioia».

Hussein ha voluto la compagna, in Muna. E Muna gli ha dato il calore della famiglia, della casa. Non si occupa di politica, nemmeno ne parla, ha rifiutato il titolo di regina. Una mattino ognuno, Hussein e Muna accudiscono a preparare il «breakfast». Non danno mai ricevimenti impegnativi. Nel giorno di festa, il venerdì, vanno alla pista del «go-kart». Lui se ne diletta moltissimo, corre: e lei lo sta a guardare, compiaciuta. Non è bella, è piccola, grassoccia, magari insignificante: ma ad Hussein ha saputo restituire il gusto della vita. Hussein ha due fratelli minori: uno è ufficiale, l'altro è ancora in collegio in Inghilterra. Famiglia semplice. Lo zio, dopo aver fatto una regolare carriera, è colonnello delle forze corazzate giordane. Un cugino è tenente di aviazione, un altro cugino ed una cugina sono piccoli funzionari al Ministero degli Esteri.

Una famiglia regnante non ricca, senza grosse proprietà nè depositi in banca all'estero. Hussein ha la civetteria del definirsi «un borghese» di limitate possibilità economiche. Volle conoscere il suo popolo travestendosi e guidando un taxi, nei primi tempi del suo regno. Quel regno dal trono che scotta, sulla cassetta di dinamite.

Beppe Pegolotti

Marina Vlady e il marito Jean-Claude Brouillet sono giunti nei giorni scorsi a Parigi dove trascorreranno la luna di miele

Agnes Spaak, sorella di Catherine, sta girando a Parigi un film

Libri ricevuti

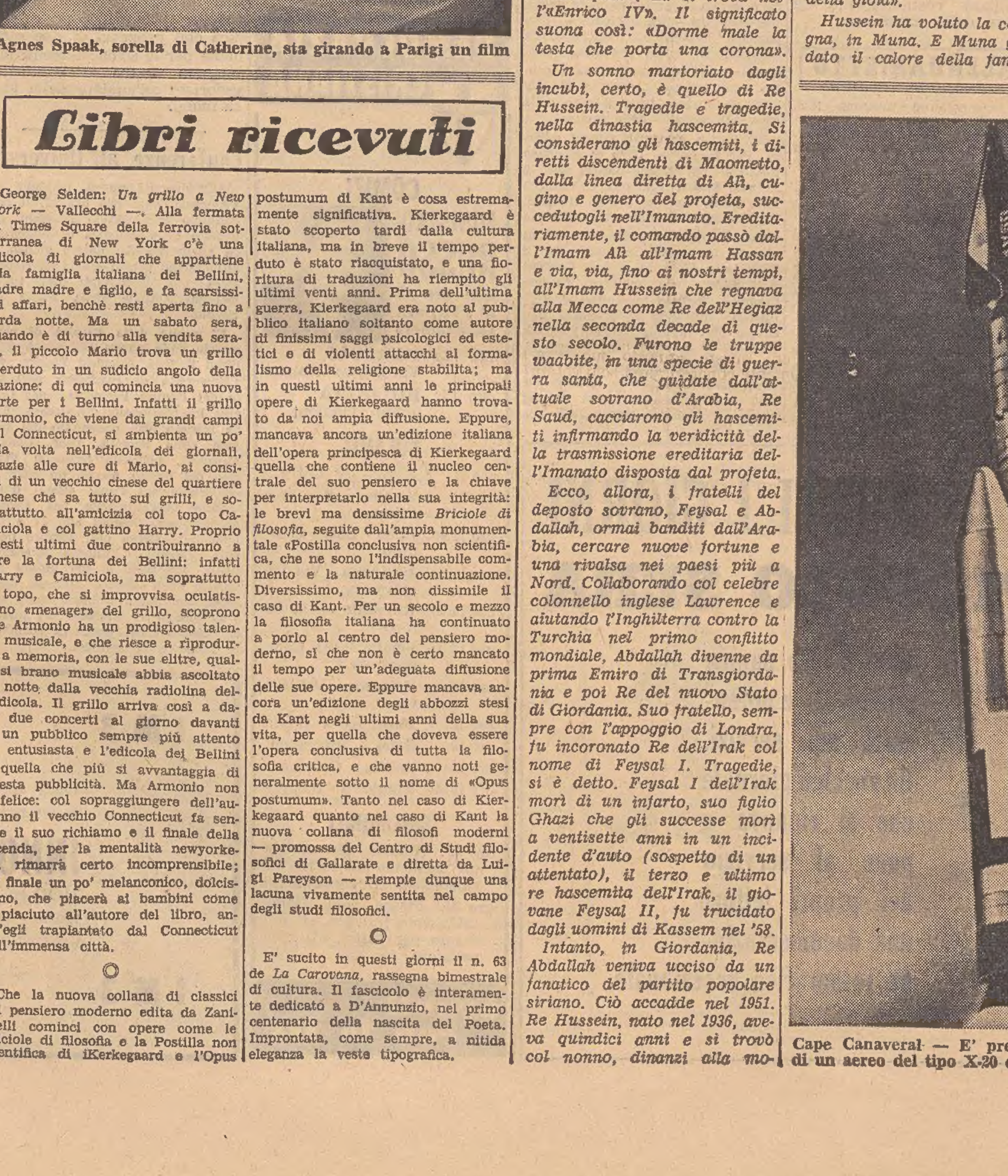
George Selden: *Un grillo a New York* — Vallecchi —. Alla fermata di Times Square della ferrovia sotterranea di New York c'è una edicola di giornali che appartiene alla famiglia italiana dei Bellini, padre madre e figlio, e fa scarsissimi affari, benchè resti aperta fino a tarda notte. Ma un sabato sera, quando è di turno alla vendita serale, il piccolo Mario trova un grillo sperduto in un sudicio angolo della stazione: di qui comincia una nuova sorte per i Bellini. Infatti il grillo Armonio, che viene dai grandi campi del Connecticut, si ambienta un po' alla volta nell'edicola dei giornali, grazie alle cure di Mario, ai consigli di un vecchio cinese del quartiere cinese che sa tutto sui grilli, e soprattutto all'amicizia col topo Camiciola e col gattino Harry. Proprio questi ultimi due contribuiranno a fare la fortuna dei Bellini: infatti Harry e Camiciola, ma soprattutto il topo, che si improvvisa oculatissimo «menager» del grillo, scoprono che Armonio ha un prodigioso talento musicale, e che riesce a riprodurre a memoria, con le sue elitre, qualsiasi brano musicale abbia ascoltato di notte dalla vecchia radiolina dell'edicola. Il grillo arriva così a dare due concerti al giorno davanti a un pubblico sempre più attento ed entusiasta e l'edicola dei Bellini è quella che più si avvantaggia di questa pubblicità. Ma Armonio non è felice: col sopraggiungere dell'autunno il vecchio Connecticut fa sentire il suo richiamo e il finale della vicenda, per la mentalità newyorkese, rimarrà certo incomprensibile; un finale un po' melanconico, dolcissimo, che piacerà ai bambini come è piaciuto all'autore del libro, anch'egli trapiantato dal Connecticut nell'immensa città.

○

Che la nuova collana di classici del pensiero moderno edita da Zanichelli cominci con opere come le Briciole di filosofia e la Postilla non scientifica di iKerkegaard e l'Opus postumum di Kant è cosa estremamente significativa. Kierkegaard è stato scoperto tardi dalla cultura italiana, ma in breve il tempo perduto è stato riacquistato, e una fioritura di traduzioni ha riempito gli ultimi venti anni. Prima dell'ultima guerra, Kierkegaard era noto al pubblico italiano soltanto come autore di finissimi saggi psicologici ed estetici e di violenti attacchi al formalismo della religione stabilita; ma in questi ultimi anni le principali opere di Kierkegaard hanno trovato da noi ampia diffusione. Eppure, mancava ancora un'edizione italiana dell'opera principesca di Kierkegaard quella che contiene il nucleo centrale del suo pensiero e la chiave per interpretarlo nella sua integrità: le brevi ma densissime *Briciole di filosofia*, seguite dall'ampia monumentale «Postilla conclusiva non scientifica, che ne sono l'indispensabile commento e la naturale continuazione. Diversissimo, ma non dissimile il caso di Kant. Per un secolo e mezzo la filosofia italiana ha continuato a porlo al centro del pensiero moderno, sì che non è certo mancato il tempo per un'adeguata diffusione delle sue opere. Eppure mancava ancora un'edizione degli abbozzi stesi da Kant negli ultimi anni della sua vita, per quella che doveva essere l'opera conclusiva di tutta la filosofia critica, e che vanno noti generalmente sotto il nome di «Opus postumum». Tanto nel caso di Kierkegaard quanto nel caso di Kant la nuova collana di filosofi moderni — promossa del Centro di Studi filosofici di Gallarate e diretta da Luigi Pareyson — riempie dunque una lacuna vivamente sentita nel campo degli studi filosofici.

○

E' sucito in questi giorni il n. 63 de *La Carovana*, rassegna bimestrale di cultura. Il fascicolo è interamente dedicato a D'Annunzio, nel primo centenario della nascita del Poeta. Improntata, come sempre, a nitida eleganza la veste tipografica.



Cape Canaveral — E' prevista per il 1965 la messa in orbita di un aereo del tipo X-20 che verrà lanciato da un razzo Titan

NUME TUTELARE DI TORRE DEL LAGO

La gloria di Puccini al servizio del turismo

Molto spesso però se ne ricordano la vita e le opere con scarso rispetto della verità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torre del Lago, aprile

Giacomo Puccini è, come tutti sanno, il nume tutelare di Torre del Lago. La sua storia e la sua leggenda s'intrecciano a quella parabola fine-secolo che facendo centro intorno agli anni venti del nostro secolo, ha dato il via all'incredibile incremento del turismo balneare dell'intera riviera della Versilia. Torre del Lago è la punta estrema di tale turismo: e ne gode gli aspetti periferici in tutta la loro altalena, un po' in disparte. Puccini, oggi, è l'asso nella manica del turismo torrelaghese: e non sappiamo sino a che punto ne ritraggano vantaggio sia il celebre compositore sia il simpatico borgo toscano.

Ci limitiamo a giudicare dall'esterno; e sono impressioni del tutto gratuite. Tutta una serie di foto-cartoline vengono smerciate, che fanno capo a quella storia-leggenda cui s'accennava, di cui Torre del Lago è centro. Sono cartoline illustrate, talvolta, di gusto abominevole; e quando poi si fanno sotto quelle a colori, le cose diventano serie. Qui, da queste cartoline, Giacomo Puccini affiora in un alone sdolcinato fine-secolo, senza attenuanti. Le immagini della sua casa; quelle del giardino; le altre che rappresentano il maestro addirittura alla guida d'un motoscafo o d'una automobile: sono tutte prove lampanti d'una divulgazione a buon mercato, che si rivolge neanche più ai dopolavoristi domenicali; ma proprio a turisti e viaggiatori di stile inimmaginabile.

Conserviamo, di Torre del Lago, un ricordo sobrio e limpido: di poche case in campi verdi; grandi alberi che si curvano su quel lago; terrazze a palafitta di legno, sulle acque cerule. E un orizzonte dolcemente polveroso e celeste, verso le colline basse di là dal cerchio lacustre. Ricordiamo anche la casa Puccini, ai primi del secolo: una costruzione senza pretese, ma lineare, ma solare, nitida, proprio tutta toscana. E, se non andiamo errati, il lago la lambiva, davanti e di fianco.

Non sappiamo che cosa sia poi intervenuto. Quali migliorie abbiano poi aggredito la casa e il paese. Resta tuttavia l'oggi, la Torre del Lago degli anni sessanta, la villa Puccini diventata mausoleo, il lago addomesticato dall'asfalto. Il confronto non è affatto deprimente per un inganno della memoria: costituisce un punto chiaro del gusto corrente, anche sulla riviera versiliese, in fatto di propaganda turistica e di incremento malinteso.

Eppure quelle cartoline, quei «pieghevoli» pucciniani assolvono una loro funzione, allo stato dei fatti, insostituibile.

Prima di tutto stanno a indicare che la fama di Puccini, al di là della sua musica, è affidata a fattori del tutto imprevisti e imprevedibili. E che anche in questo campo dell'arte molto può il «cliché» più abusato, che tutti, ci abituiamo a considerare sbadatamente nel giro d'una passeggiata occasionale, d'una scampagnata.

Quanto si salva ormai delle melodie pucciniane, qui in riva al lago di Massaciuccoli? E' possibile che basti una lapide, una tomba più o meno fiorita e curata, una raccolta di cartoline di pessimo gusto, per rammentare al visitatore di «massa» chi era il creatore di Mimì?

Da Torre del Lago passando a Viareggio, ecco di Puccini una seconda villa, quella — se non erriamo — che ospitò le ultime melodie strazianti di Turandot. E' una villa bassa, isolata in un folto giardino tra i pini. Umida, triste, d'inverno. Anche qui, una lapide, sul muro di rossi mattoni, a stento s'intravvede dalla strada. E l'edificio è abitazione in affitto, privata, e sede di una società commerciale.

Non si può proprio dire che l'amministrazione della gloria pucciniana vada per il sottile, tra Torre del Lago e Viareggio. E neanche le estive celebrazioni pucciniane (che però in questo ultimo tempo ci sembra abbiano preso miglior abbrivio) basteranno a correggere questa impressione. E' un fatto che qui, in queste terre versiliesi, che Giacomo Puccini adorò, il suo ricordo ha ancora l'«allure» piuttosto pacchiana della aneddotica più convenzionale. Un po' — a dir il vero — si prestava anche la sua figura, la sua presenza di amico e di compagno di caffè, a questa rievocazione in chiave pedestre, alla buona. Ma in Puccini agiva pure una latente signorilità, quasi un orgoglio tutto particolare e scontroso: che talvolta lasciava il segno e veniva a far blocco con la vaga inclinazione al sogno, di cui il popolare maestro era pur depositario.

Chiederemmo troppo a Viareggio e a Torre del Lago di ricordare questo illustre concittadino, con qualche garbo di più: con un gusto che non sia più quello delle cartoline illustrate e dei giardinetti tirati a lucido?

Non sappiamo sino a che punto quest'argomento sia stato dibattuto sulle rive del Tirreno. Forse stuzzichiamo un vespaio? Non diremmo, a giudicare dell'imperturbabile costanza con cui nelle cartolerie e ovunque si vendano cartoline, continuano a trovare ospitalità queste immagini pucciniane. E a Torre del Lago si ha la sensazione che una sorta di piccolo monopolio agisca al riguardo, distribuendo agli ignari turisti questo campionario di «pieghevoli» a buon mercato.

Vogliamo soltanto indicare un neo del turismo locale, che ambisce a un alto livello. Anche il buongusto può par farte di questo turismo, sebbene non sembri. E specie da queste parti per tanti versi sempre sensibili alla misura, alla discrezione.

Non c'è rimasto che il vecchio viale dei Tigli a rammentare — da Viareggio a Torre del Lago — che a quei tempi lontani Puccini copriva i sette chilometri di strada tra i due centri del cuore, a bordo di quelle vecchie carrozze chiuse, d'estate o d'inverno, a tutte le ore, per passare da una casa all'altra, attratto dalla caccia o dalla musica.

Erano gli anni, in cui tanti gentiluomini della provincia (ma ne venivano tanti anche dal carrarese, per la caccia) facevano come lui. Allora non si chiamavano «week-end»: ma accadevano egualmente al sabato: e riunivano sulle rive del lago tutti i migliori fucili della zona. Si preparavano le storiche cacciate alle folaghe, che aprivano la stagione. E Torre era allora un gruppetto di case contadine sparse per i campi; e quelle verso il lago sembravano spaurite appoggiarsi tra loro, per fronteggiare gli spifferi di libeccio che arrivavano dal mare.

Antonio Manfredi

CRONACA DELLA CITTA'

LA VERTENZA MEDICI-MUTUE

Difeso dai sindacati il sistema mutualistico

Animate riunioni dei Consigli generali

La notizia della convocazione presso il Ministro Bertinelli delle parti interessate alla vertenza medici-Mutue, avvenuta nella giornata di ieri, ha portato una nota positiva nella delicata situazione creatasi negli ultimi giorni. Tale stato d'animo è avvertito anche nella riunione di iersera del Consiglio generale dei sindacati, aderente alla Camera confederale del lavoro: al momento della convocazione, infatti, si dava per scontata la indizione immediata di uno sciopero generale di protesta. Al termine della riunione, invece, è stato dato mandato al direttivo camerale di adottare tutti quei provvedimenti necessari, compreso il ricorso allo sciopero generale ,per la tutela degli interessi della classe lavoratrice, in tale delicato e importante settore, qualora il problema non trovasse sollecita positiva soluzione in sede ministeriale.

Il Consiglio, inoltre, pur riconoscendo ai medici il diritto di tutelare i loro interessi, ha posto in evidenza che il sistema d'azione disposto dalla Federazione nazionale degli Ordini si traduce essenzialmente in un danno per i lavoratori, e tende a minare l'intero sistema mutualistico oggi esistente, privando i lavoratori del diritto alla assistenza diretta gratuita, sancito dalla legge; in merito, particolarmente, si è voluto affermare la ferma volontà di difendere con ogni mezzo le Mutue di malattia da ogni tentativo eversivo.

Ancora una volta, inoltre, è stata ribadita la tassativa disposizione impartita dalle Confederazioni nazionali di non effettuare alcun pagamento per le prestazioni mediche, e si sono invitati gli assistiti ad avvalersi della facoltà del cambio del medico di fiducia che pretendesse il pagamento della parcella. Il Consiglio ha rivolto poi un vivo elogio a quei medici che in questi giorni hanno continuato a prestare l'assistenza senza pretendere il versamento dell'onorario, stigmatizzando d'altra parte il comportamento di altri medici che hanno preteso addirittura compensi superiori alle tariffe minime stabilite.

Nella serata di ieri si è riunito pure il Consiglio generale dei sindacati della CGIL. Il segretario responsabile, sig. Calabria, ha illustrato le ragioni e le diverse fasi della manifestazione di protesta dei medici mutualistici, nonchè gli obiettivi per una riforma, ormai indilazionabile, dell'assistenza e della previdenza, quale condizione per eliminare i punti controversi esistenti nel settore. Nella discussione seguita alla relazione è emersa la gravità dello stato d'animo di malcontento e spesso di esasperazione determinatosi fra i lavoratori, posti nella condizione di non poter fruire dell'assistenza cui hanno diritto e necessità; una maggiore gravità; poi, viene rilevata per coloro che — ha tempo ammalati — riscuotono con ritardo la sovvenzione, e ai quali viene richiesto di pagare la visita per proseguire la cura. E' stato raccomandato anche dalla CGIL di non pagare le prestazioni mediche. Il Consiglio generale dei sindacati, infine, ha incaricato gli organi direttivi di decidere l'ulteriore azione in difesa del diritto dei lavoratori e delle mutualità, qualora dall'incontro in sede romana non dovesse sortire una soluzione, sia pure provvisoria, della vertenza in atto.

Manifestazione celebrativa della «Pacem in terris»

Domenica alle ore 11, avrà luogo presso la sala maggiore del C. C. A. una manifestazione indetta dalla presidenza diocesana dell'Azione Cattolica triestina per illustrare il contenuto ed il significato della recente Enciclica «Pacem in terris».

L'eccezionale importanza degli alti orientamenti che Papa Giovanni XXIII ha offerto giorni or sono alla meditazione di tutti gli uomini di buona volontà, sarà sottolineata da tre relazioni tenute dal prof. Mariano Campo, dal dott. Botteri e dal dott. Libero Pelaschiar.

Presentata da Bartoli «Una voce da Trieste»

Con la partecipazione di invitati, giornalisti e pubblicisti, presenti il Commissario di Governo dott. Mazza, il comandante del Presidio, gen. Guadagni, dell'assessore Corberi per la Provincia e dell'assessore Venier per il Comune, si è svolta ieri al Circolo della Stampa la annunciata manifestazione per la presentazione di «Una voce da Trieste», il nuovo libro dell'ing. Gianni Bartoli.

La personalità dell'ing. Bartoli, quale fecondo pubblicista, è stata messa in risalto dal dott. Stelio Rosolini, presidente dell'Associazione stampa giuliana. Egli ha anche sottolineato la costante attenzione che l'ing. Bartoli pone ai problemi cittadini di ogni respiro, dopo aver fatto risaltare la sua figura nelle vicende difficili della nostra città. L'ing. Bartoli nella presentazione del suo nuovo libro ha inteso precisare che si tratta di una raccolta di scritti prodotti negli ultimi tre anni ed investenti i problemi d'ordine economico, politico, nonchè le situazioni più dibattute della vita cittadina. Aspetti cioè di una città, che potrebbero anche sembrare normali se per Trieste non valesse sempre, in ogni azione, in ogni ordine d'idee quella caratteristica di specialità. Le autorità e i presenti si sono vivamente complimentati con l'ing. Bartoli, che ha fatto dono delle prime due copie del libro al Commissario Mazza e al gen. Guadagni.

La manifestazione al Circolo della Stampa ha inteso valorizzare l'attività pubblicistica dell'ing. Bartoli, mettendo in risalto quell'aspetto giornalistico che è l'immediatezza, l'incisività e l'attualità dei problemi trattati. Con «Una voce da Trieste» egli viene — come ha voluto dire — aggiungere la sua nota al coro dei nostri dibattiti, nota che riecheggia i motivi di una situazione e di un sentire che hanno trovato alfine la loro dimensione nell'inserimento di Trieste nella vita nazionale e nel respiro europeo degli sviluppi che il futuro prospetta.

(«Giornalfoto»)

Come già annunciato, oggi venerdì alle ore 12, presso il Circolo della Stampa, in Corso Italia 12, saranno illustrate ai giornalisti le caratteristiche della X Mostra Internazionale del Fiore. La presentazione sarà fatta dal dott. Giordano Delise, quale presidente dell'Ente Rinascita Agricola, organizzatore della Mostra, e dal prof. Bruno Natti direttore della stessa.

La grande esposizione floreale triestina, che apre domani i suoi battenti, vedrà presenti 280 espositori, in rappresentanza di 36 Paesi; sono stati largamente superati dunque i dati relativi alla precedente edizione, che aveva visto la partecipazione di 193 espositori di 30 Nazioni. Nella serata odierna la Mostra sarà già completata in ogni dettaglio in modo da presentarsi perfettamente ordinata ai componenti le Giurie che dovranno compilare le classifiche per i 43 concorsi indetti fra gli espositori.

La facciata della Stazione Marittima, i cui vasti saloni al primo piano sono stati trasformai in una straordinaria serie di aiuole e di vialetti, ha assunto ormai il volto caratteristico di questo periodo dell'anno, quando ospita la Mostra del Fiore: sulla sommità sventolano le bandiere dei Paesi rappresentati e sotto campeggia la grande insegna della esposizione internazionale, alla sera un indovinato gioco di luci illumina il sobrio frontale dell'edificio, dando ad esso un tono festoso.

L'inaugurazione della Mostra avrà luogo domattina alle 11.30. Per i giorni successivi sono già annunciate numerose comitive di visitatori di varie località italiane e dall'estero. E' atteso inoltre l'arrivo di numerosissime comitive di alunni delle scuole delle Tre Venezie, partecipanti al concorso «Il fiore nell'arte infantile».

INTERVENTO DEL MINISTRO MACRELLI

Sospesa l'agitazione nel settore marinaro

Offerta la mediazione per risolvere la vertenza

L'ufficio stampa del Ministero della Marina Mercantile informa che il Ministro Macrelli ha ricevuto ieri i rappresentanti di tutte le organizzazioni dei lavoratori del mare e dell'armamento sovvenzionato offrendo la propria opera di mediazione per la soluzione dei problemi che hanno originato la vertenza in atto, con il conseguente blocco, pur parziale, di numerose navi.

Le organizzazioni marinare che hanno promosso l'agitazione hanno deciso pertanto di sospenderla con effetto immediato.

Dal canto loro la FILM-CISL e la FILM-CGIL hanno diramato il seguente comunicato: «I segretari della FILM-CGIL e FILM-CISL sono stati convocati dal Ministro della Marina Mercantile, on. Macrelli, in relazione all'azione sindacale in corso tra i marittimi italiani imbarcati sulle navi delle società a partecipazione statale. Il Ministro, nel dichiararsi ben disposto a ricercare una soddisfacente soluzione alla agitazione, ha richiesto di poter conoscere le condizioni in merito alla possibilità di comporre la vertenza in atto. Da parte sindacale è stato quindi consegnato al Ministro un pro-memoria contenente il punto di vista dei marittimi per riportare la pace sindacale nei porti e sulle navi italiane. Valutato tale documento, il Ministro della Marina Mercantile ha offerto la sua mediazione ed ha richiesto alle predette federazioni marinare di sospendere la agitazione in corso».

Sciopero nelle farmacie

Come comunicato, la Camera confederale del lavoro conferma la proclamazione dello sciopero di 48 ore di tutti gli addetti alle farmacie (personale ausiliario, impiegatizio e salariato), da effettuarsi nelle giornate di oggi e domani.

IL MINISTRO RUSSO NEI COMIZI ODIERNI

Vivacità di temi nel torneo oratorio

Un comizio di rilievo nazionale è nel programma odierno della DC: sarà infatti il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Carlo Russo, a parlare questa sera alle 19 al cinema Grattacielo. Giungendo a Trieste nella mattinata, il Ministro visiterà alle 11.30 la sede locale delle Poste e si incontrerà quindi con il Commissario generale del Governo; assieme ai dirigenti democristiani esaminerà in giornata alcuni problemi triestini di competenza del suo Ministero.

Per la DC hanno fratanto parlato ieri Belci, il quale ha auspicato che Trieste riesca a mandare in Parlamento una più forte rappresentanza democratica; Sciolis, che ha detto: «Tentare di diminuire il prestigio della DC, attaccandola nella sua attività di slancio sociale e di prudenza politica, significa contribuire ad accrescere la forza del comunismo; e Bartoli, dal quale è stato fra l'altro sottolineato «il ruolo-pilota assunto dalle imprese a partecipazione statale nel rilancio dell'economia triestina. Accanto alle imprese dello Stato — ha detto — un notevole contributo è stato dato dall'iniziativa privata, mentre in sede politica sono state formulate le linee direttrici dello sviluppo di Trieste». Altri comizi hanno tenuto Rinaldini e Belci a Muggia e Amelia Postogna, la quale ha polemizzato coi comunisti rilevando come essi si rifugino spesso in temi di politica estera: «Vidali — ha detto — si limita per esempio a parlar male della Spagna franchista, perchè sui grandi problemi italiani non ha niente da dire».

Per il PRI ha parlato il dott. Mario Coloni il quale si è soffermato in particolare sullo «scandalo — ha detto — che da molto tempo viene perpetrato da alcuni grossisti a danno dei pescivendoli», nonchè sul rincaro dei prezzi e sulla proposta di una fattiva collaborazione dei piccoli commercianti uniti in cooperativa per la vendita diretta dei prodotti ortofrutticoli. «Far politica — ha concluso — significa soprattutto amministrare la cosa pubblica con onestà e competenza».

Due temi di vasto interesse, pensioni e scuola, sono stati al centro del comizio tenuto ieri sera dal PLI in piazza Goldoni: da Morpurgo è stato sostenuto che «il centro-sinistra distrugge la saggia politica di difesa della lira instaurata da Luigi Einaudi e che indirettamente costituiva un primo tangibile passo per una reale rivalutazione delle pensioni; se si vogliono ora legare queste ultime alla scala mobile, la spesa per lo Stato sarebbe di circa 400 miliardi: cifra cospicua, ma che poteva essere agevolmente reperita — ha detto — se il Governo non aveasse speso tremila miliardi per nazionalizzazioni inutili e se non si accingessa a spendere altri mille miliardi per le Regioni». E il prof. Giacomo Furlani ha sostenuto che la scuola italiana, dal livello materno a quello universitario, presenta gravi lacune. «Ma anzichè impostare un piano organico e intelligente, il Governo spinto dalle sinistre ha appiattito la scuola media inferiore sulla base di una standardizzazione di tipo marxista».

Dai socialdemocratici Dulci e Cesare è stato rivendicato al loro partito il merito di aver tenuto alta, 15 anni fa, la bandiera della libertà: «Il 12 aprile 1948 — hanno sostenuto — il socialismo democratico, respingendo la minaccia frontista ha creato le premesse perchè il PSI si incamminasse sulla strada dell'autonomia dai comunisti».

Alfio Morelli, parlando per il MSI, ha affrontato il tema delle scelte politiche avocando al suo partito la ricostituzione di quell'equilibrio che «il sinistrismo della DC da un lato e il conservatorismo del PLI dall'altro hanno infranto dando luogo alla attuale crisi che coinvolge la vita pubblica italiana».

Dai comunisti è stata invece affrontata ieri la questione dell'agitazione dei medici mutualistici; Sema ha detto che «l'impostazione data dagli ordini dei medici a questa lotta è errata e profondamente ingiusta; è errato — ha aggiunto — propugnare l'abolizione dell'assistenza mutualistica, antica conquista sociale dei lavoratori triestini; ed è contro ogni criterio morale e di giustizia far pagare tutto il peso della lotta agli assistiti delle mutue».

Ed ecco i principali comizi odierni. Per la DC — oltre al Ministro Russo — parleranno Bartoli alle 12 in via Teatro Romano e Bologna alla stessa ora in piazza Goldoni. Per il PRI: Coloni alle 17.30 in piazza S. Antonio e Marcello Vidali alle 19 in piazza Garibaldi. Per il PSDI alle 18.30 in piazza Goldoni parleranno Carlo Schiffrer, Giorgio Cesare e Oberdan Pierandrei. Comizi liberali: alle 18.30 in piazzetta Belvedere (Beltrame e Trauner) e alle 19.30 in piazza Oberdan, Morpurgo. Per il MSI parleranno Gefter Wondrich alle 19 in piazza Vittorio Veneto e Morelli alla stessa ora in campo S. Giacomo. Per il PCI: alle 17 in piazza Goldoni, Jole Burlo e Marina Bernetic, e alle 19 in piazza S. Antonio, Vittorio Vidali.

Il Vescovo ad Assisi con le maestranze dei CRDA

Rinnovando la luminosa tradizione dei pellegrinaggi pasquali, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno organizzato quest'anno una visita ad Assisi, cuore della mistica terra umbra, per una spirituale riunione con il Vescovo di Trieste nei luoghi francescani.

L'iniziativa del Circolo CRDA ha raccolto un alto numero di adesioni. Saranno infatti circa 600 i dipendenti del nostro grande complesso cantieristico che, con l'Amministratore Delegato dei CRDA ing. Carnevale, parteciperanno al pellegrinaggio assisano. La partenza, con un treno speciale, avverrà stasera alle 22.15.

CON UN FUCILE DA CACCIA

Spara e impallina il compagno di giochi

Protagonisti due giovani di 17 anni

Uno sparo è echeggiato ieri pomeriggio in via Mauroner 8. Un ragazzo di 17 anni ha ferito, per gioco, un suo coetaneo con un fucile da caccia. Il grave incidente è accaduto alle 17.30 nell'abitazione di Oreste Tantin. A quell'ora Furio Micoli, nipote del padrone di casa, stava giocando con il suo compagno Paolo Colonni, pure di 17 anni, aibtante in via Biasoletto 75.

A un tratto, nel maneggiare un fucile calibro 12, il Micoli ha lasciato inavvertitamente partire un colpo, che ha colpito il Colonni al braccio sinistro, provocandogli numerose ferite lacere ed una copiosa emorragia. Subito soccorso, il giovane ferito è stato trasportato con un automezzo privato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una trentina di giorni. Del fatto sono stati interessati i carabinieri della stazione di Chiadino in Monte.

Incontro in Prefettura per il prezzo della carne

Il prezzo della carne, con i suoi alti e bassi, è tuttora alla ribalta dell'interesse delle massaie. Stamane, con tutta probabilità, il direttore dell'Associazione commercianti prodotti zootecnici, dott. Marzotti, conferirà con il Viceprefetto dott. Pasino, per informarlo dei risultati scaturiti dagli incontri di questi giorni fra i gruppi interessati allo specifico settore.

Com'è noto, si era ricercata la possibilità — particolarmente a seguito dell'invito rivolto in tal senso dal Commissario generale del Governo, Mazza — di portare il prezzo della carne ad un livello più basso.

Il PSDI annuncia per oggi venerdì 19 aprile i seguenti comizi:

Ore 18.30 in piazza Goldoni:

Comizio centrale

Giorgio CESARE: risponderà ai comunisti

Carlo SCHIFFRER: parlerà sui problemi del porto

Oberdan PIERANDREI: risponderà alle destre

COMIZI VOLANTI:

dalle ore 10 alle 12 - Piazzale Valmaura - Piazzale Giarizzole e Borgo San Sergio: GIUSEPPE DE GIOIA

ore 10 - Via Carducci - cine Massimo: GIORGIO CESARE

dalle ore 16 alle 19 - Aurisina, Ceroglie, Precenico, Ternova Piccola, Prepotto, Visogliano: LUCIO LONZA

E' UN VOTO SICURO

SOCIALISMO

PARTITO LIBERALE ITALIANO

PLI

OGGI, venerdì 19 corrente

Piazzetta BELVEDERE ore 18.30

ing. Carlo Beltrame candidato al Parlamento

e dott. Sergio Trauner

Piazza OBERDAN ore 19.30

avv. Daniele Morpurgo candidato al Parlamento

DOPO AVER VAGATO PER LA CITTA' L'INTERA NOTTE

L'accoltellatore braccato si è costituito al giudice

Una insana e assurda passione ha armato la sua mano

Migliorate le condizioni della donna dopo le trasfusioni

«Attenzione, attenzione, a tutte le radiomobili: «Sospendete le ricerche del feritore. Si è costituito». Con questo messaggio lanciato via radio a tutte le pattuglie dei carabinieri di polizia giudiziaria si è conclusa ieri pomeriggio la prima parte delle indagini sulla brutale aggressione avvenuta l'altra sera sul ballatoio del sesto piano, in via della Fornace 2. L'uomo ricercato dai carabinieri per avere gravemente ferito con sette coltellate la signora Nives Zabini in Alessio, di 42 anni, si è spontaneamente costituito ieri pomeriggio, verso le 16, al sostituto procuratore della Repubblica dott. Egone Corsi.

Vittorio Mattei

Il feritore è un uomo di 45 anni, il cuoco Vittorio Mattei, alloggiato da alcuni giorni alla «Locanda Centro» di via Roma. Al magistrato di turno il Mattei ha reso piena confessione, dichiarando di non poter più sopportare di essere braccato e di voler affrontare le conseguenze del delitto commesso. Il dott. Corsi, dopo averlo ascoltato, ha fatto intervenire i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, ai quali ha affidato il Mattei per gli interrogatori e il proseguo delle indagini. Pochi minuti dopo le venti, il Mattei ha fatto ingresso al Carcere del Coroneo.

Un'insana passione non corrisposta e la gelosia stanno alla base del grave fatto di sangue. L'uomo era da tempo un assiduo cliente del bar-gelateria Prosen, di piazza Garibaldi 3, di cui è appunto titolare la signora Alessio. Frequentando il locale egli si era invaghito della signora ed aveva più volte tentato di avvicinarla; ogni volta era stato però respinto.

Negli ultimi tempi, a quanto siamo riusciti a sapere, un altro cliente (sembra un amico e conoscente del Mattei) avrebbe vagheggiato l'amicizia della signora Alessio. Da qui sarebbe nata l'assurda gelosia e sarebbe sorta nella mente dell'uomo l'idea della vendetta.

Ieri l'altro il Mattei si è armato di un comune coltello da cucina molto affilato e con il manico di plastica bianca e si è diretto verso l'abitazione della signora Alessio, in via Fornace 2. Dopo aver premuto un campanello qualunque, per farsi aprire il portone (che viene comandato elettricamente), il Mattei è salito sino al sesto piano dove ha atteso la sua vittima. Probabilmente non sa nemmeno lui cosa avrebbe voluto chiedere o fare alla donna; l'aspettava e basta. E con il passare del tempo l'idea della vendetta, l'idea di colpirla con il coltello e di ucciderla, forse, si faceva sempre più precisa nella sua mente sconvolta. Ad un tratto ha udito l'ascensore salire e la cabina fermarsi al piano dove egli era in agguato. Si è nascosto dietro la porta dell'ascensore ed ha assalito la signora Alessio, mentre lei stava aprendo l'uscio di casa. Il resto è noto: mentre la signora lo respingeva egli ha estratto il coltello e l'ha colpita con ferocia per sette volte. Le disperate grida di aiuto della vittima hanno richiamato l'attenzione di alcuni casigliani e ciò ha messo in fuga il Mattei, che è scappato precipitosamente, abbandonando l'arma a terra.

Per tutta la notte egli ha vagato per le vie come un automa, braccato dai carabinieri che conoscevano il suo nome e lo cercavano in ogni luogo. Ieri pomeriggio infine egli ha deciso di costituirsi.

Del Mattei si afferma che era spesso alla ricerca di denaro, sia per far fronte ai suoi impegni quotidiani, sia per concretare un suo antico sogno: aprire un locale per turisti nelle immediate vicinanze della stazione centrale. Per un certo periodo egli era stato a Firenze, vivendo alla giornata, ritrovandosi infine nei pasticci. Si è fatta a questo punto l'ipotesi che il tentativo di allacciare un'amicizia con la titolare del bar sia stato dettato da motivi d'interesse più che sentimentali.

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria debbono ora interrogare sia la signora Alessio, che si sta sensibilmente riprendendo dopo le trasfusioni di sangue praticatele ieri sia il presunto amico del Mattei.

LA VOCE DI STELLA E CORONA

COMIZI VOLANTI:

ore 10 : S. Giovanni - Chiesa (p.le Gioberti)
ore 10.30: Rotonda Boschetto
ore 11 : Via delle Cave (case IACP)
ore 11.30: Via S. Cilino (presso Capuzzera)
ore 12 : Via Kandler
ore 16.30: V.le XX Settembre ang. via Rossetti
ore 17 : Largo Giardino (pr. Caffè Firenze)
ore 17.30: Piazza L. da Vinci
ore 18 : Strada di Guardiella (inizio)
ore 18.30: Largo Piave

COMIZIO ore 18 PIAZZA GARIBALDI

MSI

La Federazione Provinciale del M.S.I.

comunica che il dott.

Alfio MORELLI

parlerà oggi 19 aprile alle ore 19 in campo S. GIACOMO

IN FASE DECRESCENTE I PIÙ DIFFUSI MALANNI

Le malattie contagiose debellate dal primo sole

Con il ritorno della primavera, una sensibile flessione si è fortunatamente registrata nel diagramma dei casi d'influenza, che nella stagione fredda si sono dovuti lamentare in forma davvero eccezionale. Si ricorderà, infatti, l'intasamento verificatosi all'Ospedale maggiore, le cui autorità sanitarie avevano dovuto ricorrere a misure d'emergenza per fronteggiare la situazione, facendo ricoverare i degenti addirittura nei corridoi dell'astanteria.

Tutto, comunque, ha assunto l'aspetto non epidemico, in quanto non si trattava di una forma di virus diffusibile come l'asiatica. Nella nostra zona, infatti, hanno agito due virus distinti: uno, di vero e proprio carattere influenzale, simile ma non identico a quello dell'asiatica, e l'altro invece appartenente ai cosiddetti virus adenofaringocongiuntivali, di minore diffusibilità.

La forma benigna dimostrata dall'influenza non ha avuto purtroppo rispondenza nei casi di meningite cerebrospinale, dovuti registrare nella nostra provincia dal 1.o gennaio scorso a ieri: 22, di cui 3 mortali. Una recrudescenza notevole ed eccezionale, quando si pensi che nello stesso periodo dello scorso anno si erano dovuti lamentare 2 casi soltanto, 1, nel '61, 3 nel '60, 1 nel '59; una notevole incidenza si era avuta nel '58 con 13 casi e due anni prima ancora, con 17 casi. Benchè i colpiti siano stati parecchi, non si può parlare nemmeno per tale malattia di forma epidemica, in quanto i casi non hanno avuto un nesso tra di loro, essendosi registrati nei punti più svariati della zona. Due colpiti sono stati al campo profughi stranieri di San Sabba, ma l'isolamento è stato immediato ed efficace; non si può fare nemmeno una distinzione per quanto riguarda le età; i tre morti, infatti, erano un bimbo di 4 mesi, un giovane di 32 anni e un uomo di 59 anni. Le cause vere e proprie di tale incidente non sono conosciute con sicurezza, anche se una certa causa può essere attribuita all'andamento stagionale; la situazione, comunque, è aperta a tutti gli sviluppi, perchè i casi di colpiti continuano a verificarsi.

Nel periodo ricordato per la meningite sono stati registrati, sempre nella nostra provincia, 3 casi di poliomielite, però con forme cliniche molto leggere, mentre è in accertamento un caso a Sistiana; lo scorso anno si era avuto un caso unico, risoltosi positivamente, e altrettanto si può dire per il '61; l'anno precedente, invece, 18 erano stati colpiti dal morbo, e uno ne era soggiaciuto. L'aumento verificatosi quest'anno, rispetto agli ultimi due, non deve intimorire, in quanto si tratta di casi che rientrano in quelle possibilità che i soggetti vaccinati possono presentare; molto probabilmente, però, non si dovrà lamentare nemmeno la invalidità residua. Dei tre colpiti, due risultavano non vaccinati, mentre il terzo si era sottoposto a quattro iniezioni, cominciate nel '58 e completate nel '60, senza ricorrere poi ad alcun richiamo. In aumento anche i casi di morbillo, sempre dal 1.o gennaio a ieri: 860, rispetto ai 60 dell'altr'anno, che già rappresentava una media piuttosto alta; degli 860, una certa aliquota è data dai militari colpiti dal male e fatti ricoverare all'ospedale della nostra città, pur prestando servizio nel Friuli, a Cervignano, San Giorgio di Nogaro, Artegna, eccetera.

Una punta elevata si deve notare anche per la parotite, che ha colpito 711 persone, contrariamente al medesimo periodo del '62, quando i casi erano un centinaio soltanto. Le cause possono venir ricercate nelle oscillazioni che si verificano normalmente perchè il ciclo delle malattie presenta delle alternanze: dopo qualche anno di prevalente immunità, le nuove leve si trovano forse maggiormente esposte al male, e allora si deve assistere a una notevole espansione della malattia.

Una riaccensione si deve rilevare pure per la scarlattina, con 164 colpiti a confronto dei 50 dello scorso anno: la spiegazione va ricercata nel fatto che, essendo l'infezione provocata da streptococco, la stessa è legata alle condizioni climatiche, specialmente all'umidità e al freddo; nella nostra città le infezioni da streptococco sono abbastanza frequenti, perchè dovute ai particolari squilibri di temperatura, che influiscono, in misura determinante, anche sulle malattie reumatiche.

A livelli normali, o addirittura inferiori, le altre malattie infettive, quali la varicella (353 dal 1.o gennaio '63 a ieri, 554 nello stesso periodo del '62), la pertosse (18 e 24), la febbre tifoidea (7 e 6) e la difterite (17 e 36).

Le autorità sanitarie della nostra zona — e in particolare l'Ufficio del medico provinciale — con a capo il dott. Scerrino, e l'Ufficio d'igiene, diretto dal dott. Fabiani — hanno preso tutti i provvedimenti atti a controllare costantemente lo sviluppo della situazione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16,5, minima 12,7; umidità 78 per cento; pressione mb. 1008,9 stazionaria regolare; temperatura del mare 11,6; vento km. 5 da Sud-Est; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 2,8.

Oggi: San Dionisio. Il sole sorge alle 5.15, tramonta alle 18.55. La luna nasce alle 3.12, tramonta alle 13.21.

Farmacie con servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90180; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno 4340; 1 giovane coperta, turno 1974; 1 mozzo, turno 1783; 2 fuochisti, turno 1854, 1863; 1 carbonaio, turno 667.

STATO CIVILE

del giorno 18 aprile 1963

MORTI: Scala Riccardo m. 5, Giovannini Giovanni anni 55, Ranzato in Lokmer Teresa a. 87, Roj ved. Leghissa Maria a. 70, Godina Giusto a. 85, Schiulaz in Grassi Giovanna a. 70, Rinchi Ferdinando a. 68, Sgubini Guido a. 88, Zandegiacomo Umberto a. 76, Mahorcic ved. Sakar Antonia a. 85, Hvala ved. Pissach Carla a. 73, Turco ved. Pieri Teresa a. 76, Svighel Bruno a. 55, Bulla Sergio a. 25.

NASCITE DENUNCIATE: 8.

TUTTI I GIORNI PICCOLO SERA

esce a otto pagine migliorato e potenziato nei servizi. Un vecchio giornale che si rinnova e pone al servizio dei propri lettori una documentazione fotografica eccezionale.

DOLOROSO INFORTUNIO SUL LAVORO

IL BRACCIO DELLA GRU SULLA MANO DELL'OPERAIO

Il braccio dentato di una gru sganciatosi improvvisamente ha fatto finire all'ospedale il bracciante Francesco Zadnik, di 38 anni, abitante in vicolo dell'Ospedale Militare 9.

L'uomo che lavora alle dipendenze della compagnia portuale «Scaramelli» si trovava ieri pomeriggio al Porto Vecchio nei pressi del capannone n. 6 dove una gru stava sollevando delle pesanti balle di carta, per caricarle su di un piroscafo. Lo Zadnik, che ad un certo momento stava accompagnando con la mano destra lo spostamento di una balla sospesa a mezz'aria, è stato colpito all'arto da uno dei bracci dentati che sostenevano il voluminoso oggetto.

Prontamente soccorso il ferito è stato trasportato con la CRI all'ospedale dove è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di due settimane per lo schiacciamento del mignolo destro e contusioni escoriate all'anulare della stessa mano.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

LIBERTAS

COMIZI

MINISTRO RUSSO alle ore 19 al cinema Grattacielo

ore 12: BARTOLI Via Teatro Romano
ore 12: BOLOGNA Piazza Goldoni

VOLANTI

ore 11 : Bartoli - V. Catraro
ore 11 : Sciolis - Via San Cilino
ore 11.45: Belci - Largo Giardino
ore 11.45: Postogna - Via Lamarmora
ore 12.30: Rinaldini - Via Sinico
ore 12.30: Sciolis - Via Commerciale
ore 18 : Bologna - Via Boveto
ore 18 : Postogna - Slivia
ore 19 : Belci - Precenico
ore 19 : Sciolis - Opicina
ore 19.30: Rinaldini - Bagnoli

CINEMOBILI

ore 19: Piazza Repubblica («Il miracolo per tutti», «Il calzolaio», «Il cappellaio»)
ore 20: Piazza della Borsa («Un voto inutile», «Il miracolo per tutti», «Il cappellaio»)

avanti con la DC

Conferenze all'Università

All'Università nuova, nell'aula «F. Venezian», oggi alle ore 12, il concittadino prof. Bruno Tedeschi, già titolare della cattedra di matematica finanziaria del nostro ateneo ed attualmente presso quella di Napoli, terrà una conferenza dal titolo: «Sull'applicazione della teoria del rischio».

E' ospite della Facoltà di commercio della nostra Università degli Studi il prof. Edouard Franks, dell'Università di Bruxelles, presidente del Comité Permanent des Congrès Internationaux d'Actuaires. Egli ha iniziato ieri, presentato dal preside della Facoltà, prof. Claudio Calzolari, nell'aula Giacomo Venezian del nostro Ateneo un ciclo di conferenze sul tema: «Essai d'une théorie opérationnelle des risques markoviens». Stasera alle 17 e domani alla stessa ora, sempre nella aula Venezian, l'illustre scienziato belga, che tiene le sue lezioni nel quadro degli accordi culturali italo-belgi, continuerà il breve corso che è del massimo interesse per quanti si occupano dei problemi economici a livello accademico.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15, 12, 17.30.
ai suddetti Uffici CIT.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

IM3 COMUNICATO IM3

Oggi alle ore 19 potrete ammirare nella nostra esposizione di via Imbriani n. 16 la nuova autovettura

INNOCENTI MORRIS IM3

1100 cc. - motore trasversale - freni a disco con servofreno - trazione anteriore - sospensioni Hydrolastic - prestazioni eccezionali - finiture di gran classe

IM3

La Commissionaria per Trieste e Gorizia FILOTECNICA GIULIANA

Impennata

Contro un muretto di protezione posto sulla sinistra della camionale «202» è andata ad arrestarsi con le ruote all'aria ieri pomeriggio l'utilitaria targata TS 33491. Nello spettacolare incidente, avvenuto verso le 18, all'altezza del raccordo che collega la camionale con la statale «14» (quel tratto che conduce a Basovizza) è rimasta ferita soltanto la guidatrice, Marisa Taucer, di 19 anni, abitante in via Biasoletto 5. La giovane, che ha la patente dal 16 gennaio di quest'anno, aveva chiesto al suo conoscente, Bruno Cavalli, proprietario della «600», il permesso di guidare un po' la macchina lungo la camionale. Nel percorrere la strada in discesa, dal Monte Spaccato verso Cattinara, la guidatrice deve ad un certo momento aver perduto il controllo dell'automezzo e, dopo aver sbandato sulla sinistra è andata a cozzare con tale violenza contro il muricciolo di protezione da far impennare l'auto, che è rimasta con le ruote all'insù.

Soccorsa dal proprietario della macchina, che le sedeva al fianco, la giovane è stata trasportata in stato di choc all'Ospedale maggiore con un automezzo di passaggio. Il medico le ha riscontrato una ferita lacero-contusa al mento, all'avambraccio sinistro e contusioni escoriate alla gamba sinistra. E' stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni. Il suo compagno di viaggio se l'è cavata con alcune contusioni.

Si scontra con l'auto che sta movendosi

Un ferito, due auto e una moto danneggiate costituiscono il bilancio di un drammatico incidente avvenuto ieri mattina in viale D'Annunzio. Intorno alle sette e mezzo l'operaio Giorgio Cerar, di 19 anni, abitante in via Catalani 4, stava percorrendo il viale in sella alla moto TS 2817 diretto verso piazza Garibaldi, quando, giunto alla altezza dello stabile n. 56, è andato a sbattere contro il muso della vettura targata TS 55816, guidata da Francesco Pastore, che staccatosi dal marciapiedi per immettersi nella corrente di traffico diretta verso piazza dei Foraggi aveva superato la linea di mezzeria della carreggiata. Il Cerar che si è visto tagliare la strada ha tentato invano di sterzare, e dopo essersi scontrato con l'auto è finito a terra mentre la moto ha continuato per alcuni metri la sua corsa andando infine ad arrestarsi contro un'utilitaria, che il proprietario Angelo Molesi aveva parcheggiato regolarmente lungo il marciapiedi.

Il Cerar è stato prontamente soccorso dai sanitari della CRI che hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane per ferite alla gamba, al tarso e alla coscia sinistra nonchè alla mano destra.

Scivola e cade mentre sta per sedersi

Di una grave caduta è rimasta vittima la dottoressa Wanda Sincovich in Semacchi, di 65 anni, abitante in via Rismondo 12/1. La signora, che di professione è medico dentista, verso le tredici di ieri aiutata dalla domestica — ella da qualche tempo è ammalata — si apprestava a sedersi su di una poltrona quando è scivolata, cadendo sul pavimento.

Nella caduta la dott. Semacchi ha riportato la frattura del femore destro per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi riservata.

Scontro all'alba ferito il panettiere

Alle prime luci di ieri un motociclista è rimasto ferito in uno scontro con un'utilitaria. L'incidente è avvenuto verso le quattro, quando il panettiere Libero Salvini, di 42 anni, abitante in viale Miramare 19, stava percorrendo la strada di casa diretto verso il centro sul suo motocarrozzino TS 122. Giunto all'angolo con la via Ariosto, il centauro s'è scontrato con l'utilitaria di Alessandro Cesare, di 34 anni. Per l'urto il Salvini s'è rovesciato assieme al mezzo e cadendo s'è prodotto ferite al mento, alla fronte, alle mani, al ginocchio e alla spalla sinistre. Trasportato all'ospedale con la CRI lo sfortunato panettiere è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di quindici giorni.

Agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno reso esecutivo l'ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica nei confronti del ventitreenne Marino Carisi, abitante in via Milano 20. Il giovane dovrà scontare un anno di reclusione per lesioni personali aggravate.

Incarichi e supplenze nella scuola media

La Segreteria provinciale del Sindacato autonomo scuola media italiana — SASMI — comunica di essere in possesso della Ordinanza ministeriale 1963-64 per gli incarichi e le supplenze.

L'Ordinanza stabilisce le seguenti scadenze: 15 maggio presentazione domande per una sola provincia; 21 maggio data di accettazione, da parte dei Provveditorati dei certificati di abilitazione rilasciati non posteriormente al 15 maggio. Il 5 giugno scade il termine per la diretta presentazione al Provveditorato dei certificati di servizio dell'anno 1962-63. Gli insegnanti incaricati con nomina triennale presenteranno entro il 15 maggio domanda di sistemazione in carta semplice con relativa scheda. Per gli aspiranti ad incarichi negli istituti professionali la data di presentazione, indipendentemente dalle domande prodotte ai sensi dell'Ordinanza, scade il 31 maggio

Squarcio-sinistra

Di un atto vandalico è rimasto vittima l'altra notte Giuseppe Bersenda, di 52 anni, abitante in via Timignano 6. L'uomo aveva parcheggiato la sera prima la sua «millecento» nei pressi di casa, e nottetempo sconosciuti hanno avuto la brillante idea di squarciargli i pneumatici di sinistra dell'auto. Il Bersenda, che ha subito un danno di ventimila lire, ha sporto denuncia agli agenti del Commissariato di San Sabba.

PER LA VENDITA DI SUPERALCOOLICI

LE LICENZE FACILI DEL MARESCIALLO DI P.S.

Rinviato il processo in attesa di una perizia

Dinanzi al Tribunale penale è comparso ieri mattina in stato di detenzione il maresciallo di P.S. Galliano Ierse, nato a Trieste nel 1922, in servizio presso la polizia dal 1945. Le imputazioni di cui doveva rispondere sono collegate alla sua qualifica di funzionario di P.S. e quindi di particolare gravità dal punto di vista morale. Tanto gravi anzi da indurre il suo difensore a sostenere l'incapacità di volere del sottufficiale nel periodo in cui aveva compiuto i fatti, chiedendo pertanto che venga sottoposto a perizia psichiatrica e che gli sia concessa la libertà provvisoria in considerazione dello stato di salute in cui versa.

L'istanza della Difesa, relativamente alla perizia psichiatrica, è stata appoggiata dal P.M. dott. Visalli, che si è rivolto al Tribunale con queste parole: «Qui è da tener presente l'uniforme onoratissima della P.S. che Galliano Ierse ha portato per tanti anni. Sarei lieto di poter dire che se macchia vi è stata nel suo servizio, essa è derivata da una malattia. Durante l'istruttoria ho avuto soggettivamente la sensazione di avere dinanzi a me un uomo finito, soprattutto fisicamente, ma mi mancavano gli elementi specifici per accertarlo. Oggi questi elementi ci sono stati portati. Noi desideriamo che siano accertate le sue condizioni fisiche attraverso le indagini specialistiche, in modo da essere certi, quando sarà il momento, se dovremo colpire una persona che si è macchiata di colpe oppure se dovremo curare le sue affezioni».

Il Tribunale ha accolto parzialmente l'istanza del difensore e ha disposto l'effettuazione della perizia psichiatrica, rimettendo gli atti al giudice istruttore. Ha rigettato inoltre l'istanza di libertà provvisoria e ha disposto il rinvio del dibattimento.

I fatti di cui il maresciallo Ierse è imputato sono emersi in seguito alle indagini avviate dalla P.S. dopo un'ispezione compiuta in un esercizio di Muggia, in calle Tiepolo. In quell'esercizio, che aveva ufficialmente la licenza per la sola vendita di alcoolici, erano aperte presso il banco di mescita anche bottiglie di superalcoolici. A un controllo delle licenze erano emerse l'irregolarità delle licenze per la vendita di superalcoolici e la responsabilità dello Ierse, in forza all'ufficio amministrativo del Commissariato di Muggia, dove era stato trasferito nel 1961. Allargate le indagini, erano venute alla luce a suo carico ulteriori responsabilità, per cui era stato tratto in arresto il 2 marzo scorso (l'ispezione decisiva era avvenuta il 14 febbraio) e denunciato per quattro distinte imputazioni.

Lo Ierse è imputato di peculato aggravato continuato per essersi appropriato a Muggia, fra l'ottobre e il gennaio 1963, di quattro moduli in bianco di licenza di pubblico esercizio e di falsità materiale continuata in autorizzazioni amministrative per avere con più azioni, fra il novembre 1962 e il gennaio 1963, contraffatto nell'esercizio delle sue funzioni di pubblico ufficiale tre autorizzazioni amministrative, compilando licenze di vendita di bevande alcooliche e superalcooliche per lo esercizio pubblico «Roxy» di Muggia, gestito da Giorgio Montestella, con firme apocrife del Questore di Trieste.

Egli è inoltre imputato di truffa aggravata continuata per avere indotto in errore nell'ottobre 1962 Giovanna Petaros in Zeriali e Teodoro Zeriali, rispettivamente moglie e figlio del titolare del pubblico esercizio di Moccò, offrendo i suoi servizi per far loro ottenere la licenza permanente di vendita di bevande alcooliche, facendo inoltre intendere che per ottenere tale licenza era necessario remunerare con denaro funzionari pubblici competenti e consegnando infine la licenza falsificata, procurandosi per la stessa azione la somma di lire 20 mila; la stessa imputazione gli è stata mossa per avere ottenuto da Giorgio Montestella, gestore dell'esercizio di calle Tiepolo, l'importo di lire 16 mila, facendogli credere di doverlo corrispondere quale pagamento della tassa di concessione governativa per le licenze a lui fornite. Infine lo Ierse è imputato di millantato credito pluriaggravato e continuato per essersi fatto consegnare a Moccò, nel novembre 1962, l'importo di 200 mila lire da Giovanna e Teodoro Zeriali, sempre in relazione all'ottenimento delle licenze.

In sede di istruttoria il maresciallo aveva dichiarato che gli capitava spesso di commettere azioni di cui non sapeva rendersi ragione e di andare soggetto a frequenti amnesie. La sua condotta, nei quasi venti anni di servizio prestato alla polizia, è sempre stata immune da qualsiasi rilievo disciplinare. Lo Ierse, affetto da diabete e da una grave forma di esaurimento nervoso, era in cura presso il Centro tumori di Trieste. Proprio in ragione delle sue malattie, la Difesa aveva presentato istanza di libertà provvisoria.

Generoso contributo all'Ospedale infantile

La Presidenza della Cassa di Risparmio di Trieste ha comunicato al Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Infantile di aver deliberato, in sede di ripartizione degli utili, la erogazione, a favore dell'Ospedale stesso, di un contributo straordinario di lire 15 milioni per l'impianto di una nuova lavanderia del tipo industriale oltre ad un contributo di lire 150.000 per le opere assistenziali. La Amministrazione dell'Ospedale Infantile ha ringraziato il benemerito Istituto cittadino per l'importante contributo concesso.

UNA INCREDIBILE SERIE DI FURTI

Scivolò sulla buccia della cattura del complice

Il Tribunale ha fatto tutt'uno: un anno e cinque mesi

Il riconoscimento del vizio parziale di mente ha evitato a Emilio Stopar una più severa condanna per una serie incredibile di furti, commessi o tentati, di cui si è reso autore in brevissimo tempo nella nostra città, nei primi tre mesi del 1962. La buccia sulla quale era scivolato, facendosi prendere in trappola, era stata rappresentata dalla cattura di un suo complice, che interrogato in polizia aveva fatto il nome di Emilio Stopar quale compartecipe nell'azione delittuosa. Il mattino del 31 marzo 1962 gli agenti si erano portati così a casa sua e lo avevano tratto in arresto, mettendo in luce quindi, attraverso le sue confessioni e attraverso le indagini avviate, tutta una catena di furti che ha reso straordinariamente lungo l'atto di accusa nei suoi confronti.

La sera del 30 marzo 1962 lo Stopar, assieme a tale Erminio Comar, già giudicato, aveva scavalcato il muro di cinta della carrozzeria sita in via Campo Marzio 7. Da un'autovettura parcheggiata all'interno aveva asportato una radio. L'azione non aveva avuto una conclusione felice per i due giacchè erano stati scoperti e inseguiti dalla polizia. Mentre il Comar era stato subito agguantato, lo Stopar era riuscito a eclissarsi, restando comunque in libertà ancora per poche ore, essendo stato pescato l'indomani, come già detto, nel proprio domicilio.

E' difficile raccontare le belle gesta di Emilio Stopar, di 20 anni, nato a Buie, panettiere disoccupato: sono tante e così varie che a ricordarle tutte ce ne vorrebbe proprio dello spazio... Nello stesso atto di accusa le 26 azioni di cui si è reso protagonista sono ricordate alla rinfusa, senza ordine cronologico. Così egli è stato chiamato a rispondere di furto pluriaggravato, consumato o tentato, per l'autoradio già ricordata (di Giuseppe Millo), per l'auto di Edoardo Ferrari, per altra vettura parcheggiata in via Conti, per un importo di denaro e una dozzina di pelli di daino sottratte in una carrozzeria di via Cologna, per denaro e oggetti vari di cui si era impossessato in un ufficio di via Rossetti 86, per benzina sottratta dai serbatoi, per oggetti asportati da macchine in sosta, e altro. Un campionario di prodezze, fra l'altro, perchè quanto lui sottraeva non era roba esposta ma si trattava di andarla a prendere scavalcando muri, aprendo porte e finestre, forzando serrature di auto in sosta. Tanto per chiudere in bellezza era inoltre incorso nella contravvenzione al Codice della strada per avere guidato senza patente.

Durante il periodo di detenzione alle carceri del Coroneo, lo Stopar era stato inviato al manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere per essere sottoposto a perizia psichiatrica. Al giovane, definito persona socialmente pericolosa, era stato riconosciuto il vizio parziale di mente.

Ieri mattina lo Stopar, un tipo mingherlino, vestito elegantemente, dall'aria di intellettuale, ha ammesso tutti i fatti che gli sono stati addebitati e si è dichiarato pentito. E' stata letta la perizia psichiatrica, dopo di che il P.M. ha chiesto la sua condanna a 18 mesi di reclusione e a 50 mila lire di multa, con il condono di un anno e l'assegnazione a una casa di cura e di custodia per non meno di due anni. Il Tribunale lo ha riconosciuto colpevole di un unico delitto di furto specificamente pluriaggravato continuato, in parte consumato in parte tentato, e con le attenuanti generiche e la diminuente del vizio parziale di mente lo ha condannato a un anno e 5 mesi di reclusione nonchè a 50 mila lire di multa, più le spese processuali. Inoltre ha condonato allo Stopar un anno e l'intera multa, ordinandone la scarcerazione. E' stata disposta peraltro la libertà vigilata per un anno e 6 mesi.

Convegno della produttività nel quadro della Fiera

L'Ottavo Convegno nazionale della produttività, organizzato dal Centro Sviluppo Economico, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Comitato Nazionale della Produttività, e sotto gli auspici dell'Ente Fiera di Trieste, sarà tenuto nella nostra città nelle giornate del 1.o e 2 luglio. Il Convegno, giunto ormai alla sua ottava edizione, imposta ogni anno un tema a carattere produttivistico, mirando a sensibilizzare l'ambiente aziendale per indurlo ad applicare le più moderne tecniche di gestione. Al Convegno parteciperanno tecnici ed esperti, dirigenti d'azienda, liberi imprenditori, commercialisti e specialisti delle ricerche motivazionali, provenienti dai principali centri industriali del Paese.

L'ottava assise di studio, che si svolgerà in coincidenza con la quindicesima Fiera campionaria, ha per tema base i metodi di analisi e di riduzione dei costi indiretti aziendali. Il dibattito porterà un efficace contributo allo studio della determinazione dei costi indiretti, al fine di trovare i diversi gradi di incidenza sul prezzo finale e le possibilità di arrivare, con le moderne tecnologie, alla contrazione dei costi stessi.

La segreteria del Convegno avrà sede presso il Centro Sviluppo Economico Trieste, in piazza della Borsa.

LE CONFERENZE

IL PROF. VARADY ALL'ISTITUTO GERMANICO

Fortuna di Pascoli in Europa

Ieri sera sotto gli auspici della «Dante Alighieri» e dell'Istituto germanico di cultura, il prof. Emerico Vàrady, titolare della cattedra di letteratura ungherese all'Università di Bologna, ove insegna pure filologia ungro-finnica, ha tenuto una conferenza sul tema: «La fortuna di Pascoli in Europa».

Egli ha iniziato il suo dire facendo un panorama della cultura letteraria verso la fine del sec. XIX, quando l'estero vide in Carducci colui che aveva portato a compimento la grande tradizione lirica italiana, in D'Annunzio salutò la più autentica manifestazione italica dello spirito dei tempi moderni. All'infuori di questi due, solo raramente il nome di altri poeti italiani varcò il confine del paese.

Anche la fortuna del Pascoli fuori d'Italia cominciò con fuggevoli apparizioni isolate. Egli attende la prima risonanza all'estero nel 1892 in Boemia. La prima menzione di Myricae si trova nell'annata 1893 di un periodico della Svizzera francese. La Francia nel 1898 ebbe attraverso un articolo di Ugo Ojetti notizia del Poemetti. Contemporaneamente in una antologia inglese Pascoli figura con la versione metrica di tre poesie. Dal 1898 e sin dopo la morte del poeta furono i francesi a mostrare verso di lui un interesse relativamente più vivo. Notevole un saggio di Paul Hazard, apparso nel 1912 sulla «Revue des Deux Mondes». In lingua spagnola, fino a quell'anno, soltanto un breve scritto di Miguel de Unamuno aveva fatto cenno della poesia del Pascoli, ed anche le poche traduzioni tedesche di Paul Heise e la prima antologia pascoliana di Estella Wondrich pubblicata a Trieste nel 1908 erano rimaste del tutto senza eco. L'insuccesso di quest'ultima, dovuto alla scarsa diffusione del bel volumetto, era tanto più immeritato, in quanto le versioni della Wondrich dimostrano non solo squisita sensibilità e comprensione per la poesia del Pascoli, ma anche doti non comuni nell'interpretarla con fedeltà e grande cura della forma.

Notevole simpatia invece si è manifestata in quello stesso scorcio di anno nei confronti del Pascoli da parte dei popoli minori dell'Europa Orientale, cechi, croati, ungheresi, mentre in Germania soltanto a «Deutsche Revue» con un anno di ritardo, rammentava al mondo letterario tedesco la morte del poeta (1913). E' merito del francese Albert Valentin, autore di un pregevole volume sul Pascoli e traduttore di tutti i Poemi Conviviali. Non è possibile in alcuna altra lingua straniera ricavare un quadro della poesia pascoliana più completo e nitido di quello offerto dalle due opere di Valentin.

In Germania Benno Geiger trovò per primo un puro e duraturo diletto negli elevati sensi della lirica pascoliana. Le sue traduzioni, di bellezza ancor oggi ineguagliata, apparse sin dal 1913, furono raccolte in un elegante volume edito nel 1957, che però non raggiunse il mercato librario e quindi potè contribuire ben poco alla diffusione della popolarità del Pascoli. Più vasta eco ebbe la splendida traduzione di Paolo Uccello, pubblicata nel 1962 negli «Schweitzer Monatshefte».

Uno dei più recenti studi tedeschi sul Pascoli è quello del prof. Horst Rüdiger di Bonn dal titolo «Dichter der Daseinsangst. Eine Erinnerung an Giovanni Pascoli» (1960).

Durante gli anni successivi alla prima guerra mondiale, ancora una volta il nome del Pascoli torna nei giornali dei Paesi slavi assai più di frequente che in quelli occidentali. In Croazia, a partire dal 1922, per circa un decennio e soprattutto la stampa cattolica fu a valersi di singole sue poesie d'ispirazione cristiana. Molte belle versioni si devono a Vladimir Nazor, la figura di maggior rilievo nella vita letteraria croata; numerosi erano, nel periodo 1920-1943, anche i traduttori sloveni, serbi e polacchi, ma l'importanza del Pascoli e i valori eterni della sua più alta poesia furono rilevati con maggior acutezza dai critici ungheresi ed è loro indiscutibile merito se l'unico paese d'Europa in cui oggi il Pascoli conti migliaia di lettori è l'Ungheria, dove un volume di circa trecento pagine di poesie tradotte da H.A. Berczeli (1960) fu esaurito in poco più di un mese (tiratura di 3000 copie).

Il folto e attento pubblico ha seguito con grande interesse la bella conversazione del prof. Varady, il quale pur essendo ungherese di nascita si esprime in un italiano perfetto, ed ha applaudito il conferenziere, salutandolo calorosamente.

Chi ha vinto? E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 06955, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore P. Lucano. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

SEMBRA SIA NATO VIOLENTO

Pugno nell'occhio all'antagonista anziano

Intervenne la Cavalleria - Nove mesi

Ubriaco e violento per natura, il ventisettenne Zoran Versa, nato a Zagabria e abitante in via Svevo 15, il 18 marzo scorso era venuto a diverbio, in una trattoria di via del Rivo, con una persona molto più anziana di lui, Giorgio Milotti, di 65 anni. Parlare di diverbio anzi è improprio, giacchè il Versa aveva preso l'iniziativa con una certa decisione, sferrando un pugno nell'occhio al malcapitato avversario, che per il dolore poi non ci aveva visto più nemmeno con l'occhio intatto. In difesa del Milotti era intervenuta una donna, Sabina Cesnik in Calzini, che aveva rimproverato il giovane per l'atto di violenza, ricevendone in cambio due spintoni.

Tutto questo doveva essersi svolto con un certo chiasso, perchè era stata attratta sulla via l'attenzione di due sottufficiali dei carabinieri di passaggio per di là. Obbedendo istintivamente al senso del dovere, pur trovandosi in borghese fuori servizio, i due erano entrati nella trattoria per accertare quanto stava accadendo. Mentre il vicebrigadiere Palumbo sollecitava l'intervento del Nucleo Radiomobile, il vicebrigadiere Toti, dopo essersi legittimato, invitava il Versa a desistere ma per tutta risposta ne veniva oltraggiato. Dopo aver inutilmente tentato di allontanare il giovane dal locale, il sottufficiale era stato aggredito al collo dal Versa, che aveva inoltre incominciato a scalciare per colpirlo. L'intervento di due soldati del Piemonte Cavalleria aveva finalmente ridotto alla ragione il giovanotto, al quale successivamente era stata riscontrata una forma di etilismo subacuto. Il vicebrigadiere Toti era stato medicato invece per alcune lesioni al collo, guarite in un paio di giorni.

A seguito di quel fattaccio, Zoran Versa era stato denunciato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali e ubriachezza. E di tutto questo ha dovuto rispondere ieri mattina al Tribunale penale, dove è comparso in stato di detenzione. «Avevo bevuto per annegare nel vino i miei dispiaceri familiari» ha raccontato il giovane, il quale ha precisato inoltre di non ricordare nulla di quanto era accaduto quel giorno. Ha precisato pure che nel 1957 era stato vittima di un serio incidente stradale e di avere riportato in quella occasione una lesione al capo; proprio per il timore di venire colpito alla testa aveva reagito a quel modo.

Dopo il vicebrigadiere Toti, che ha confermato la versione dei fatti di cui al rapporto ufficiale, è stato ascoltato Giorgio Milotti, ossia la persona che era stata colpita ad un occhio dal Versa. Invitato a spiegare i motivi per cui aveva ricevuto un pugno nell'occhio, il Milotti ha parlato di una gelosia verso la suocera che non gli passava più il «papaus»; ed ha ancora spiegato di non aver più visto nulla, nè udito molto, dopo quel dannato pugno, che lo aveva stordito. Hanno deposto quindi Sabina Cesnik, che era andata in aiuto del Milotti, e il brigadiere Volpi, accorso con la Radiomobile.

Il P. M. ha avuto parole dure per il Versa, definito violento e prepotente, deciso ad affermare una malintesa personalità. Ha chiesto che venga riconosciuto colpevole di un unico delitto di oltraggio a pubblico ufficiale e di lesioni aggravate e condannato a un anno e nove mesi di reclusione. Il difensore ha ricordato le gravi conseguenze sopportate dal giovane a causa dell'incidente, che fra l'altro gli ha leso l'organo della vista, ed ha sottolineato il carattere particolare del ragazzo (che a questo punto si è commosso fino alle lacrime), definito non cattivo per natura. Ha invocato per lui la massima indulgenza, con l'assoluzione perchè il fatto non sussiste.

Il Tribunale ha condannato il Versa a 9 mesi di reclusione più le spese per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale, assolvendolo dalla contravvenzione per ubriachezza perchè il fatto non sussiste e dichiarando di non doversi procedere nei suoi confronti in ordine alle lesioni, per mancanza di querela.

L'altro giorno Vincenzo Gregoretti, di 18 anni, abitante in via Farneto 2, ha denunciato agli agenti del Commissariato di Barcola la sparizione della Lambretta TS 16927 che egli aveva lasciato in sosta davanti all'albergo «Riviera» a Grignano. La motoretta il Gregoretti l'aveva ricevuta in prova da Vittorio Jancich per un eventuale acquisto. Lo scooter vale circa cinquantamila lire.

LE ORE DELLA CITTA'

Settimana del cancro

La «Settimana del cancro» ha lo scopo di raccogliere i fondi necessari all'assistenza dei malati poveri, ma si propone altresì di richiamare l'attenzione della cittadinanza sulla grande diffusione del morbo e sull'enorme importanza della diagnosi precoce, perchè i casi riconosciuti a tempo possano venir curati e spesso anche guariti! La settimana si svolgerà dal 22 al 27 aprile.

Vino e ciliege

Contemporaneamente alla fioritura, ritardata quest'anno a causa della lunghezza dell'inverno, verrà ufficialmente inaugurata domenica prossima, per iniziativa della Pro Loco di Gorizia, la «Strada del vino e delle ciliege». La breve cerimonia avrà luogo in mattinata alle 11, con l'intervento delle maggiori autorità. Dopo il taglio del rituale nastro, si formerà un'autocolonna che, partendo dal ponte di Piuma, ai margini settentrionali di Gorizia, percorrerà tutto il suggestivo itinerario della «strada», facendo sosta nei pubblici esercizi di Oslavia, San Floriano e del Vallone delle Acque. Nei medesimi locali si esibirà il pomeriggio la «Corale Seghizzi» vestita dei tradizionali costumi friulani.

Nozze

Si sono uniti in matrimonio il dott. Adelmo Dobran, funzionario della segreteria generale del Comune e la dott. Maria Pircher, segretaria del rettorato dell'Università degli studi, già assistente alla cattedra di diritto penale. Testimoni per la sposa il dott. Pino Sossi e per lo sposo l'avv. Ferruccio Stradella. Alla cerimonia sono intervenute varie personalità accademiche del nostro Ateneo e il direttore amministrativo dott. Oberdan Marchetti. Alla coppia felice, partita per il Mezzogiorno, le più vive felicitazioni.

Rigutti... veste tutti

L'uomo d'oggi veste SAN REMO: il più vasto assortimento primavera estate per uomo e ragazzo è in esclusiva da *Rigutti*. Per le signore eleganti i nuovi modelli delle rinomate case di moda A. BASSI, APEM, e MODELIA.

Prima di decidervi

all'acquisto di un rasoio elettrico ricordate che la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1, tel. 37-591 vi valuta fino a lire 6000 il vecchio apparecchio, vi dà la doppia garanzia, con diritto a due revisioni gratuite e mette a vostra disposizione il più aggiornato servizio assistenza clienti.

Treni turistici

Anche quest'anno in seguito ad accordi preliminari fra il Ministero dei Trasporti e quello del Turismo e dello Spettacolo, le Ferrovie dello Stato hanno provveduto alla programmazione di treni turistici. Tra i molti in programma alcuni interessano direttamente Trieste, sia quale capolinea di partenza, sia quale mèta dei gitanti di altre città. In particolare dal 18 al 23 maggio verrà effettuato un treno turistico per Parigi; il 31 ottobre e il 5 novembre altri due per Roma. In arrivo sono previsti treni da Roma (11-12 maggio) e da Bari (24-27 maggio) che appunto porteranno a Trieste grosse comitive di gitanti. Ai treni turistici è legata la possibilità di assicurarsi, mediante un biglietto cumulativo, il soggiorno, i posti in albergo nelle località visitate, e gite in pullman collettive o singole ai luoghi più interessanti, nelle località visitate.

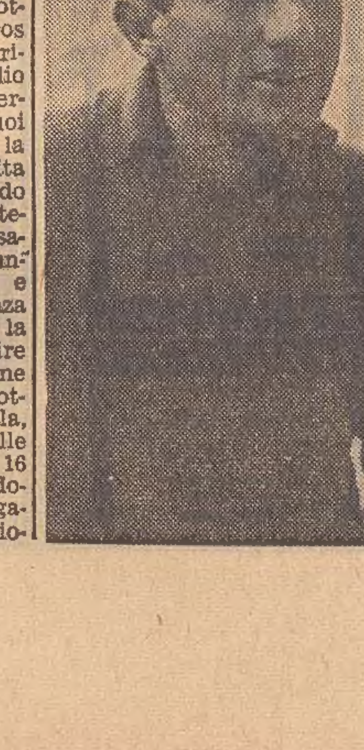
Gioielleria P M

In una cornice di eleganti invitati è stata ieri inaugurata in Ponte della Fabra n. 1, suscitando grande curiosità ed interesse tra il pubblico, una nuova gioielleria di moderna ed indovinata esecuzione. L'ambiente, di gusto sobrio ma nello stesso tempo invitante ed accogliente, soddisferà certamente le esigenze di una raffinata clientela con la vasta gamma dei suoi stupendi gioielli.

TV: sconto 50 %!!!

Nel negozio *Telestar*, via Timeus 7, vendita speciale di televisori in occasione della Fiera di Milano (sino a conclusione della stessa). Sconti fino al 50%!!! Nel negozio *Telestar* televisori delle maggiori marche nazionali ed estere. *Telestar*, via Timeus 7.

DONDOLA SOLO



Perdura ancora fitto il mistero del motoscafo «pescato» lunedì scorso al largo di Grado. Com'è noto non si ha notizia che negli ultimi tempi persone siano scomparse in mare nè tanto meno è stata segnalata la scomparsa di qualche natante. Ciò che mette però subito in sospetto e dà al fatto una chiara tinta di giallo è l'assoluta mancanza di qualsiasi segno di identificazione dell'imbarcazione. Mancano nome e numero del compartimento marittimo, e sullo scafo è chiaramente visibile come i segni di identificazione siano stati accuratamente raschiati. A quale scopo e da chi? Si può solo immaginare che il mezzo oltremodo veloce con il suo costoso motore «Mercury» da 80 cavalli sia servito probabilmente per contrabbando e sia stato abbandonato o forse volutamente affondato prima di incappare nelle motovedette della Guardia di Finanza. Sono tutte supposizioni, ma delle più probabili. Intanto si è saputo che gli agenti del Commissariato di Muggia, sezione mare, rovistando a bordo sono riusciti a identificare grazie a una targhetta posta nell'interno del battello il cantiere costruttore dello scafo (Timavo di Monfalcone), ed è probabile che la Polmare di Grado o di Monfalcone possano risalire al proprietario. Un'altra via potrebbe essere offerta dal numero del motore, ma forse questa è più difficile da seguire.

A bordo del motoscafo, che poggiava sul fondale con la poppa per il peso del potente motore fuoribordo, mentre la prua doveva essere volta all'insù per l'aria racchiusa nella parte prodiera, non c'era nulla. Tutto sembra essere stato accuratamente fatto sparire. E' probabile che la Capitaneria di porto che prenderà in consegna il natante lo affidi momentaneamente in custodia al pescatore Salvatore Lanza che l'ha ricuperato.

(Nelle foto: il capobarca Salvatore Lanza e il motoscafo ritrovato ormeggiato nel porticciolo di Muggia).

(«Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

«Siamo un gruppo di operai e pensionati del rione di S. Giacomo e abbiamo letto della decisione dell'Ordine dei medici di iniziare l'assistenza «indiretta» agli iscritti alle Mutue, INAM compresa. Ora noi domandiamo se è possibile a un operaio che percepisce 1800-2000 lire di salario e che ha bisogno o per sè o per la moglie e i figli di una visita o di una medicina, di pagare 1000-1500 lire al medico. Per far ciò deve restare un giorno senza mangiare. E' questa coscienza del medico? E dicono che dovrebbe essere un apostolo. Perchè non fanno pressioni sul Governo, invece di sfogarsi anche loro sugli operai e sui poveri pensionati? Conosciamo un medico dell'INAM che sbriga 40-50 pazienti al mattino e questo vuol dire 12-15 mila lire al mattino in due ore, in più al pomeriggio altre 20-30 persone per oltre 9000 lire e sono complessivamente 24 mila lire. Poi dalle ore 9 alle 10 lavora altrove. Si facciano i conti e si veda quanto percepisce al mese! Comprendiamo che hanno compiuto seri sacrifici per studiare, ma si mettano anche nelle nostre condizioni. Noi formuliamo una proposta: abbiamo saputo, due settimane fa che sono state conferite delle medaglie d'oro a dei medici triestini che curavano gratuitamente i poveri e fra questi «apostoli» abbiamo visto anche il nome di un medico ben conosciuto nel nostro rione, il dott. Valerio Postogna, che moltissimi operai amano e stimano per la sua bontà e dedizione. Sappiamo anche di centinaia di casi di aiuti e soccorsi gratuiti ad operai e a nullatenenti anche da parte di altri medici premiati. Ebbene si potrebbe formulare un appello dei lavoratori e di moltissimi pensionati verso questi medici benemeriti a voler continuare la loro opera umana e disinteressata, ora che siamo stati abbandonati dai medici dell'INAM che pretendono da noi 1000-1500 lire per una visita, invece di rivolgersi al Governo, al Parlamento, alle classi ricche e non a noi che tiriamo avanti con i denti.

Abbiamo inteso accogliere la lettera di questi operai e pensionati perchè esprime un evidente stato di disagio delle categorie meno abbienti nell'attuale situazione di guerra tra i medici e le Mutue. Le vere vittime, come sempre avviene, sono proprio i pazienti, cioè le persone più innocenti e dotate di meno possibilità. Riteniamo peraltro che il problema non possa trovare soluzione attraverso l'appello lanciato dal gruppo in quanto ogni determinazione è legata alla coscienza del singolo medico nei riflessi anche della sua categoria. Il problema come noto è ampiamente sentito sul piano nazionale e una soluzione ne dovrà scaturire con una certa urgenza, anche se non potrà essere la soluzione più auspicabile. Non dimentichiamo del resto che il Paese e il Governo stanno attraversando un momento delicato in vista delle elezioni politiche e molte questioni non possono venir dibattute in alto loco con la vigoria necessaria. Ad esaminare la situazione, una fetta di ragione la possiamo lasciare a tutti, ma in particolare a questo gruppo di operai e pensionati che ben esprime la pesante conseguenza di questa sconcertante azione sindacale.

Due segnalazioni in una: «1) Nel tratto di corso Cavour, fra la Casa del Lavoratore Portuale e l'Ufficio del Tesoro, i marciapiedi, sia lato mare che dalla parte della strada sono sconnessi sin dal tempo dell'ultimo gelo. I recenti lavori di riatto del manto stradale ad opera del Comune perchè non hanno incluso anche i marciapiedi e questi particolarmente perchè frequentatissimi in tutte le ore? 2) Le belle fontane di Piazza Vittorio Veneto e piazza Venezia si accingono a rivivere con l'acqua in questa stagione. Perchè non si provvede a rendere impermeabile il fondo delle vasche di modo che venga eliminato quell'antipatico spandimento con formazione di muschio sui gradini circostanti che sanno poi tanto di abbandono? — R.L.».

---

† Dopo lunga ed inesorabile malattia sopportata con santa rassegnazione è mancata il 18 aprile

Anna n. Loncner Margon

Il desolato marito CARLO, la figlia LAURA, il genero MIMO CASCELLI, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Un particolare ringraziamento al dott. Enzo De Rosa che fino alla fine l'ha assistita con amore e umanità profonde ed al dott. Diego Pollanzi che per anni l'ha seguita come dottore e come parente con affetto profondo.

A PINA la nipote che con abnegazione le è stata vicina fino all'ultimo respiro tutta la riconoscenza senza fine.

I funerali avranno luogo domani sabato 20 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Giustinelli n. 2 direttamente al Camposanto di S. Anna.

Prendono parte al lutto:
— GIUSTINA e GIANNI SMOLARS
— NORMA BAITZ

Le famiglie POLVI e congiunte si associano al dolore.

---

†

All'alba del 18 aprile si è spento serenamente il nostro caro

Giusto Godina
di anni 86
Capo macchinista a r.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GIUSTO con la moglie LILIANA PALUDETTO (assenti), la figlia INES con il marito LINO VLAHOV, la sorella ANNA ved. OPARA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 16.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste-Rochester N. Y.
18 aprile 1963

---

† Il nostro caro

Luigi Cernovich
direttore di macchina a r.

ci ha lasciato per sempre.

La desolata moglie MARGHERITA unitamente alle sorelle, ai fratelli e ai congiunti tutti ne dà la triste notizia.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani sabato 20 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 18 corr. alle ore 9.15 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giorgio Bandera
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, il figlio GIOVANNI e i figli GIORGIO, NICOLO' e STANISLAO assenti, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Vuga per le premurose cure prestate al caro Estinto e alle signore Anna Biascovi e Maria Brezaz per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16 partendo dall'abitazione di via F. Venezian 5.

---

† **Ferdinando Rinchi (Rink)**

si è spento il 17 corrente.

Ne danno la triste partecipazione il desolato figlio DUSAN (assente), la sorella FRIDA, il fratello MIRO (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 17 partendo dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste-Lubiana-Postumia
17 aprile 1963

---

† Il giorno 18 corr. ci lasciava per sempre la nostra cara mamma

Teresa ved. Lockmer nata Ranzatto

Il desolato figlio VIRGILIO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta nel segno della fede

Anna Bari

La piangono addolorati il marito ORESTE, i figli SERGIO e ANITA, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 aprile alle ore 17 partendo dall'abitazione di via dei Gradi 4.

---

† Il 18 corr. si è spenta

Giovanna Schiulaz ved. Grassi

Ne danno il triste annuncio le figlie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta il 17 corrente

Nidia Furlan

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la zia, le cugine e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie BULLA e MARCHESAN ringraziano commosse tutti coloro che hanno partecipato ai funerali del caro

Sergio

Un grazie particolare ai colleghi di lavoro della Italsider.

Ringrazio commossa quanti vollero tributare l'estremo saluto al mio caro marito

Ferruccio Campanialli

La moglie MARIA

IERI AI C.R.D.A. DI MONFALCONE

ALZABANDIERA SULLA «SAGITTARIUS»

L'unità è stata consegnata alla Italsider

(«Giornalfoto»)

Concluse con pieno successo le prove di collaudo, la motonave da carico «Sagittarius» è stata consegnata ieri a Monfalcone dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico alla armatrice Italsider, che la impiegherà per il trasporto di minerali ferrosi.

Il verbale di consegna è stato firmato per i CRDA dal Direttore generale ing. Ugo Crovetti e dal direttore del Cantiere di Monfalcone ing. Ottavio Gulì; per l'Italsider dal comandante Alessandro Marini e dal dott. ing. Giuseppe Bertolotti.

La consegna della «Sagittarius» segue di circa otto mesi quella della «Mario Z.», prima delle quattro grandi «bulk carriers» da 35.000 t.p.l. circa commesse ai CRDA, e precede di pochi giorni il varo della gemella «Sandalion», stabilito per il 25 aprile, mentre si sta completando la costruzione della quarta unità, registrata nel quadro di lavorazione dei CRDA con il n. 1869.

Il complesso programma di collaudo cui è stata sottoposta la «Sagittarius» ha sottolineato ancora una volta la perfetta corrispondenza tra le caratteristiche del progetto e quelle reali, in linea con la grande tradizione dei CRDA. Le prove hanno dato i seguenti risultati: dislocamento a mezzo carico tonn. 29.180; velocità a mezzo carico 17,6 nodi; portata lorda 35,950 tonn.

Le caratteristiche essenziali della «Sagittarius», motonave di linea arditissima e appositamente attrezzata per il trasporto di carichi secchi alla rinfusa, sono: lunghezza 206 metri fuori tutto, larghezza m. 28, altezza al ponte principale m. 16. L'apparato di propulsione è costituito da un motore CRDA-Fiat da 16.800 c.a., costruito dalla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Lo scafo metallico comprende cassero prodiero e poppiero, quattro ordini di tughe a poppa, la prora inclinata in avanti e la poppa arrotondata del tipo incrociatore. Le sei stive principali sono sbarrate da sei boccaporti con chiusure metalliche con settori scorrenti in senso longitudinale.

IL PROF. G. FANO AL C. C. A.

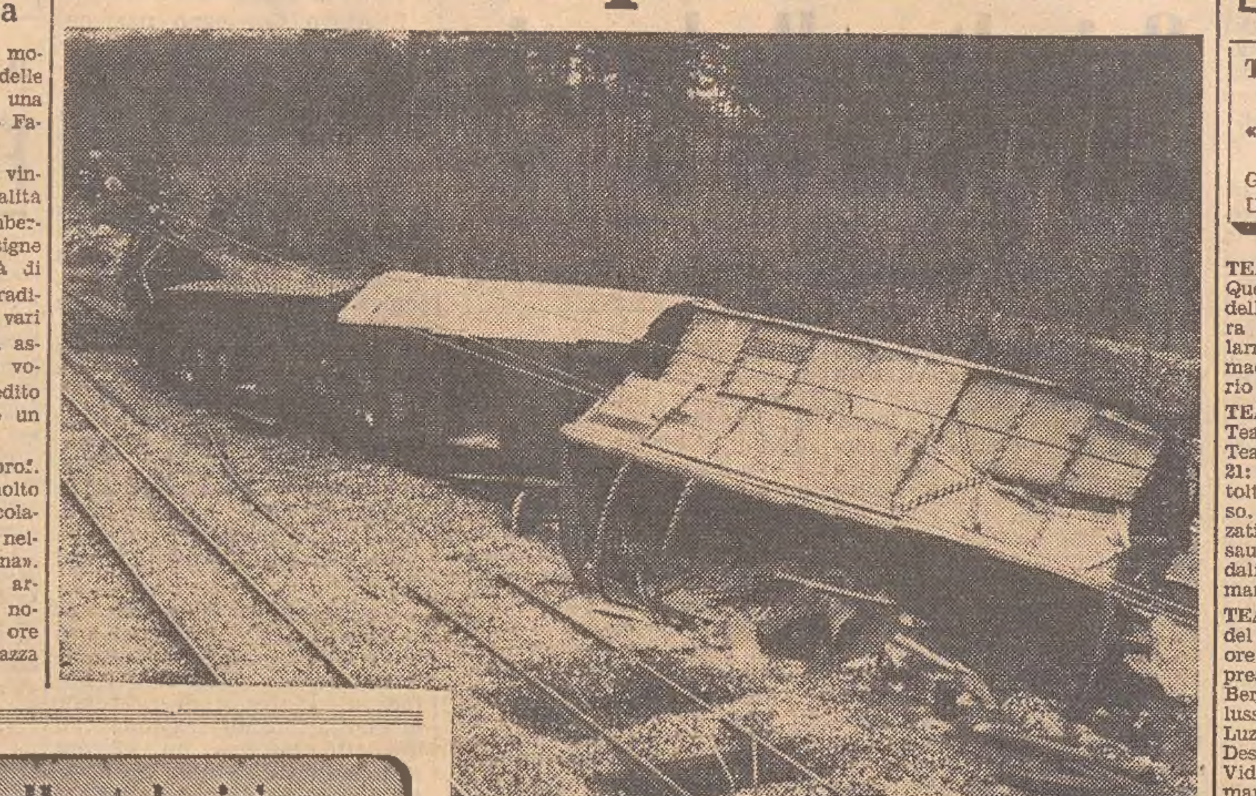
Gesto e mimica nella civiltà umana

Invitato dalla sezione scienze morali del Circolo della Cultura e delle Arti, sarà lunedì a Trieste per una pubblica lezione il prof. Giorgio Fano, dell'Università di Roma.

Triestino di nascita e legato da vincoli di sangue a grandi personalità della nostra letteratura, quali Umberto Saba e Virgilio Giotti, l'insigne studioso appartiene, per validità di ingegno e d'opere, alla miglior tradizione culturale di Trieste. Tra vari saggi di trattazione filosofica, di assai larga estimazione, il recente volume «Origine del linguaggio», edito da Einaudi, sta ora riscuotendo un successo nazionale.

Lunedì prossimo al C. C. A. il prof. Giorgio Fano svolgerà un tema molto suggestivo, e che è di sua particolare competenza: «Gesto e mimica nello svolgimento della civiltà umana». L'interessante conferenza, il cui argomento è del tutto nuovo per il nostro pubblico, è fissata per le ore 18.45 nella sala del C. C. A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Patatrac per dodici



(«Giornalfoto»)

Nella giornata di ieri si è praticamente conclusa la parte più rilevante dell'inchiesta ordinata dalle Ferrovie dello Stato sul noto incidente ferroviario accaduto martedì scorso sulla linea Opicina-Sesana. Dell'incidente si sono occupate due divisioni del compartimento triestino e precisamente quella commerciale per quanto riguarda le merci e la divisione trazione per i carri ferroviari.

Com'è noto, verso le sei di martedì mattina un convoglio composto di ventidue carri merci si è messo da solo in movimento e, dalla stazione di Sesana si è diretto senza guida verso Opicina. Passato il confine il convoglio impazzito ha compiuto qualche chilometro per poi, in una curva, uscire dalle rotaie e sfasciarsi sulla massicciata. Dei ventidue vagoni, dieci sono rimasti sulle rotaie, mentre dodici si sono rovesciati. Dei dodici carri (nove delle ferrovie jugoslave e tre italiani) alcuni sono andati completamente sfasciati, mentre gli altri hanno riportato danni ingentissimi valutati complessivamente in una decina di milioni di lire. Per fortuna i vagoni contenevano solo concimi chimici, fosfati e legname per cui la merce nella mattinata di ieri è stata quasi tutta ricuperata.

Cronache della televisione

«Rendez-vous»

Ha fatto ieri il suo ingresso nel secondo programma il nuovo spettacolo di varietà musicale «Rendez-vous», che riaccende in qualche modo la fiaccola spenta, or è poco, di «Leggerissimo». Questo non significa, beninteso, che tra le due trasmissioni non vi siano delle differenze, soprattutto di tono e di stile. Ma bisogna ammettere che, alla resa dei conti, solo un degustatore professionale riuscirebbe a distinguere con spavalda sicurezza la zuppa dal pan bagnato. I testi sono come di consueto deboli, la fantasia, che nell'ordine delle cose televisive si qualifica come il bene meno condiviso, non riesce neppure qui ad emanciparsi dall'endemica condizione di minorità cui sembra condannarla il tipo del cosidetto spettacolo di massa erogato dalla TV. Basti pensare, tanto per riferirci alla prima puntata di questo «rendez-vous» a quali espedienti abbiano dovuto ricorrere gli autori. Quando ad esempio non si trova niente di meglio che restaurare la millenaria scenetta comica del balbuziente, il cui archetipo risale forse ai tempi di Demostene, vuol proprio dire che si è perduta, indipendentemente dalle capacità di chi la interpreta (ieri Alvaro Alvisi) la nozione non solo del sorriso ma dell'anno, del giorno e del momento in cui si vive e si esiste. Fortunatamente a nessuno passa per il capo l'idea che il senso di questi spettacoli possa riposare su qualcosa di diverso delle canzoni, e dunque anche «Rendez-vous» ha il diritto di guadagnarsi il suo posto alla luce della corrente elettrica, sfornandone parecchie non appena i suoi tormentosi impegni di genere verbale glielo consentono. Se ne fanno auspici, da quel che si è potuto vedere ieri, la vedette francese Line Renaud, che funge anche da presentatrice, Paolo Poli, Renato Carosone e un nuovo cantautore di nome Enrico Riccardi. L'orchestra è diretta da Aldo Buonocore, la regia è di Vito Molinari, i testi di Leo Chiosso e dello stesso Molinari, i balletti di George Reich. Cambiano i dadi, ma il bussolotto rimane, sempre più deteriorato dall'uso e dall'abuso.

Ad animare le acque del primo canale, dopo i numerosi interventi degli uomini politici in «Tribuna elettorale», è sopraggiunto «Cinema d'oggi». Anche ieri la rubrica ha investito l'interesse del pubblico con l'inchiesta, che si protrae da diverse settimane, sulla crisi del cinema italiano. Vi parteciparono varie personalità del mondo cinematografico, fra cui Mauro Bolognini, Alfredo Giannelli, Suso Cecchi D'Amico, Vittorio De Sica eccetera.

Le parole, le opinioni, i punti di vista soggettivi, non possono ovviamente, risolvere da soli la crisi, ammesso che di crisi vera e propria si tratti. Ma il discuterne francamente e spregiudicatamente significa già affrontare con chiarezza d'idee il problema e avvicinarsi, forse, ad una sua possibile soluzione. E questo, fra gli altri, è un merito che va riconosciuto alla rubrica di Pietro Pintus.

Ber.

CONFERENZE

Questa sera alle ore 19 nella sala del Centro tumori (via della Pietà 15) avrà luogo la XXI seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con l'Associazione medici dentisti italiani: parlerà il prof. Enrico Tagliaferro e commemorerà il primario emerito prof. Giulio Grandi; seguirà la conferenza del dott. G. Luksich della clinica stomatologica dell'Università di Padova su: «L'organizzazione dei reparti stomatologici negli ospedali italiani di 1.a e 2.a categoria».

Riduzioni ferroviarie per la Fiera di Milano e per le elezioni

Presso l'U. T. A. T. possono essere rilasciati biglietti ferroviari a riduzione per la Fiera di Milano e per le prossime elezioni.

Informazioni presso le biglietterie ferroviarie U. T. A. T. di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e largo Barriera (Stazione autocorriere).

SPETTACOLI

INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE SINFONICA

Stasera il concerto Rossi-Piovesan

Musiche di Cimarosa, Bartok, Brahms

Questa sera alle ore 21 s'inaugurerà la Stagione Sinfonica di Primavera con il primo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretta dal maestro Mario Rossi con la collaborazione del violinista Sirio Piovesan.

Verrà eseguito il seguente programma: Cimarosa «Matrimonio per raggiro», sinfonia; Bartok «Concerto per violino e orchestra»; Brahms «Sinfonia n. 3 in fa magg. op. 90».

Il concerto dell'Agimus

Programma indovinato, accostando al seicentista Marini l'estro violinistico del settecentesco Tartini e, in chiusura, una sinfonietta del contemporaneo Nikolay Rakov, qui rivolto al passato assai più che al futuro. Il che, se ha di molto ridotto l'interesse per la puntata nel novecento, ha contribuito a moderare lo stacco e, in definitiva, a conservare il clima di serenità creato dalle musiche dei due autori italiani. Lieta sorpresa la direzione di Sergio Chiereghin, un giovane direttore sensibile e ben dotato per chiarezza di gesto e vivacità ritmica. Avendo coltivato il pianoforte e coltivando attualmente anche la composizione ha avuto modo di formarsi una preparazione completa, come testimonia pure la sua attività di revisore di musiche antiche. Iersera ha guidato con precisione e misura l'orchestra da camera dell'Agimus, formata da docenti del nostro Conservatorio e da strumentisti dell'Orchestra filarmonica di Trieste, collaborando, nel concerto di Tartini, con l'ancora un po' acerbo violinista Paolo Ceccaroli. Al concerto, che concludeva per quest'anno la stagione dell'Agimus, ha presenziato un pubblico abbastanza numeroso, cordialmente disposto all'applauso verso il direttore e verso il solista.

G. d. F.

All'Italsider il ciclo dedicato a Charlot

Ieri sera è stato proiettato il film «Fantasie di Charlot», che fa parte della serie di film dedicati dal Circolo Italsider alla figura del grande attore Charlie Chaplin. Il ciclo «Profilo di Charlot» proseguirà con la proiezione dei seguenti film: 9 maggio: «Uno contro tutti»; 16 maggio: «Il grande dittatore»; 30 maggio: «Ecco Charlot»; 6 giugno: «La febbre dell'oro».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile di Prosa
STASERA alle ore 21
«UN UOMO E' UN UOMO»
di Bertolt Brecht
GRANDE SUCCESSO
Ultima settimana di repliche

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle ore 21, inaugurazione della Stagione Sinfonica di Primavera 1963. Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Mario Rossi. Violinista Sirio Piovesan.

TEATRO STABILE DI PROSA, al Teatro Auditorium, ingresso via del Teatro Romano 3. Stasera, alle ore 21: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo. Ultima settimana di repliche.

TEATRO AUDITORIUM, ingresso via del Teatro Romano 3. Stasera, alle ore 21, la Compagnia Stabile di Prosa presenta: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo. Ultima settimana di repliche. Prezzi: poltrone settore A lire 1000, settore B lire 650, galleria lire 300. Prenotazioni e vendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti), tel. 36-372.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46-272). Alle ore 21: «Sperduti nel buio», di Bracco.

ARCOBALENO. 16. In edizione integrale: «Sexy Follie», in cinemascope a colori. Un eccitante e divertente viaggio alla scoperta dell'essere più misterioso ed affascinante: la donna. Vietato ai minori di 18 anni. Sono esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.45: «Il Gattopardo», in technirama technicolor, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Paolo Stoppa, Rina Morelli e Romolo Valli. Sono tassativamente vietate le tessere ed i biglietti di favore. Si prega di non farne richiesta ad evitare spiacevoli rifiuti.

FENICE. 15.30: «Il diavolo», il più allegro e divertente film di Alberto Sordi.

GRATTACIELO. Oggi chiuso. Domani, eccezionale prima di un giallo sensazionale: «L'omicida», di Claud Autant-Lara, con Robert Hossein, Yvonne Furneaux e Marina Vlady.

NAZIONALE. 16: «Scanzonatissimo». Comicissimo spettacolo di cui tutta l'Italia parla, con Alighiero Noschese, Rossella Como, Antonella Steni ed Elio Pandolfi.

SUPERCINEMA. 16: «L'uomo dalla maschera di ferro», cinemascope technicolor. Un film spavaldo e guascone, divertente ed avvincente, presentato al Festival di Bordighera, con Jean Marais, S. Koscina ed E. M. Salerno.

ALABARDA. 16: «Le ore dell'amore», il capolavoro di Luciano Salce. In cinemascope, con Ugo Tognazzi ed Emanuele Riva. Un argomento delicato, trattato con vivace umorismo. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 15.30: «Il granduca e Mr. Pimm». Delizioso e divertentissimo cinemascope in technicolor Dear, con Glenn Ford ed Hope Lange.
CAPITOL. 16: «Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia». Divertentissimo technicolor Universal, con Tony Curtis e Susanne Pleshette, la affascinante e indimenticabile eroina de «Gli amanti devono imparare».

CRISTALLO. 16. Ultimo giorno: «Il dominatore», in cinemascope technicolor, con Charlton Heston. Vietato ai minori di 14 anni. Domani, l'atteso capolavoro: «West Side Story».
FILODRAMMATICO. Ore 16. Stewart Granger e l'affascinante Haya Harareet ne: «Il complice segreto». Un crimine diabolico, in un film di alto suspense.
GARIBALDI. 16: «Homicidal», con Glenn Corbett, Patricia Breslin e Sean Orless. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16. A sensazionale richiesta proseguono le applaudite repliche del più rimarchevole successo della stagione: «La grande ruota», con O. W. Fisher e M. Schell. Terza settimana. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16: «Zorro il vendicatore», la spada dell'eroe mascherato trionfa in mille sensazionali avventure. In colorscope, con Frank Latimore e Maria L. Galicia.
MODERNO. 16.30, 19, ult. 22: «Sodoma e Gomorra». La più spettacolare storia di tutti i tempi, con Stewart Granger, Anna Maria Pierangeli, Stanley Baker e Rossana Podestà. In technicolor.
VIALE. 16: «Universo di notte». Un eccezionale reportage internazionale, in technicolor, con i famosi strip-tease di Parigi. Viet. ai min. di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16, ultima 21.30. In cinemascope technicolor: «Venere imperiale», con G. Lollobrigida, Stephen Boyd, Micheline Presley e G. Ferzetti. Regia di Jean Delaunoy. Un capolavoro.

ABBAZIA. 16: «I due marescialli». Spassosissimo film, con Totò e Vittorio De Sica.
ALCIONE. 16. Solo oggi: «I diavoli verdi di Montecassino», con Joachim Fuchsberg ed Elma Karlova. La storia vera di un recente passato.
ALDEBARAN. 16.30: «Missione pericolosa». Un caso straordinario negli annali della criminologia, con Richard Conte e Rona Anderson.
ARISTON. 16: «Fantasmi a Roma». Una satira spregiudicata della Roma d'oggi, magistralmente interpretata da M. Mastroianni, S. Milo, ecc. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. giorno.
ASTORIA. 16, ultima 21 (due film): «Pacco a sorpresa» e: «Tarzan e il Safari perduto».
ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Buffalo Bill». Domani: «Il falso traditore».
IDEALE. 16: «Vulcano, figlio di Giove». Spettacolare ed avvincente cinemascope a colori, con Cameron Mitchell, Bella Cortez e Annie Gorassini.
LUMIERE. 16: «Quell'estate meravigliosa». In technicolor, con Kenneth Moore, Susanne York e D. Darrieux.
MARCONI. 16: «L'uomo di Alcatraz». La storia vera di un uomo che è ancora vivo, meravigliosamente interpretata da Burt Lancaster.
NOVO CINE. 16: «Bella, affettuosa, illibata cercasi». Divertente, con Shirley Mac Laine e Anthony Perkins. Ultimo giorno. Domani: «L'occhio caldo del cielo».
RADIO. 16. Solo per oggi ritorna l'indimenticabile capolavoro: «Joselito». In technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Fedra», con Melina Mercouri, Anthony Perkins e Raf Vallone.
VOLTA: «Gli amanti devono imparare». In technicolor, con Troy Donahue e Susanne Pleshette. Grande successo.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi e Novo Cine.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 21 aprile, traversata da Moggio alla Stazione per la Carnia. Programma dettagliato in sede sociale. — Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici» in Val Rosandra. Oggi, 19 aprile, ha inizio il XXXIV corso di arrampicamento. Per informazioni rivolgersi, dalle ore 19 alle ore 21 presso la sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3.

SCI C. A. I. XXX OTTOBRE. Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, in occasione della gara di discesa del Canin, gita sciatoria a Sella Nevea. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

AL FENICE
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO
del più allegro e divertente film di
ALBERTO SORDI

OGGI ALL'ARCOBALENO

Vietato ai minori di 18 anni - Esclusi tessere e omaggi

Domani al GRATTACIELO
ECCEZIONALE PRIMA
di un grande regista
Un giallo sensazionale
col diavolo in corpo

OGGI
AL CINEMA EXCELSIOR
IN ESCLUSIVA
per la corrente stagione cinematografica

Goffredo Lombardo
presenta
IL GATTOPARDO
di
Luchino Visconti

ORARI D'INIZIO
1° spettacolo . . . . ore 14
2° spettacolo . . . . ore 17.45
3° spettacolo . . . . ore 21.45

VIETATI TUTTE LE TESSERE E OMAGGI

IMMINENTE AL NAZIONALE

OGGI AL SUPERCINEMA

LA VITA NEL PORTO

Iniziata la linea passeggeri turca con Israele Forse triangolari i servizi con la nuova RAU

Inizia la linea turca per Caifa

Con la prima partenza avvenuta il 17 scorso della modernissima motonave di bandiera turca «Izmir», appartenente alla Società «Denizyollari Isletmesi» di Istanbul, è stato inaugurato il nuovo servizio passeggeri Trieste-Caifa.

L'impresa marittima di Istanbul, che appartiene al gruppo della «Turkish Maritime Lines», già tempo addietro aveva preannunciato in linea di massima l'apertura di questo nuovo servizio, che ora si è puntualmente concretato. La linea in questione rientra nel quadro delle maggiori collaborazioni e scambi tra l'Italia e la Turchia.

La m/n «Izmir» ha una stazza lorda di 6.042 tonnellate; è lunga 122 metri; ha una velocità di 15 nodi. Ha a disposizione per i passeggeri 65 cabine, che possono ospitare 642 unità turistiche, suddivise nel seguente ordine: 8 cabine di lusso per 16 letti; 22 cabine di prima classe con 52 letti; 21 cabine di seconda classe con 74 letti; sette cabine nella classe turistica A per 180 posti-letto e 4 della turistica B per 316 letti.

La linea che è stata istituita in funzione prettamente turistica ha carattere stagionale, e le partenze che susseguiranno fino il 21 d'ottobre ammonteranno a 12, con il seguente itinerario: Trieste, Venezia, Pireo, Rodi, Caifa, Rodi, Pireo, Venezia, Trieste. Questi scali saranno toccati durante i viaggi inerenti alla prima quindicina di ogni mese, mentre in quelli della seconda quindicina sono stati inclusi anche gli scali di Istanbul e Antalya. In tal modo la seconda rotta avrà il seguente itinerario: Trieste, Venezia, Pireo, Istanbul, Rodi, Antalya, Caifa, Antalya, Adriatico. La Ellerman e Wilson, agenzia presso la quale si appoggia la motonave turca, comunica che negli scali dove l'unità si fermerà, i passeggeri avranno tutta l'assistenza che necessita per le visite alle località caratteristiche.

Nella Soc. «Italia»

Linea Nord America. Il 4 maggio p.v. giungerà a Trieste la m/n «Vulcania» con a bordo passeggeri transoceanici e mediterranei delle varie classi e partite di carico generale.

Linea C. America - N. Pacifico. In data 10 maggio, proveniente da Venezia, è previsto l'arrivo della m/n «P. Toscanelli» con buoni quantitavi di carico per il nostro porto. La partenza è prevista il 15 dello stesso mese.

Linea Sud America. Proveniente da Venezia, giungerà stamane a Trieste il p.fo «Stromboli». Oltre a diverse partite di carico generale, la nave sbarcherà riso e pelli provenienti dal Plata e buoni quantitativi di caffè imbarcati nei vari porti brasiliani. La partenza del p.fo «Stromboli» dal nostro porto è prevista per il 26 corr.

Le unità «Mon»

La Navigazione Alta Italia, che espleterà la linea «Creola» per i porti del Gulf americano, ha in programma per il prossimo mese tre partenze dal nostro scalo, con il seguente carnet: giorno 14, il «Monbaldo»; giorno 22, il «Mongioia»; giorno 28, il «Mondoro», che caricheranno per New Orleans, Huston e Galveston. Per la terza decade di questo mese è previsto l'arrivo del «Monfiore», con allo sbarco merci varie e 500 tonnellate di olio in cisterne per la Esso Standard Italiana (scarico a San Sabba); imbarcherà discreti quantitativi di merci varie. Appoggio locale all'agenzia E. Guina.

Per il Levante

Tra il nostro scalo e lo scacchiere marittimo levantino, ivi compresa la Grecia e la Turchia settentrionale, continuano con intensità le partenze di unità in servizio di linea. Per il prossimo periodo (dal 20 cm. al 10 di maggio) sono previste circa 60 partenze, con una media giornaliera di due unità. Da questa configurazione numerica, si nota quanto sia sviluppato il commercio tra quel settore e l'Alto Adriatico.

I servizi con la nuova R.A.U.

Con la nascita della nuova «Federazione Araba», che prenderà il nome di United Arab Republic, e nella quale sono previste molte fusioni ed unioni nei vari campi delle economie dei tre Stati, anche la marina mercantile sarà, per ovvie ragioni, unificata. In tal modo i servizi marittimi egiziani con il nostro scalo subiranno alcune modifiche. A questo proposito il servizio regolare Trieste-Alessandria d'Egitto si trasformerebbe in linea «triangolare» con l'inserimento in rotta di uno o più scali delle province orientali siriane. Da notare che tali notizie che circolano in ambienti qualificati adriatici, per il momento non hanno trovato conferma al Cairo.

Carichi di klinker

Secondo quanto ci comunica la agenzia Pilamar, il 23 c.m. lascierà il nostro scalo il piroscafo nazionale «Puma», con 4.200 tonn. di klinker. Il quantitativo sarà sbarcato a Civitavecchia. Lascierà il pontile della Italcementi verso il 26 il «Coral» con 4.000 tonnellate di cemento, per Port Sudan.

Minerale per Praga

A fine mese, nel quadro degli accordi con la Cechofrancht, giungerà il piroscafo nazionale «Pietro Bibolini», con un carico di minerale di ferro. Il quantitativo è destinato all'industria pesante cecoslovacca ed è stato imbarcato a Marmagoa. Trattasi di 10.550 tonn. lunghe di minerale di ferro. Appoggio della portaminerali alla Pilamar.

Nella Tarabocchia

In rada, in attesa d'attracco, si trova il tanker norvegese «Anni Ken», che, proveniente da Little Aden, ha a bordo 18.000 tonnellate di olio combustibile. 9.000 tonnellate saranno sbarcate al pontile dell'Aquila e destinate a quella raffineria; la restante parte del carico verrà sbarcata al pontile di San Sabba, per conto della British Petroleum.

In porto, frattanto, in fase avanzata di sbarco, si trova il «Mar Cheto», che aveva a bordo 10.500 tonnellate di carbone. Il quantitativo è destinato alla Italsider e proviene da Odessa. La partenza è prevista per il 22 c.m. L'agenzia comunica che tra giorni avrà luogo la partenza per il primo viaggio verso il Nord America del bulk-carrier «Sagittarius» al comando del quale si trova il Capitano Pace Rosario. (Ne diamo ampia notizia in questa stessa pagina). L'agenzia Tarabocchia avrà in appoggio per fine mese la motocisterna «Fiaccola» con a bordo 16 mila tonnellate di crud-oil. Il quantitativo è stato imbarcato nel Golfo Persico ed è destinato alla Esso Standard Italiana.

COLLAUDATO UN MOTORE DI 25 MILA CAVALLI

L'anima del gigante

Torino, 18

Il gigantesco motore Fiat 9012 S della potenza di 25 mila cavalli è stato collaudato presso lo stabilimento «Grandi motori» presenti numerose personalità del campo navale italiane ed estere e molti giornalisti. Hanno fatto gli onori di casa il direttore generale della divisione mare Fiat, ing. Fogagnolo con il suo diretto collaboratore progettista ing. De Pieri, il direttore della sezione stampa dott. Pestelli, il direttore del servizio commerciale ing. Filippini ed i progettisti ingegneri Cotti, Villani e De Stefanis.

La nuova grandiosa opera, felicemente collaudata, fa parte dei motori Fiat serie 900 S, con cilindri di 900 mm. di diametro, già costruiti in numerosi esemplari nelle versioni a 8 e 9 cilindri. E' stato realizzato per una motocisterna di 90.000 tonnellate attualmente in costruzione presso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico per conto della «Armatrice Santa Lucia» di Palermo del gruppo armatoriale Cameli. E' questa la più grande cisterna costruita da cantieri italiani.

Il motore 9012, a 12 cilindri, ha una lunghezza di circa 24 metri, altezza 10 m., larghezza 6 m., peso complessivo oltre 1000 tonnellate. Esso verrà trasportato il prossimo mese di maggio, smontato, su carri ferroviari fino al cantiere di Monfalcone.

Nei giorni 3-4 aprile sono state eseguite le prove di collaudo ufficiali alla presenza dei principali registri di classificazione: il motore, che ha una potenza nominale di 25.200 CV a 122 giri/1', nelle prove suddette ha sviluppato una potenza di 32.500 CV che è la massima sino ad oggi raggiunta nel mondo da un motore Diesel.

Otto navi con motori 900 S sono già in servizio; altre 14 grandi navi sono in costruzione, tra cui 6 motocisterne da 50 mila tonnellate per l'Unione Sovietica (una di queste, la «Leonardo da Vinci», è stata già varata recentemente nei Cantieri Ansaldo di Sestri).

Caratteristica saliente dei motori Fiat Serie 900 S — come di tutti i motori Fiat di grande potenza — è quella di poter utilizzare normalmente in servizio, come combustibile, nafte dense da caldaia di basso costo.

Prima della messa in produzione dei motori tipo 900 S, — è stato chiarito oggi — si è costruito dalla Fiat un gruppo sperimentale a due cilindri, che ha iniziato le prove nel giugno 1959 e che ha permesso di facilitare la messa a punto dei primi motori.

Le prove su questa macchina a due cilindri, eseguite negli anni 1959-60, sono state dirette principalmente a determinare i limiti potenza raggiungibili, onde avere una certa valutazione del grado di sicurezza dei motori nelle condizioni di effettivo servizio. Nel mese di febbraio 1960 tale macchina è stata spinta fino alla potenza massima di 3000 CV/cilindro.

Questo motore, sistemato permanentemente in un'apposita installazione dei nuovi impianti dello stabilimento «Grandi motori» di Stura (Torino), consente di effettuare interessanti cicli di ricerche destinate a fornire preziosi elementi sui problemi termici e meccanici connessi al suo funzionamento, ed alla possibilità di sviluppare economicamente in servizio potenze sempre più elevate.

Attualmente, ad esempio, è in corso una prova di funzionamento continuativo del motore, in sovraccarico, per un periodo di tempo corrispondente, all'incirca, al viaggio senza scalo di una nave dall'Italia all'Australia e ritorno.

Conferenza biblica. Domenica alle ore 17.30, presso l'Istituto N. S. di Sion, avrà luogo la consueta conferenza biblica. Il prof. don L. Ferino parlerà sul tema: «Introduzione al libro dei Giudici».

La presidenza della Compagnia volontari giuliani e dalmati, rammenta ai componenti il consiglio direttivo, che questa sera alle ore 19 si terrà in sede sociale la preannunciata seduta.

GIORNATA ASSOLUTAMENTE NEGATIVA PER L'ELETTROTECNICO MILANESE

Sono crollati miseramente tutti gli alibi presentati da Raoul Ghiani

Al controllo, le dichiarazioni del presunto sicario non hanno trovato nemmeno una conferma: i testi sono stati incerti o hanno modificato le loro deposizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

E' stata una udienza quella di oggi, monotona soltanto in apparenza. Il Presidente Nicola D'Amario ha infatti trattato a fondo la posizione di Raoul Ghiani, dimostrando con la sua relazione, che tutte le testimonianze in favore dell'elettrotecnico sono state ritrattate o quantomeno smentite dagli accertamenti successivi. In conclusione, anche se il Presidente non lo ha detto espressamente, sia l'istruttoria sia il dibattimento di primo grado, conclusosi come è noto con la condanna all'ergastolo sia per Ghiani sia per Fenaroli, hanno dimostrato, senza possibilità di smentita, che Raoul Ghiani per la sera del 7 settembre 1958, quando cioè si verificò il tentativo di effrazione in casa di Maria Martirano e per la sera del 10 settembre, quando Maria Martirano fu strangolata non ha un alibi e c'è di più: tutte le testimonianze in suo favore e tutte le circostanze indicate dall'elettrotecnico per scrollarsi di dosso il tremendo sospetto, sono risultate, al momento del controllo, prive di qualsiasi fondamento.

Alle 10.10 entra la Corte. Senza preamboli il Presidente, non appena nell'aula si è raggiunto un po' di silenzio, inizia la sua relazione.

«Racconta sempre Egidio Sacchi che Fenaroli era solito incontrarsi con Carlo Inzolia nel suo negozio di via Napoli — così inizia l'ottava puntata del «giallo di via Monaci» — e che questi incontri si giustificano per l'amicizia che lega i due, particolarmente da quando è morta Amalia Inzolia che era stata l'amante del geometra. Quando però, su mandato di cattura del giudice istruttore, Carlo Inzolia venne arrestato e interrogato dagli inquirenti, respinse decisamente ogni addebito; disse di non avere mai avuto il benchè minimo sospetto di Fenaroli; disse che a suo avviso la posizione economica di Fenaroli era ottima; disse che non era stato lui a far conoscere Ghiani a Fenaroli perchè i due si conoscevano già da tempo; disse che lui aveva avuto da Ghiani una busta gialla e che l'aveva consegnata a Fenaroli».

«Mentre Inzolia continuava ripetutamente a professarsi estraneo al delitto di via Monaci — prosegue il dott. D'Amario — gli inquirenti accentrarono la loro attenzione sul viaggio che avrebbe compiuto Ghiani la sera del 10 settembre 1958. Si potè accertare che l'aereo quella sera era partito qualche minuto dopo l'ora prevista, non solo ma si accertò anche che l'aereomobile quella sera era parcheggiato a circa 150 metri dall'ingresso della aerostazione. A dire che l'aereo quel giorno era partito in ritardo è lo stesso comandante, cap. Laudisi, il quale però ha anche precisato che il "giornale di bordo» fu compilato con non molta esattezza dal «secondo». Dei passeggeri che viaggiarono quella sera sull'aereo, soltanto la signora Elsa Calò potè fornire degli elementi utili ai fini dell'istruttoria. «Quella sera — spiegò personalmente la signora Calò — mentre l'aereo era sul punto di partire e gli inservienti stavano per staccare la scaletta, arrivò trafelato un passeggero ritardatario, al quale lo stesso inserviente si rivolse chiamandolo non so bene se «signor Rossi» e invitandolo a far presto. Non ricordo se era alto o basso, ricordo solo che aveva i capelli castani pettinati all'indietro, aveva un portamento eretto e nel complesso era un bell'uomo. Indossava un vestito blu e un pullover.

Si riprende dopo una breve sospensione, appena il tempo di prendere fiato, con la deposizione di Luciano Corbetta, impiegato presso la Banca Popolare di Milano e addetto alla macchina per microfilm. L'avv. De Cataldo fa notare che gli avvocati di Parte civile non sono presenti in aula, il Presidente però ignora l'interruzione e continua la relazione.

«Luciano Corbetta disse al giudice istruttore che la microfilmatura degli assegni iniziava non oltre le ore 9 e terminava alle 12.30 circa, in tre turni, cioè, con brevi interruzioni. La mattina dell'11 settembre, precisò a suo tempo Corbetta, il primo turno ebbe termine alle 10 circa, come risulta dalle annotazioni che sono state fatte sulla bobina. E' da escludere che Ghiani abbia lavorato quando la macchina era in funzione. Di mattina, infatti, Ghiani eseguiva soltanto lavori che potevano durare cinque o dieci minuti, in modo da non intralciare il lavoro di microfilmatura. Escluse quindi nel modo più assoluto che Ghiani quella mattina fosse stato presente, vicino alla macchina, per i microfilm per una ora e tre quarti.

«Il giudice istruttore — ha proseguito il Presidente nella sua relazione — ascoltò quindi la testimonianza dell'impiegato del Banco Ambrosiano Giovanni Elli, il quale, dopo avere riconosciuto per propria la firma apposta in calce ai „rapporti meccanici" della Vembi del 10 settembre e dell'11, disse: „Ricordo che un paio di giorni prima che si effettuassero le riparazioni del 10 settembre, fu chiesto alla Vembi di mandare un operaio per riparare un cavo di alimentazione del visore del microfilm. La riparazione fu eseguita da Raoul Ghiani. Non credo che il lavoro abbia richiesto un'ora e mezzo di tempo, ma non posso escluderlo perchè Ghiani avrebbe potuto incontrare ostacoli imprevisti. Ricordo che Ghiani mentre effettuava la riparazione osservò che dovevano essere cambiati i vetrini di tenuta a fuoco dei documenti, anzi ricordo che fui io a fargli notare che uno dei vetrini era scheggiato, e Ghiani venne a eseguire il lavoro l'indomani non prima delle 10.20"».

P.G. (De Matteo): «Ha detto alle 10.20...?».

PRESIDENTE: «Sì. Va tenuto presente però che la „Freccia del Sud" la mattina dell'11 settembre 1958 ebbe un notevole ritardo e giunse alla stazione di Milano alle 11.09».

Il Presidente è quindi passato all'esame delle deposizioni di Ghiani e degli alibi da lui presentati agli inquirenti.

«Il giudice istruttore mosse alcune contestazioni a Ghiani in base agli elementi raccolti.

«1) Dal cartellino orario della Vembi, Ghiani non risultava presente la giornata di sabato 6 settembre. Ghiani: „Se non ero in ditta ci devono essere i rapporti dai quali risulta che ho lavorato fuori. Non ricordo alcun particolare delle giornate del 6 e del 7 settembre".

«2) Come mai dal cartellino della Vembi risulta che lunedì 8 settembre prese servizio alle 9.43? Ghiani: „Se è così vuol dire che sono stato fuori per incombenze di ufficio".

«3) Dal riassunto giornaliero risulta l'annotazione: „Uscito per acquisto manopole". Ghiani: „Con l'aiuto di questa indicazione ricordo che quel giorno, prima di recarmi in ufficio, andai alla ditta Gianbruto Castelfranchi dove acquistai cinque manopole per il lettore della macchina a microfilm'. Ricordo che spesi 250 lire per l'acquisto".

«4) La sera dell'8 settembre uscì dalla Vembi alle 18.07, come risulta dai cartellini. Ghiani: „Non ricordo perchè quella sera uscii prima del solito".

«5) Entrò mercoledì 10 settembre alle 11.05, come risulta dal rapporto meccanico e da quello giornaliero. Ghiani: „Entrambi i documenti sono stati da me redatti, a esclusione della firma".

«6) Come mai il lavoro alla banca durò più di un'ora e mezzo? Ghiani: „In quel caso si trattava di un lavoro a carico della banca, per cui si impiegava più tempo del normale".

«Dopo queste contestazioni — ha continuato il Presidente D'Amario — il giudice istruttore controllò le affermazioni di Ghiani, e per completare il controllo dispose una perizia sul microfilm che concluse escludendo un lavoro di Ghiani sulla macchina dei microfilm.

«Gli amici dell'elettrotecnico, Primo Basso e Angelo Brocchieri, dopo avere rivelato a un giornalista di avere visto la sera del 7 settembre Ghiani al bar del Catanoso, quando si trovarono dinanzi al magistrato inquirente affermarono che avevano confuso il giorno e comunque non erano in condizioni di affermare se avessero visto l'elettrotecnico quella sera.

«Giovanni Catanoso, proprietario del bar-biliardo dove lo elettrotecnico trascorreva parte delle sue serate, nella sua deposizione al giudice istruttore precisò che Ghiani frequentava il bar e prestava servizio il sabato e la domenica mattina per le schedine del Totocalcio; tuttavia disse di non avere alcun ricordo personale per i giorni 7 e 10 settembre.

SARNO (difensore di Ghiani): «Non bisogna dimenticare che tutti i testi del bar Catanoso sono stati minacciati dalla polizia».

PRES.: «Ne parlerete dopo se lo riterrete necessario».

SARNO: «I giornali di Milano pubblicarono ampi resoconti su queste minacce che avrebbero colpito i testimoni a favore di Ghiani...».

Su questa battuta si è conclusa l'udienza odierna. L'appuntamento è per domani.

Franco Salomone

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Madrid — Due momenti di una corrida nella quale il giovane torero Josè Serrano, detto «Joselito» si è salvato per miracolo. Mentre stava per dare al toro il colpo di grazia, veniva atterrato, ma poteva rifugiarsi tra le corna della bestia e fuggire subito dopo fuori dall'arena

DIFFICILE PARTO ALLA CLINICA MANGIAGALLI

È nato a Milano il figlio di Mina e di Corrado Pani

La puerpera ha dovuto sottoporsi al taglio cesareo ma già gode ottima salute al pari del neonato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 18

Pochi minuti prima di mezzogiorno, presso la Clinica Mangiagalli di Milano, è venuto alla luce il figlio di Mina Mazzini e di Corrado Pani. Nonostante il parto difficile (si è infatti dovuto ricorrere al taglio cesareo) il piccolo gode ottima salute. Si è così conclusa una vicenda che per tanti mesi ha tenuto ampio risalto sui giornali e sui rotocalchi, che ha tenuto in sospeso diversi milioni di «patiti» della «Tigre di Cremona», e che avrà, purtroppo, strascichi giudiziari in futuro.

Il bambino, si tratta infatti di un maschio, si chiamerà Massimiliano, come stabilito ormai da tempo da Pani e dalla cantante; pesa circa tre chili e duecento grammi ed è tenuto nella più grande riservatezza dai genitori che non vogliono che il neonato inizii la sua esistenza alla luce frastornante dei «flash». A tale scopo nella clinica Mangiagalli è stata costituita qualcosa di simile ad una cittadella: Mina è infatti alloggiata in un piccolo appartamentino con nursery privata, televisione ed un complesso sistema di accorgimenti per tenere alla larga gli immancabili «scocciatori».

Per entrare in questa «cittadella» bisogna busare in un convenzionato modo, e lo stesso prof. Massazza, che ha in cura la cantante, ne ha fatto le spese la prima volta non essendone a conoscenza; per comunicare telefonicamente con la stanza di Mina bisogna far precedere una parola d'ordine nota solo alla strettissima cerchia dei familiari dei due giovani.

Finalmente questa mattina, dopo varie iniezioni stimolanti fatte alla cantante nei giorni scorsi (il bambino sarebbe infatti in ritardo sul tempo previsto) Mina è entrata in sala operatoria. Erano circa le 11.15. Il parto è risultato — come previsto — abbastanza difficile; per evitare il soffocamento del neonato si è dovuto ricorrere al taglio cesareo. La giovane madre dal canto suo, preparata da diversi giorni all'eventualità, si è sempre mostrata calmissima. Dopo l'intervento felicemente risoltosi, la cantante è stata riportata, ancora sotto l'effetto dell'anestesia, nella sua camera dove nel frattempo l'attendevano ansiosamente il padre, Corrado Pani, ed i familiari che si erano trasferiti da Cremona a Milano per essere più vicini alla loro figliola.

Il piccino sarà battezzato a giorni nella stessa clinica Mangiagalli. Lunedì pomeriggio, intanto, nella stanza di Mina, Corrado ha presieduto ad una specie di riunione di famiglia presenti sua madre, i genitori ed il fratello di Mina. L'attore ha ribadito la sua ferma intenzione di riconoscere il bambino e di cercare in tutti i modi di regolarizzare la sua posizione legale. Purtroppo, come è noto, negli ultimi tempi la sua posizione si è ulteriormente complicata con la denuncia presentata dalla moglie separata di Pani, Renata Monteduro, che porterà qualche complicazione alla causa di annullamento in corso presso la Sacra Rota.

Febea Martinelli

Certo il divorzio di Jayne Mansfield

Los Angeles, 18

L'avvocato Jerry Schutzbank, legale di Jayne Mansfield, ha annunciato pubblicamente che la bionda attrice ha deciso di divorziare da Mike Hargitay. La notizia, per quanto diffusa da un ufficio legale assai noto a Los Angeles, ha suscitato molte perplessità. Un simile annuncio, infatti, era già stato dato in passato: poi i coniugi «maggiorati», dopo clamorosi litigi, si erano abbracciati e baciati davanti ai giornalisti, e avevano ricomposto con i figli il «gruppo di famiglia» davanti agli obiettivi dei fotografi.

L'avvocato Schutzbank è comunque stato categorico. Egli ha spiegato che la decisione è maturata nell'attrice dopo lunghi mesi di riflessione. «Si tratta di una cosa molto seria», ha detto il legale. L'altra sera Mickey Hargitay, che si trovava ad Hollywood, ha ricevuto una chiamata urgente da Biloxi, nel Mississippi; al telefono era Jayne la quale, con aria molto decisa, ha chiesto al marito di presentare immediatamente la domanda per il divorzio.

«Mike prende parte ad uno show televisivo che ha raccolto un grande successo. Io ho molti impegni cinematografici. Il lavoro sarà per noi un rimedio a questo dolore».

UN ALTRO EPISODIO DELL'«APARTHEID»

Sammy Davis protesta contro il Sud Africa

I censori di Durban lo hanno fatto sparire da un cartellone pubblicitario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Il celebre attore e cantante negro Sammy Davis junior, ha oggi accusato il Governo del Sud Africa, propugnatore della cosiddetta politica dell'«Apartheid», di stupidità e di falsità.

A provocare la sua reazione è stata la notizia, proveniente da Durban, che un cartellone pubblicitario di una sua pellicola era stato ritoccato in modo da nascondere la sua figura. Il motivo è che Sammy Davis appariva nel cartellone, a fianco di Frank Sinatra e di Dean Martin, cioè di due uomini bianchi, cosa che in Sud Africa è ritenuta o immorale o illegale. Bianchi e negri, secondo il credo del Governo, non devono e non possono essere visti insieme. Si tratti di realtà o di finzione. Essi non camminano l'uno a fianco dell'altro per strada e non si possono ritrarre, in questo atteggiamento, neanche al cinematografo.

Sammy Davis junior si trova a Londra per una serie di spettacoli al «Palladium» e, quando ha avuto sentore della cosa, è andato su tutte le furie. Dapprima non voleva crederci, ma poi, quando ha visto una fotografia del cartellone incriminato, con la sua figura completamente in nero, ha capito che si trattava di una aberrazione razzista.

«Bisogna essere ignoranti», ha commentato con convinzione quando si è calmato. «E' talmente ridicolo da non parere vero. Ma suppongo che capiterà ancora, se il Governo in Sud Africa non cambierà».

Sammy Davis non ha preso l'episodio come un affronto personale, ma come un affronto alla sua razza. «A me importa assai poco. E' ai negri che vivono in Sud Africa che l'affronto scotta». Sammy Davis è stato rincuorato dalle ultime notizie che parlano di unanime protesta in tutti i settori della popolazione sudafricana per l'accaduto. Non solo i partiti all'opposizione hanno protestato; anche gli artisti e attori hanno fatto sentire la loro voce attraverso i sindacati. L'Ambasciata sudafricana a Londra ha dichiarato che il Governo non ha nessuna responsabilità per l'episodio, e che la iniziativa di mascherare la figura dell'attore deve essere stta presa dai distributori della pellicola.

A Durban, però, dove si proietta il film, si sostiene che la decisione è stata presa dalla censura. Si ricorda che non è la prima volta che attori negri rimangono vittime di questo trattamento. In particolare Sammy Davis sarebbe stato preso di mira in precedenti pellicole e le sue parti sarebbero state tutte sensibilmente ridotte.

Vice

PRONTO UN «BEST SELLER» ITALIANO

ACQUISTATI I DIRITTI DELL'«ANTEGATTOPARDO»

L'opera di Giuseppe Maggiore «Sette e mezzo» sarà ristampata

Palermo, 18

L'editore palermitano Fausto Flaccovio ha acquistato i diritti del romanzo «Sette e mezzo» di Giuseppe Maggiore e pubblicherà fra breve quello che è ormai comunemente definito l'«Antegattopardo».

L'editore Flaccovio è titolare di una nota libreria palermitana. Nella stessa libreria Giuseppe Maggiore e Giuseppe Tomasi di Lampedusa si incontrarono spesso, ed è probabile che proprio in questi incontri gli autori dei due romanzi si siano scambiati le loro impressioni. Il Maggiore affidò proprio al Flaccovio la vendita del suo volume, nel 1952. Di «Sette e mezzo» l'editore Fausto Flaccovio ricorda di aver venduto un centinaio di copie; ma il libro non ebbe successo e rimase sconosciuto al gran pubblico.

Giuseppe Maggiore era un uomo schivo. Scriveva per diletto, per «evadere — come egli soleva dire — dalla monotonia e dalla severità dei suoi studi scientifici sul diritto penale», studi che fruttarono una apprezzatissima «Storia del diritto penale» ancora in uso come libro di testo presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università palermitana.

Lo stesso editore Flaccovio, ha tenuto a precisare di avere già iniziato il lavoro preparatorio per dar corso alla seconda edizione dell'«Ant'gattopardo». Com'è noto, il romanzo «Sette e mezzo» fu pubblicato a proprie spese da Giuseppe Maggiore il 5 maggio del 1952 presso la Tipografia Ghibaudo di Cuneo. In precedenza il Maggiore, che è morto nel 1953, aveva dato alle stampe altri quattro romanzi: «La vita apparente di un uomo vero» nel 1926; «Giochi cangianti» nel 1928; «Shiva, maestro di danza» nel 1930 e «Due in una carne» nel 1937.

Un analogo destino sembra legare, anche nei casi personali, gli autori dei due romanzi. Entrambi scrissero i loro libri intorno ai sessant'anni d'età. Nessuno dei due era quel che si dice uno scrittore; la loro opera è piuttosto il frutto di una predilezione letteraria, di un «hobby». Analoga è anche la posizione dei due autori rispetto alle loro opere. Il successo del «Gattopardo», infatti, esplose quando Giuseppe Tomasi era già morto; anche a Giuseppe Maggiore da vivo, non toccò la sorte di godere di alcuna notorietà come romanziere, nonostante avesse già pubblicato a sue spese «Sette e mezzo», la conoscenza del quale fu limitata agli ambienti palermitani.

FULMINEA OPERAZIONE DELL'INTERPOL E DELLA POLIZIA VENEZUELANA

Torelli arrestato a Caracas Ricuperati 231 chili di platino

Il ladro si giustifica affermando d'aver compiuto il reato sotto la spinta della sparizione di 40 chilogrammi del prezioso metallo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 18

Cesare Torelli, l'impiegato infedele che aveva passato la festa di Pasquetta a trafugare alla sua ditta oltre tre quintali di platino per un valore di 300 milioni di lire, è stato assicurato alla giustizia. La polizia venezuelana ha rintracciato e fermato il giovane intraprendente procuratore doganale della «Engelhardt S.p.A.» in un lussuoso albergo di questa capitale, l'hotel Tanaco, su segnalazione dell'Interpol da Roma.

Il Torelli, un giovane di 37 anni, si era impadronito del carico di platino all'aeroporto di Napoli. Il prezioso metallo — secondo l'incarico ricevuto dalla ditta — doveva essere fatto proseguire in ferrovia per la Germania, dopo essere arrivato per mare dall'Inghilterra. Il procuratore doganale, in possesso di ampie deleghe per il complicato lavoro burocratico da lui abitualmente svolto, era riuscito a dirottare il carico e lo aveva trasportato a Roma in aereo e qui, sempre in aereo, lo aveva portato a Caracas.

A quanto risulta alla polizia venezuelana, il Torelli aveva depositato il platino alla Banca franco-italiana di qui, appena arrivato. Stando alle sue iniziali dichiarazioni, il metallo apparteneva a lui ed egli intendeva venderlo durante un ampio giro nei paesi dell'America latina, ma su segnalazione dei dirigenti della società industriale romana, l'Interpol si era gettata sulle sue tracce e lo aveva localizzato rapidamente a Caracas.

L'uomo si è fatto pescare con tutta facilità. Dopo alcune false dichiarazioni tendenti a far credere che egli fosse in possesso del platino legittimamente, il Torelli, messo di fronte alla denuncia della sua ditta, ha finito per confessare che era scappato in Venezuela col metallo. Alla Engelhardt — egli ha raccontato ai giornalisti durante un breve incontro permesso dalla polizia venezuelana — aveva uno stipendio di 250.000 lire al mese con 5 anni di anzianità, che gli permetteva di vivere agiatamente con la famiglia composta dalla moglie e da due figli. Non si sarebbe mai sognato di fare quello che ha fatto — egli asserisce — se non vi fosse stato spinto dal caso. Durante il rilevamento del carico di platino giunto dall'Inghilterra e destinato in Germania, egli aveva constatato — così asserisce — la sparizione di circa 40 chili del prezioso metallo. Temendo che la ditta lo avrebbe tenuto responsabile del fatto ed incolpato rovinando la sua reputazione e la sua carriera, egli aveva allora deciso di tentare la fuga all'estero con tutto il resto del carico, per potersi «rifare una vita».

«Purtroppo mi son lasciato prendere dall'emozione ed ho commesso una pazzia», andava ripetendo oggi ai giornalisti il Torelli, tra l'una e l'altra delle molte sigarette che accendeva a catena fumando nervosamente.

Da Roma si è saputo che la sparizione dei 40 chili di platino con cui il Torelli giustifica il suo gesto, sarebbe tutta una sua montatura. Forse però il metallo ha preso veramente qualche via traversa. Infatti alla Banca franco-italiana di Caracas ne sono stati ritrovati solo 231 chili, bloccati ora col sequestro conservativo. Mancano 41 chili di platino, dal quantitativo che viaggiava dall'Inghilterra alla Germania via Napoli. Si deve presumere che il Torelli avesse dei complici o dei ricettatori a Roma od a Napoli, o addirittura a Caracas.

Comunque, di fronte all'evidenza dei fatti e alla confessione del reo, Cesare Torelli è stato denunciato. Ai giornalisti egli ha rivolto soltanto una preghiera: non far uscire le fotografie dei suoi due figli.

Non ha fatto in tempo a iniziare «il commercio» che intendeva perchè l'Interpol è arrivata prima, e mentre a Roma si diffondevano le prime frammentarie notizie del clamoroso furto, a Caracas la polizia rintracciava il Torelli in albergo e lo arrestava.

Questa mattina il capo della Mobile, Migliori, al quale si deve la tempestiva conclusione dell'indagine, ha inviato un primo rapporto all'autorità giudiziaria. Questa sera stessa la Procura della Repubblica ha spiccato mandato di cattura contro il Torelli per appropriazione indebita aggravata e contemporaneamente ha chiesto alla autorità giudiziaria del Venezuela la estradizione dell'arrestato.

U. P. I.

Nuovo impianto chimico in Scozia

Londra, 18

A Grangemouth in Scozia è iniziata la costruzione di uno stabilimento per la produzione di acrilnitrile, materia prima impiegata dall'industria tessile e per la fabbricazione di speciali materie plastiche e gomme sintetiche.

L'impianto, che avrà una capacità di produzione iniziale di 40 mila tonnellate all'anno, è il primo costruito dalla Border Chemicals Ltd., una nuova società formata dalla British Petroleum, dalla Imperial Chemical Industries e dalla Distillery Company, che ne controllano in parti uguali le azioni.

Il nuovo stabilimento entrerà in funzione nella seconda metà del 1965. Il costo di questa realizzazione è previsto in 6 milioni di sterline. Per la fabbricazione dell'acrilnitrile saranno impiegati propilene, un derivato del petrolio, e ammoniaca.

... dal 1905 ...

PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del Dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

RADIO e TELEVISIONE

L'originale televisivo «Sole di autunno», due tempi di Gina Falckenberg, andrà in onda alle 21.05 sul «Nazionale» TV. Interpreti principali Maria Fabbri, Anna M. Cini, Alvaro Piccardi, Sergio Tofano, Paolo Todesco ed Ernesto Calindri. Alle 22.30 un servizio di Massimo De Marchis sulla pensione alle casalinghe. Sul «Secondo», alle 21.05, due documentari riuniti in uno: «Strade e città d'Italia» che presenta le più recenti realizzazioni stradali e urbanistiche. La trasmissione è stata curata da Enrico Gras in collaborazione con Mario Craveri. Alle 22.20 dibattito del Telegiornale «Come le democrazie anglosassoni vedono l'Italia d'oggi» e alle 23.10 «Musica in pochi» presentata da Carlotta Barilli (nella foto). La puntata sarà dedicata al complesso di Michelino e al Sestetto di Roma guidato da Carlo Goffredo. La puntata del Piccolo Teatro, in programma per le ore 23 è stata soppressa.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Vetrinetta di canzoni per l'Europa; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto; 17: Giornale; 17.25: La lirica vocale italiana per canto e pianoforte; 18: Vaticano II; 18.10: Ricordo di G. Anepeta: 18.35: Musiche in città con S. Sibaldi; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.30: I gialli di Sherlock Holmes, di M. Visconti: «Lo strano caso del signor Amberley»; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Testa; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Fonografie con dedica; 10.30: Notizie; 10.35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: «Il coraggio», un atto di A. Novelli; 18.10: Orchestre dirette da N. Paramor e B. Kampfert; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.55: Vetrinetta di canzoni per l'Europa; 20: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Corrado 8,35. Testi di G. Peretta; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Canta il Kingston Trio; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali italiane; 10: Musiche romantiche; 11.25: Polifonia classica; 11.50: Rapsodie e fantasie; 12.25: Musiche di scena; 13.30: Un'ora con L. van Beethoven; 14.30: «La fanciulla del West», di G. Puccini; 16.50: Musiche di C. Saint-Saëns; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Renzi; 10.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. Balakirev, I. Albeniz e I. Strawinsky; 21: Giornale; 21.20: «Tutto per amore», ovvero, «Un mondo ben perduto», tragedia di J. Ddyren.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Il cavallo a dondolo. Edizione speciale dedicata alla X Mostra internazionale del fiore di Trieste; 13.40: Itinerario carnico, n. 6. Corale «Tita Birchebner» di Tapogliano diretta da Giovanni Famea; 13.55: Curiosità e aneddoti: «Vecchie librerie triestine»; 14.05: Musiche di autori triestini; 14.25: A tempo di valzer lento con Franco Russi e il suo complesso; 14.40: Racconti delle isole del Carnaro; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche di F. Schubert; 7.25 (17.25): Musiche di J. Ibert; 8.30 (18.30): Prime pagine; 9.30 (19.30): Compositori nordamericani; 10.30 (20.30): Variazioni; 12 (21): Un'ora con Igor Strawinsky; 12 (22): Quartetti per archi; 13 (23): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.45 (23.45): Liriche da camera; 14.15 (0.15): Suites e divertimenti; 16: *Musica leggera* in stereofonia.

Musica leggera (V canale): 7 13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Fausto Cigliano canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Torino; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15: Telescuola (terza classe); 16.15: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Personalità; 19.55: Diario del Concilio; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Sole d'autunno», due tempi di Gina Falckenberg; 22.30: La pensione alle casalinghe. Servizio di M. De Marchis e G. Vecchiato; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Strade e città d'Italia. Un programma di E. Gras e M. Craveri; 22.20: Dibattito del Telegiornale: «Come le democrazie anglosassoni vedono l'Italia di oggi»; 23.10: Musica in pochi. Al termine: Notte sport.

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New York - I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte.

Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici. Questa sostanza, oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà battericide che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un "miglioramento veramente straordinario". Questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi! E le condizioni dei sofferenti erano le più diverse: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa (Bio-Dyne) scoperta in un famoso istituto di ricerche e disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete le *Supposte Preparazione H*, (pratiche, da portare con voi se siete lontani da casa) o la *Pomata Preparazione H*, con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

A.C.I.S. n. 1060 del 21.12.1960

BRUCIORI DI STOMACO?

basta una pastiglia di

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

Contro l'acidità e il bruciore di stomaco portate sempre con voi - in tasca o in borsetta - una pastiglia di Magnesia Bisurata Aromatic. Pratica ed efficace, è di effetto immediato, si può prendere sempre e dovunque senza acqua e si scioglie in bocca come una caramella.

OGNI PASTIGLIA È IN CONFEZIONE SIGILLATA DI CELLOPHANE

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATO DI SERIE «A»: L'EMILIA ARBITRA DELLO SCUDETTO

Bologna e Modena sulla strada delle due squadre candidate al titolo

Rientra nell'Inter la coppia Suarez-Corso - Nicolè ricompare tra le file bianconere - In fondo alla classifica turno favorevole a Catania e Samp

Aprile dolce dormire non si addice al campionato. Anzi è proprio adesso che la lotta si è fatta frenetica e mentre può riassumere aspetti emozionanti l'ancor non logoro duello fra l'Inter e la Juventus, nel fondo la «bagarre» offre aspetti parossistici con sei concorrenti alla disperata ricerca dell'approdo salvatore.

Il trentesimo turno sarà al riguardo fra i più convulsi e drammatici e non è escluso che esso dia una svolta risolutiva alla lotta per la salvezza, riducendo di un buon cinquanta per cento il numero delle candidate alla retrocessione. Per Catania e Sampdoria, infatti, che giostrano in casa disponendo già di un punto di vantaggio sulle dirette avversarie, questa è l'occasione di districarsi dalla zona minata nella quale si dibattono il Mantova, il Napoli, il Genoa ed il Modena con ben poche speranze di compiere un passo avanti in questa circostanza.

Per quanto riguarda la lotta al vertice, sarà domenica l'Emilia a fungere da arbitra dello scudetto, con la sua primaria unità impegnata di fronte alla vedetta e con la sua più modesta rappresentante contrapposta all'inseguitrice numero uno. Inter-Bologna e Modena-Juventus, clou e sottoclou della giornata, prospettano in termini agonistici un pomeriggio denso di emozioni e gravido di conseguenze per le squadre che devono fare i conti con la classifica per attingere le mete prefissesi.

La posizione dell'Inter è certamente assai solida, ed essa dovrebbe giungere all'appuntamento con la Juventus, ormai di prossima scadenza, con l'attuale vantaggio per non nutrire grossi timori sull'esito della sua impresa. Il calendario parla di maggiori difficoltà per i nerazzurri in questa emozionante stretta finale del torneo (dopo Torino l'aspetta l'Olimpico...), ma è ancora da appurare se il calendario della Juventus è più comodo, con i campi scottanti che attendono i bianconeri (dopo Modena v'è Mantova che smania per la salvezza).

L'interrogativo del momento è intanto cosa può esprimere di valido, a San Siro, nell'interesse del campionato, quel Bologna che nell'attuale stagione mai è riuscito a concretare una prova positiva con le maggiori rivali, come fosse succube di uno strano complesso di inferiorità. L'undici di Bernardini, che sotto l'aspetto tecnico e spettacolare si è rivelato come la compagine più interessante ed espressiva, è sembrato difettare di autorevolezza e di personalità in tutti gli incontri campali. ripiegando ogni qualvolta gli è stata offerta la possibilità di emergere.

Nell'incontro d'andata con l'Inter fu addirittura una batosta per i petroniani che avevano accettato il duello aperto, ma da allora il Bologna si è fatto più avveduto e a San Siro non si scoprirà certo per favorire i piani di Herrera, che abbisogna di spazio per far filtrare le sue «punte». Nell'Inter è dato per certo il rientro di Suarez e Corso, mentre la formazione del Bologna accuserà più d'una assenza importante salvo che all'ultima ora non vengano dati per abili sia Pascutti che Janich, indisponibili al momento in cui scriviamo. Un Bologna che non ha mai vinto von le maggiori non è detto che sottoscriva a San Siro l'ultima resa, epperciò l'Inter dovrà guardarsene scordandosi dei precedenti negativi dei rivali. La sfida è nelle mani dell'attacco nerazzurro, ma anche quello rossoblu potrà avere la sua da dire se avrà le spalle ben sorrette. Il pronostico è per l'Inter, ma non senza qualche riserva.

Modena vive le ore cruciali del suo sfortunato e anche dissennato torneo. Se perde quello che è il suo penultimo incontro interno, la squadra di Frossi segna la sua condanna, senz'ombra di dubbio. Tutte le sue speranze sono quindi affidate a quest'incontro con la Juventus che a sua volta, per mantenere accese le sue, non può assolutamente considerare l'eventualità di una sconfitta. I «canarini» affideranno all'impeto le loro «chances», facendo della partita una sfida in tutta chiave agonistica, mentre la Juventus chiederà al piede magico di Sivori una soluzione per essa positiva. Sarà di sicuro un incontro drammatico ed imprevedibili ne sono gli indirizzi come la conclusione, anche se la maggior classe dei bianconeri riserva ad essi la parte più grossa del pronostico.

Mantova, Genoa e Napoli vanno in cerca del punto fuori casa e per tutte e tre le previsioni non sono certo generose. Il compito più severo spetta comunque al Genoa che all'Olimpico non troverà gente disposta a regalargli nulla, mentre a Firenze il Mantova e a Palermo il Napoli possono forse sperare di incontrare avversari più misericordiosi.

Due sole partite figurano nel programma senza patemi di classifica, quella fra l'Atalanta e la Spal e quella fra il Torino ed il Milan. Teoricamente le due squadre ospitanti non sono ancora al di fuori della mischia e l'Atalanta cercherà già domenica di attingere quella quota 30 che rappresenta la tranquillità assoluta. Più difficile sarà per il Torino compiere un deciso passo avanti, ma al punto almeno i granata possono aspirare contro la squadra campione, volta ormai solo ai prossimi ardui impegni di coppa, nella quale conta di rifarsi di tutte le delusioni provate nel campionato.

G. B. T.

Totocalcio n. 34

ATALANTA - SPAL	1 X 2
CATANIA - VICENZA	1 X
FIORENT. - MANTOVA	1
INTER - BOLOGNA	1
MODENA - JUVENTUS	X
PALERMO - NAPOLI	1 X 2
ROMA - GENOA	1
SAMP. - VENEZIA	1
TORINO - MILAN	X 2
FOGGIA I. - LAZIO	1 X
PRO PATRIA - BARI	X
GROSSETO - RIMINI	2
BISCEGLIE - TRAPANI	1 X

Liston - Patterson a fine giugno?

New York, 18

Secondo quanto è stato riferito oggi in ambienti bene informati, Jack Nilon, consigliere del campione mondiale dei massimi, Sonny Liston, avrebbe detto alla «Championship Sports Incorporated», che organizzerà lo incontro di rivincita tra Liston e Floyd Patterson, che il campione sarà pronto a difendere il titolo alla fine di giugno.

Il «New York Post» afferma che Nilon avrebbe detto ai dirigenti della «CSI»: «Siamo decisi a fare al più presto questo combattimento. Faremo in modo che Liston sia pronto per la fine di giugno e che il suo ginocchio sia in ordine per quel periodo».

Liston si infortunò al ginocchio nello scorso febbraio e ha dovuto sottoporsi alle cure tanto da dover rinviare l'incontro con Patterson, già fissato per i primi di aprile. Si era anche temuto che il campione mondiale dovesse farsi operare al ginocchio, ciò che avrebbe causato un rinvio di almeno sei mesi del campionato del mondo, ma sembra che non sia necessario l'intervento chirurgico.

Stasera pugilato al Palazzetto di Milano

Milano, 18

Una interessante riunione di pugilato avrà luogo domani sera al Palazzetto dello Sport di Milano. L'incontro principale della serata vedrà opposto Valerio Nunez, un peso leggero argentino che si è affermato in Italia, allo statunitense Haroldo Gomez, ex campione mondiale dei leggeri junior. Il combattimento, che avrebbe dovuto svolgersi in America ma che invece l'organizzazione G.B.C. è riuscita ad assicurarsi, ha il valore ufficioso di semifinale per la corona mondiale dei welters junior. Questo titolo, lasciato vacante da Duilio Loi, è stato recentemente conquistato dal filippino Cruz che ha superato Batling Torres. E ora, nonostante rimanga sempre in ballo Eddie Perkins che deve essere considerato il più titolato aspirante a questo titolo, gli organizzatori americani che controllano Cruz hanno promesso di opporre il filippino a Nunez se questi supererà Gomez.

Gomez è un pugile di grande valore. Il suo record del resto parla chiaro: 63 combattimenti disputati, dei quali sei soli perduti e nessuno pareggiato; e fra le 57, vittorie ne ha ottenute 25 per k. o. Valerio Nunez sta tuttavia attraversando un ottimo periodo di forma, come testimonia la sua ultima, netta vittoria ottenuta contro il campione italiano dei leggeri Vecchiatto. L'argentino è pertanto intenzionato a non lasciarsi sfuggire l'occasione che gli aprirebbe la strada verso le alte sfere della boxe internazionale.

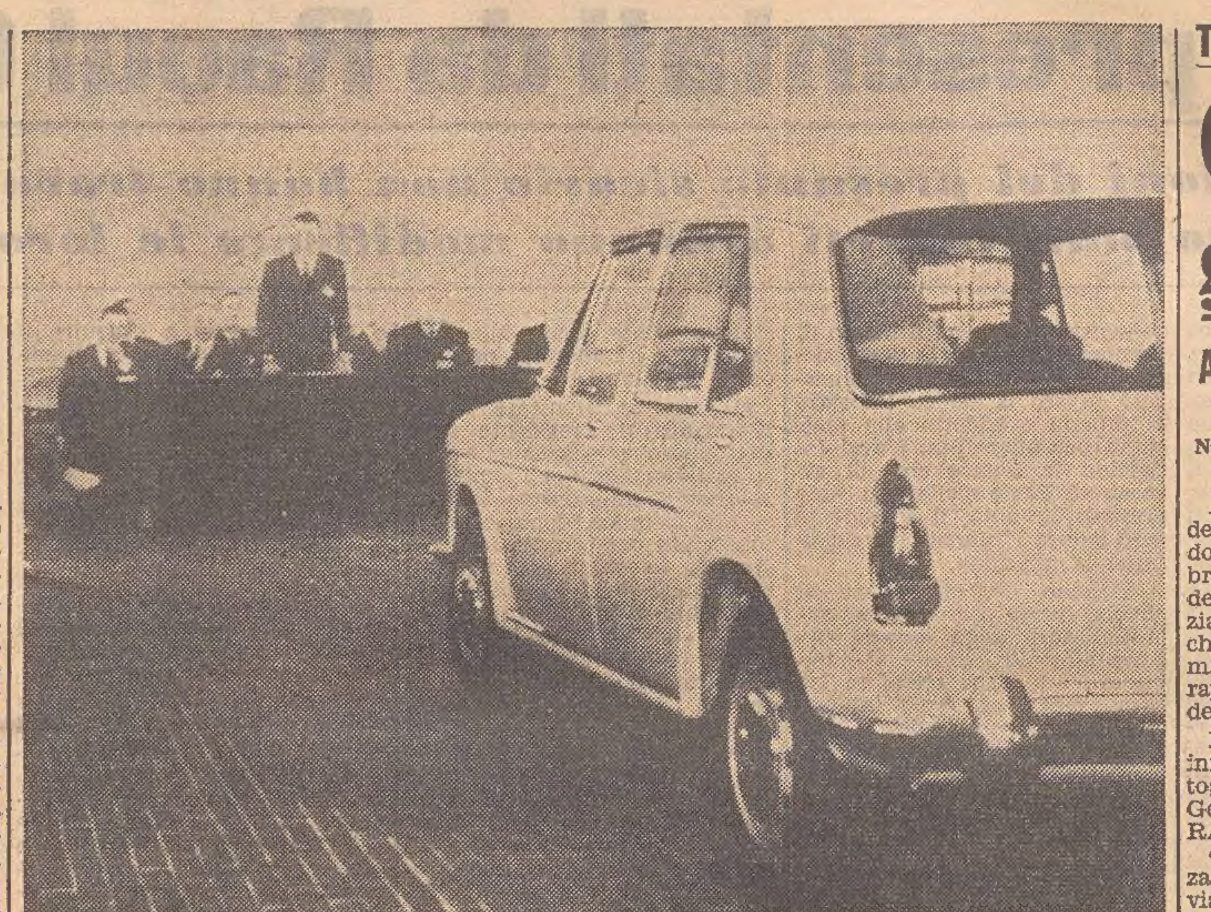
Anche il «sottoclou» della riunione si preannuncia di grande interesse. Il giovane livornese Brondi, speranza della categoria dei leggeri, è chiamato a un duro collaudo contro il negro del Ghana, Floyd Robertson, campione dell'impero britannico dei piuma. Robertson è stato recentemente valido avversario di Giordano Campari, il quale lo sconfisse a fatica ai punti. Franco Brondi, contando sulla sua eccezionale potenza, ha cercato appunto questo incontro per creare un confronto indiretto fra lui e Campari, che rimane per ora il n. 1 della categoria in Italia.

De Piccoli e Amonti idonei

Roma, 18

Al termine della visita di controllo da parte della commissione medica della FPI, il campione d'Italia dei pesi massimi Sante Amonti, e il peso massimo mestrino Franco De Piccoli sono stati ritenuti idonei al combattimento. Per De Piccoli, il quale, come noto, è stato sconfitto recentemente per k.o. dall'americano Wayne Bethea, si è trattato di pura formalità, mentre per Amonti la commissione doveva stabilire se accettare o no il ricorso presentato dallo stesso pugile contro il provvedimento di sospensione di quattro mesi infiittagli dopo la sconfitta prima del limite subita ad opera dell'americano Fields.

La commissione ha invece ordinato sei mesi di inattività all'altro peso massimo Plinio Scarabellin (anch'egli battuto per k.o da Fields) e al peso medio Paolo Cottino (messo k.o. al primo round dal francese Soulejmane Diallo).



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La nuova «Innocenti-Morris», cioè la versione italiana costruita su licenza BMC della Morris inglese, è stata presentata ieri all'autodromo di Monza. Le consegne della nuova macchina, che assume la sigla «IM 3» (si tratta, infatti, della terza vettura costruita dalla Innocenti dall'inizio della sua produzione automobilistica, dopo la «A-40» e la Spyder) cominceranno immediatamente. Il prezzo verrà annunciato oggi, nella seconda giornata del raduno dei giornalisti, per il lancio della vettura che alla presentazione è stata particolarmente ammirata

IL CAMPIONATO DI BASKET FEMMINILE AL PENULTIMO TURNO

Praticamente tutto deciso sia per la testa sia per la coda

Una carovana di tifosi a Ferrara al seguito della Goriziana Fiduciosi gli isontini sull'esito dello spareggio con la Reyer

Alcuni pullman e numerose macchine private muoveranno domenica mattina da Gorizia dirette a Ferrara, dove nel tardo pomeriggio la squadra della Unione Ginnastica affronterà in una partita di spareggio la Reyer di Venezia. Come abbiamo già detto in altra edizione si tratta dell'incontro che dovrà decidere dell'ammissione della squadra vincente al torneo di qualificazione a quattro che designerà le tre squadre da promuovere nella massima categoria. Non v'è dubbio che una delle tre sarà la vincente dello spareggio di domenica.

Gli isontini sono molto fiduciosi sull'esito della partita, per la quale si sono accuratamente preparati. In un recente incontro d'allenamento con la Virtus Friuli, vincente del girone giuliano della Serie B, Zorzi e compagni hanno segnato più cento punti, dimostrando un buon affiatamento e buona precisione di tiro. Ritornerà in squadra il fortissimo Kreiner, assente nella partita persa in casa con i lagunari, e tale fatto varrà ad accrescere la fiducia nei vari Ponto, Nanut, Lodatti, Tomasi, ecc.

Dal canto suo la Reyer non lascierà niente di intentato pur di arrivare alla vittoria ed anche dalla laguna muoveranno numerosi i tifosi per sorreggere la squadra durante il certamente molto combattuto incontro. Cedolini e Vacher sono in ottima forma e su di essi l'allenatore Geroli pone tutte le sue speranze.

Nel massimo campionato abbiamo già segnalato l'importanza degli incontri di Varese (Prealpi-Lazio) e di Pesaro (Algor-Fonte Levissima). E' molto probabile che tre squadre si trovino domenica sera a pari punti in fondo alla classifica, nel qual caso si renderebbe necessario uno spareggio a tre per designare la squadra che dovrà accompagnare Treviso e Ex Massimo nel viaggio di ritorno in Serie A. A Milano infine si avrà la partita dell'apoteosi per gli ormai riscudettati campioni del Simmenthal. La Partenope non potrà che far da comprimaria nello spettacolo d'addio che i ragazzi di Rubini vorranno offrire ai propri tifosi. Anche la Virtus, che nel presente campionato ha dovuto digerire molti bocconi amari, si congederà con un facile incontro, avversaria la squadra fanalino del campionato. Va segnalato come un fatto curioso il primato ottenuto dal giocatore del Treviso Toso, ormai sicuro vincitore del titolo di tiratore scelto, con un punteggio che costituisce già adesso un primato individuale nella storia del massimo campionato.

Anche nel campionato femminile di Serie A tutto è ormai definito e gli ultimi due turni di gare non potranno cambiare niente nella presente situazione. Le ragazze della Fiat hanno ormai matematicamente raggiunto il successo finale e potranno pertanto fregiare le proprie maglie con lo scudetto tricolore anche nel prossimo anno. Domani esse giocheranno in casa con la concittadina Autonomi che niente altro può sperare se non di ottenere un risultato onorevole. Del pari inattaccabile al secondo posto si trova la Standa di Milano, alla quale non è servito spolverare all'ultimo momento la sempre brava Mapelli. Ormai gli anni si fanno sentire per la capitana Ronchetti e qualche altra sua compagna ed è facile prevedere che per il prossimo anno la squadra cercherà di ringiovanire i propri quadri.

Onda Pavia e Omsa Faenza completano il quartetto delle squadre di sicura classe, mentre per tutte le altre il compito di partecipare al massimo campionato è risultato superiore alle rispettive forze. La Philco, senza la Tarabocchia, è scaduta molto in basso ed anche per la partita di Bologna, contro il Fontana, ben poche sono le speranze di vittoria. Un altro turno di gare ancora e poi il sipario calerà anche sul massimo campionato femminile. Restano ancora da definire le date e le modalità per i tornei finali dei campionati di Serie B, maschile e femminile, ai quali sono interessate le squadre della Virtus Friuli e del Circolo Marina Mercantile.

M. V.

IL PROGRAMMA

PRIMA SERIE
(Ultimo giorno)

SABATO: Biella-Petrarca.
DOMENICA: Livorno-Ex Massimo, Virtus-Treviso, Prealpi-Lazio, Algor-Fonte Levissima, Simmenthal-Partenope, Stella Azzurra-Ignis.

SERIE A FEMMINILE
(Penultimo giorno)

Pejo Brescia-Ultravox Bologna, Europhon Milano-U. C. Venezia, Fiat Torino-Autonomi Torino, Onda Pavia-Standa Milano, Fontana Bologna-Philco Trieste. Riposa: Omsa Faenza.

SERIE A MASCHILE
(Spareggio)

Ferrara: Reyer-Goriziana.

Germania-Italia di nuoto

La Passagnoli riserva degli azzurri per Karlsruhe

Roma, 18

La Federazione italiana nuoto ha reso noto la formazione della squadra per l'incontro Germania occidentale - Italia di nuoto (nati negli anni 1944 e seguenti, più due atleti nati prima del '55: Dannerlein Federico e Della Savia) e pallanuoto giovanile (nati negli anni 1943 e seguenti) in programma a Karlsruhe domani e domenica.

Nuoto femminile: metri 100 s. l.: Beneck Daniela e Saini; m. 400 s. l.: Beneck Daniela - Martinoli; m. 200 rana: Marcellini e Scmiezzari; m. 100 dorso: Massenzi e Cutolo; m. 100 farfalla: Noventa e Turino; m. 400 misti: Noventa e Saini. Oltre alle atlete sopra elencate sono a disposizione: Costoli, Pacifici e Passagnoli.

Nuoto maschile: metri 100 s. l.: Borracci e Frattini; m. 400 s. l.: Orlando e De Gregorio; m. 800 s. l.: Orlandi - De Gregorio; m. 200 rana: Giovannini - Penno; m. 200 farfalla: Rastrelli e Fossati; m. 200 dorso: Rora e Della Savia; m. 400 misti: Dannerlein e Rosi. La formazione delle staffette verrà decisa sul posto.

Pallanuoto: Alessandrini, Baracchini, Barlocco, Bezoari, Castagnola, Guldi, Guerrini, Moroli, Spinola, Vivace, Zanini.

La squadra partirà da Milano domani e sarà diretta dall'avv. Codecà.

Riunione per l'esame dei reclami alla CAF

Roma, 18

L'Ufficio stampa della FIGC comunica che domani si riunirà in Roma la Sezione disciplinare della CAF la quale esaminerà, tra l'altro, i seguenti reclami: U. S. Avellino (avverso decisioni in merito alla gara Avellino - Trapani del 10-2-63). Revocazione A. C. Legnano (avverso decisioni in merito alla gara Legnano - Varese del 23 dicembre 1962).

Nella stessa giornata, sempre in Roma, si riunirà anche la sezione economica della CAF che deciderà in merito alle seguenti vertenze: reclamo A. C. Napoli (su vertenza economica con il Dopolavoro aziendale Cirio e l'allenatore Buzzegoli Ivo). U. S. Foggia Incedit (su vertenza economica con la U. S. Cremonese).

Infine, domani nel pomeriggio si riunirà in Roma la commissione tesseramenti licenze e trasferimenti per esaminare reclami di competenza.

Il Nottingham Forest ha battuto per 2-0 il Liverpool, in un incontro di prima divisione svoltosi oggi a Liverpool.

LA TRIESTINA SI PREPARA PER LA TRASFERTA DI LUCCA

Ieri per metà dei titolari partitella al piccolo trotto

Realizzati in settanta minuti nove gol - Triplette di Santelli e Trevisan - Tredici giuocatori partiranno per la Toscana

L'allenamento a due porte degli alabardati, inserito nel programma di preparazione in vista della trasferta di Lucca, si è svolto in sordina ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura. Del resto l'allenatore Colaussi non ha grossi problemi di affrontare per la prossima partita e le novità dello schieramento alabardato fanno di per se stesse parte di una normale amministrazione nell'economia generale della squadra. Ieri si è trotterellato tanto per tenere in movimento i muscoli di quei giuocatori, che abitualmente non... lavorano alla domenica. Il fatto stesso che dalla prova erano stati esclusi ben sei titolari (la intera mediana più Secchi, Porro e Vit, vale a dire il trio centrale dell'attacco) più il terzino Brach, i quali avevano svolto l'allenamento individuale nella mattinata, lascia ritenere che l'allenamento sia stato una cosa fatta in famiglia.

Si è giuocato per settanta minuti esatti, suddivisi in due tempi; sono state realizzate nove reti, tutte da parte della squadra maggiore (una mista di titolari e riserve) che aveva di fronte una compagine comprendente giovani delle squadre minori, rinforzati da tre giuocatori del San Giovanni. Questi ultimi erano sotto osservazione: trattasi di Ravalico, Mersini e Vascotto. Questi gli schieramenti presentati in campo. Titolari: Toros; Frigeri, Vitali; Szoke, Varglien II, Ferrara; Mantovani, Trevisan, Santelli, Orlando e Risos; allenatori: Mezzi; Race, Frontoni; Ravalico, Lipot, Pellegrini; Mersini, Palcini, Vascotto, Zecchini e Parovel.

Il primo tempo si chiudeva con quattro reti a favore dei titolari. Apriva la marcatura Santelli su passaggio di Mantovani all'8' di giuoco; da uno scambio Trevisan - Mantovani nasceva la seconda rete al 22', autore Mantovani; un minuto dopo andava in gol Santelli con l'...aiuto di Frontoni (una mezza autorete quindi); al 36' infine Trevisan sparava con violenza, Mezzi respingeva, ma non tratteneva la sfera, che, raccolta da Gigi, veniva deposta nel sacco.

Nella seconda frazione di giuoco si aveva un solo mutamento tra i due schieramenti: Toros e Mezzi si scambiavano di posto. Venivano realizzate altre cinque reti. Questo l'ordine cronologico delle marcature: al 2' Santelli su azione Mantovani-Trevisan-Szoke-Trevisan, al 3' e al 9' si aveva una doppietta di Trevisan, al 12' era Ferrara ad andare in gol, mentre Risos al 20' chiudeva la marcatura della giornata portando il bottino a nove reti. Trevisan e Santelli avevano fatto la parte del leone con tre reti ciascuno; Mantovani, Ferrara e Risos avevano fatto il resto. L'unico a rimanere a bocca asciutta è stato il volonteroso Orlando, che nel finale aveva cercato la rete personale, ma più volte era stato sfortunato nel tiro o nella conclusione.

L'allenamento, come si potrà intuire, non ha detto grandi cose. L'allenatore Colaussi aveva puntati gli sguardi su tre giuocatori: Mezzi, Trevisan e Risos. Questi tre domenica potrebbero fare il rientro nelle file dei titolari. Anzi per uno di essi, per il portiere Mezzi, il suo ritorno in prima squadra è dato per scontato. Colaussi ha dato comunicazione della sostituzione di Toros al termine dell'allenamento, definendola di «normale avvicendamento, in quanto nulla si può addebitare a Toros per le ultime prestazioni fornite in prima squadra». Per Trevisan e Risos il discorso è diverso.

Il ritorno di Trevisan tra Mantovani e Vit è condizionato alla possibilità di impiego di Porro. La mezz'ala titolare accusa un noioso strappo inguinale. Porro si è allenato regolarmente ieri, ma non ha forzato l'andatura. Una sua immediata utilizzazione potrebbe in caso di una ricaduta durante la partita di Lucca costringere il giuocatore a un riposo più lungo nelle successive e impegnative gare. Colaussi non intende correre questo rischio ed ecco perchè il trainer alabardato si riserva di decidere dopo aver constatate le condizioni fisiche di Porro nella giornata odierna. In tutti i casi sia Porro che Trevisan partiranno con la comitiva diretta in Toscana.

Per quanto riguarda Risos, Colaussi ha lasciato capire che il giuocatore rimpiazzerà Santelli nel ruolo di ala sinistra. Anche per questa sostituzione si deciderà soltanto questa sera. In tutti i casi la trasferta di Lucca verrà affrontata con una comitiva comprendente gli undici giuocatori di domenica scorsa meno Toros più Mezzi, Trevisan e Risos. La preparazione si concluderà questo pomeriggio.

La squadra «juniores» della Triestina partecipante alla Coppa De Martino giuocherà domani a Valdagno contro il Marzotto la penultima gara del girone eliminatorio.

Ieri hanno avuto inizio a Valmaura i lavori per la costruzione del sottopassaggio tra gli spogliatoi e il terreno di giuoco. L'uscita dal sottopassaggio verrà costruita all'altezza della tribuna laterale all'estremo limite, in posizione parallela alla linea di fondo campo.

Comitato Friuli -V. Giulia

Provvedimenti disciplinari della Commissione giudicante

Il Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della Federazione italiana giuoco calcio annuncia le seguenti delibere prese dalla commissione giudicante nella riunione del 17 corrente. Provvedimenti a carico di giuocatori: squalifica per una giornata: Giacomello Eugenio (Spilimbergo), Morettin Clemente (Azzanese), Fabris Roberto (Sanvitese), Gastaldo Gino (Feletto), Topazzini Bruno (Sandanielese), Ferfoglia Raffaele (Savogna), Bartoli Fabio (Staranzano), Cragnolini Adriano (Turriaco), Vecil Gianni (Maniago). Squalifica per due giornate: Zonch Fulvio (Pro Romans), Endrigo Antonio (Delfini), Colombo Angelo e Nadalutti Alfredo (Cividalese). Squalifica per tre giornate: Pischiutta Alberto (Sandanielese), Nodal Antonio (Tiezzese). Squalifica per quattro giornate: Milocco Marcello (Moraro), Geotti Renzo (Aiello).

Provvedimenti a carico di dirigenti: squalifica fino al 30-4-63: Travani Bruno (allenatore Tiezzese). Squalifica fino al 30-6-63: Azzolin Corrado (massaggiatore Sandanielese).

Ricorsi: il ricorso del Mossa è stato parzialmente accolto e la squalifica del giuocatore Medeot Pio ridotta a tutto il 30 settembre 1963. Il ricorso dell'Oratorio S. Michele di Monfalcone è stato parzialmente accolto e la squalifica dell'allenatore Soranzio Duilio ridotta a tutto il 23 aprile 1963.

La gara Aquila-Don Bosco è stata data persa per 2-0 all'Aquila per la seconda rinuncia. Inoltre l'Aquila viene penalizzata di un punto e multata di lire 6000.

TOURNÉE EUROPEA DEI CAMPIONI DEL MONDO

Cominceranno a Lisbona gli incontri dei brasiliani

A Milano il 12 maggio la partita con gli azzurri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 18

Alle ore 22 di domani l'aereo della Panair do Brasil con a bordo la comitiva della nazionale brasiliana si poserà sulla pista dell'aeroporto di Lisbona. Inizia così l'annunciata tournèe che vedrà i campioni del mondo misurarsi con le più quotate rappresentative dell'Europa e del Medio Oriente.

I brasiliani si incontreranno infatti con le nazionali di Portogallo, Belgio, Francia, Olanda, Germania, Inghilterra, Italia, RAU e Israele.

Oggi, alla vigilia della partenza, gli atleti selezionati per il viaggio trasatlantico hanno svolto una leggera seduta di allenamento. Nell'elenco dei giocatori che difenderanno i colori carioca in Europa figura naturalmente al primo posto il «negro dal piede d'oro» Pele; ma la novità più interessante è come noto l'annuncio che al viaggio parteciperà anche il mediano Coutinho.

Infortunatosi recentemente a una gamba, Coutinho era stato dato come sicuramente assente alla partenza da Rio. La Confederazione degli sport na invece annunciato che il forte mediano sarà con i suoi compagni lasciando intendere che i dirigenti carioca nutrono buone speranze per la sua utilizzazione sui terreni di gioco europei.

Nell'elenco figurano altri 10 atleti che l'anno scorso in Cile furono nella selezione che doveva assicurare al Brasile il secondo campionato mondiale consecutivo. Essi sono: Altair, Amarildo, Djalma Santos, Gilmar, Zito, Zequinha, Pepe, Zagallo, Mauro, Mengalvio.

Il presidente della delegazione sarà il deputato federale Joao Mendonca Falcao. Il dott. Alfredo De Assis rappresenterà la Confederazione degli Sport brasiliana.

Ecco la sequenza degli incontri che il Brasile sosterrà nel corso della tournèe che durerà circa un mese: (tra parentesi la ora d'inizio delle partite data secondo il tempo locale):

21 aprile (16) Lisbona: Portogallo-Brasile allo stadio nazionale; 24 aprile (19.30) Bruxelles: Belgio-Brasile allo stadio del Centenario; 28 aprile (17) Parigi: Francia-Brasile allo stadio di Colombes; 2 maggio (20) Amsterdam: Olanda-Brasile allo Stadio Olimpico; 5 maggio (15) Amburgo: Germania-Brasile allo stadio Volkspaark; 8 maggio (15) Londra: Brasile-Inghilterra all'Empire Stadium di Wembley; 12 maggio (16) Milano: Brasile-Italia allo stadio di San Siro; 17 maggio (19) Il Cairo: RAU-Brasile allo stadio del Cairo; 19 maggio, Tel Aviv: Israele-Brasile allo stadio Ramatgan.

A Milano, la squadra carioca giungerà alle 19,25 del 9 maggio proveniente in aereo da Londra. Dopo la partita di Milano, i brasiliani ripartiranno il 13 maggio per Roma dove giungeranno alle 10.55. Nella capitale italiana soggiorneranno presso l'Hotel Palace, fino alla partenza per il Cairo prevista per e 10,10 del 15 maggio.

R. M. Castro

Al Panathlon di Trieste

Un libero dibattito sulle prospettive del Club

Nella riunione conviviale del Panathlon Club di Trieste, che ha avuto luogo martedì sera, è stato dibattuto il tema «Situazione e prospettive del Panathlon in rapporto all'attuale momento dello sport in Italia». La discussione, diretta dal vice presidente del club, prof. Corrado Pierguidi, è stata molto animata. Dopo aver detto che lo sport italiano non attraversa un periodo brillante, il prof. Pierguidi ha invitato gli intervenuti a portare il loro contributo per vedere cosa può fare il Panathlon in questo periodo di antivigilia delle Olimpiadi di Tokio.

Secondo il dott. Brunner, soltanto CONI e federazioni possono fare qualcosa. Il vicepresidente della Triestina ha posto un accento particolare sul progresso del calcio, dicendo che mai questo sport ha attraversato un periodo tanto felice come quello attuale: l'Inter, che capeggia la classifica della serie A, presenta una media di età dei giocatori di 23 anni. La Federazione italiana ha centomila tesserati, come nessun'altra in Europa. E' intervenuto il presidente, ing. Ulessi, per dire che il Panathlon deve appoggiare chi fa dello sport e non chi deve andare a vedere uno spettacolo.

Il presidente della Ginnastica Triestina, ing. Faccanoni, ha sottolineato come il Panathlon debba diffondere l'idea dello sport sotto il profilo dell'educazione. Il giornalista Giacomini ha detto che il Panathlon non può intervenire sul piano organizzativo e non può promuovere alcun programma che riguardi uno o l'altro degli sport. Semmai il Panathlon può invitare il Governo o il gruppo dei parlamentari sportivi a varare una legge sullo sport, perchè esso è diventato un dovere sociale per lo Stato. Il delegato provinciale del CONI, dott. Combatti, ha detto che bisogna riportare lo sport al più puro dilettantismo o per lo meno cercare di ridurre al dilettantismo le Olimpiadi. Il dott. Enrico Polacco, medico sportivo, ha detto che bisogna controllare chi fa lo sport, perchè gli eccessi possono essere dannosi all'organismo. I risultati della discussione sono stati riassunti alla fine dal prof. Pierguidi, il quale ha assicurato che gli elementi principali del dibattito saranno portati a conoscenza del Panathlon internazionale.

Il 2.o Rallye del Biancospino

Un'ottantina di equipaggi, in rappresentanza di tutte le regioni, si contenderanno sulle strade del Carso, il 25 corrente, il successo del «2.o Rallye del Biancospino», manifestazione automobilistica di regolarità, indetta ed organizzata dall'Automobile Club Trieste, valevole per la coppa nazionale. Il percorso si snoda interamente sulle strade della provincia di Trieste, per complessivi km. 72, da ripetersi due volte. Molte le prove speciali, previste dal regolamento; prove d'impegno per questo particolare genere di manifestazione, che non mancheranno di definire nettamente la classifica dei valori in campo.

Convegno di ottimi specialisti, tra i quali menzioneremo il triestino Fabio Merluzzi che quest'anno ha già riportato significative affermazioni, il milanese Gigi Marsaglia, per molti anni campione italiano dei rallyes; la livornese Nicolay Gamba, il goriziano Bonduri, il padovano Facco, il romagnolo Massagrande, il fiorentino Rubboli, l'alessandrino Rollino, campione italiano della regolarità, ed un'ottima rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia.

Il comitato esecutivo gare della Federazione italiana pallacanestro ha omologato i risultati della XII giornata di ritorno del campionato maschile di prima serie. Tra i giocatori è stato squalificato Cosmelli (Livorno) per una giornata. La Federazione internazionale ha intanto designato gli arbitri italiani per le seguenti partite di coppa Europa: Piccoli (Spartak - Real Madrid, andata) e Nesti (Real Madrid - Spartak, incontro di ritorno).

LO AFFERMA IL SEVERISSIMO JACQUES GODDET

Niente «Tour de France» quest'anno per Van Looy

A onta dell'incidente del belga il «patron» non ha ammesso deroghe alla scadenza delle iscrizioni

Parigi, 18

Jacques Goddet, l'organizzatore del Giro ciclistico di Francia, ha detto oggi che il belga Rik Van Looy, non potrà prendere parte al «Tour» di questo anno.

Von Looy, infatti, non ha rispettato il termine ultimo (16 aprile) valevole per le iscrizioni al Giro di Francia, in programma dal 23 giugno al 14 luglio. Pertanto gli organizzatori non hanno potuto comprendere la squadra belga, capitanata da Van Looy, fra le 16 definitivamente accettate.

Come noto, lo stesso 16 aprile l'ex campione del mondo cadde in allenamento riportando, fra l'altro, la frattura della clavicola, e rimanendo così automaticamente tagliato fuori dalla partecipazione dei Giri d'Italia e Spagna.

Subito dopo l'infortunio, Van Looy si era messo in contatto con Goddet, chiedendo che gli fosse concesso il permesso di iscrivere la propria squadra al «Tour», ma l'organizzatore francese ha dovuto opporre un netto e definitivo rifiuto in quanto i termini di presentazione della richiesta erano stati superati.

Canestri studenteschi

Nautico-Oberdan 36-27

Scontata vittoria del Nautico su di una squadra degli scientifici molto imprecisa. I «marinai» hanno svolto un buon volume di gioco non trovando però l'accordo necessario ad un maggior numero di realizzazioni. Tra i giocatori del Nautico buona prova hanno fornito Strissia e Poli, le cui azioni hanno portato lo scompiglio tra le file dei bianconeri.

La squadra dell'Oberdan è vissuta sugli spunti personali dei suoi giocatori, ma non ha mai dimostrato di essere in grado d'infastidire la marcia degli avversari; anche quando la squadra avversaria ha dovuto fare a meno di due pedine importanti quali Poli e Battini.

Nautico: Renner (3), Strissia (11), Baitz (5), Poli (10), Battini (4), Lubich (3), Gordini, D'Avanzo, Aragno. *Oberdan:* Deforza (7), Limido (2), Corberi (4), Turco (6), Longo (2), Laureni (2), Zini (4), Fragiacomo, Conti, Flamini.

Domenica Ponziana - Mariano

Il Ponziana ospiterà domenica sul campo di S. Andrea l'undici di Mariano. Per i biancocelesti ponzianini l'incontro riveste particolare importanza in quanto non è da escludere che domenica sera siano i soli a trovarsi in testa alla classifica, dato che le altre due elette del girone, Manzanese e Cremcaffè, se la vedranno direttamente sul campo di Manzano. Il confronto tra la capolista e i marianesi, molto atteso dai numerosi sportivi che seguono l'interessante torneo dei dilettanti e dai sostenitori ponzianini, avrà inizio alle ore 15.30.

A Manzano col Cremcaffè

La calcistica Cremcaffè, allestisce una carovana al seguito della squadra che domenica a Manzano incontrerà la capolista. Un autopullman è già stato prenotato. Il prezzo della gita è di lire 400. Partenza domenica alle 14 da piazza San Giovanni, rientro alle 20.

IN VISTA DELLA PRAGA-VARSAVIA-BERLINO

VICENTINI IN VOLATA ALLA SECONDA SELEZIONE

Battuti cinque compagni di una fuga di 40 km.

Monza, 18

La seconda delle otto prove di selezione per la Praga - Varsavia - Berlino ciclistica per dilettanti, svoltasi oggi con partenza e arrivo a Monza e resa molto dura dalla pioggia e dal freddo, ha fatto registrare un nuovo successo veronese: infatti dopo quello di Campagnari, del «Pedale Scaligero», avutosi ieri a Lissone, si è verificato oggi quello di Vicentini, del «G. S. Bencini».

Il 21.enne veronese ha colto il terzo successo stagionale battendo in volata cinque compagni di una fuga nata a una quarantina di chilometri dal traguardo.

A dare il là al tentativo avvenuto a Lurago sono stati gli azzurri Tagliani, Nardello e Macchi, più Bianchi, Cordioli, Tonioli e Zuccotti. Macchi ha ceduto a Giussano, a 30 chilometri dal traguardo, e poco dopo si sono aggiunti ai sei superstiti Vicentini, Pasuello e Andreoli.

Sullo strappo di Monticello ha ceduto anche Andreoli mentre Zuccotti è stato fermato da una foratura e Bianchi da una avaria meccanica. Si è così avuta una conclusione a sei: Nardello ha tentato il colpo all'ultimo chilometro, ma è stato raggiunto e nella volata ha avuto nettamente la meglio Vicentini. Alla gara hanno partecipato un centinaio di corridori.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Vicentini (GS Bencini Verona) che percorre i 173 km. in 4.20' alla media di km. 39,850; 2) Tagliani (GS Erbitter Gavardo) s. t.; 3) Toniolo (GS Ignis Comerio) s. t.; 4) Nardello (id.) s. t.; 5) Pasuello (Velo Club Ganna Varese) s. t.; 6) Gordioli (GS Bencini Verona) s. t.; 7) Bianchi (Velo Club Bustese) a 35"; 8) Storai (GS Alfa Cure Firenze) a 1'; 9) De Franceschi (GS Torpado Padova)

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 1 1
TERZA CORSA (Galoppo FIRENZE)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
SESTA CORSA (Trotto Montecatini)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VOCE E' MESSA IN RELAZIONE CON LA POLITICA NUCLEARE AMERICANA

SCRUPOLI NEGLI STATI UNITI PER GLI AEREI-CISTERNA ALLA FRANCIA

E' possibile che l'argomento sia toccato da De Gaulle nella conferenza radiotelevisiva odierna - Nuove agitazioni previste nei centri rurali

Parigi, 18

La voce, proveniente da Washington, che gli Stati Uniti esiterebbero a vendere alla Francia gli aerei-cisterna «KC-135», necessari per la costituenda forza d'urto francese, è rimbalzata oggi sui tavoli di redazione dei giornali parigini. Reazioni ufficiali non se ne sono avute, ma l'ufficioso «Paris-Presse» scrive che negli ambienti responsabili si continua a pensare che Kennedy terrà fede ai propri impegni e che consegnerà alla fine dell'anno il primo dei dodici aerei-cisterna comandati.

In realtà il «ripensamento» americano obbedirebbe alla logica della politica ostile alla proliferazione delle armi nucleari. I «KC-135», rifornendo in volo gli aerei Mirage IV, permettono di assicurare il mantenimento in volo di una parte dei bombardieri francesi, che avrebbero così un più grande raggio di azione. Commenta stasera «Le Monde»: «Questo scrupolo tardivo sembra a prima vista un discreto avvertimento dato alla Francia nel momento in cui Washington e Londra si sforzano di realizzare la prima versione della forza multilaterale. Il metodo, identico — fatte le debite proporzioni — a quello usato per lo Skibolt, sembra poco propizio a incoraggiare i paesi europei a stipulare con le industrie americane dei contratti di armamento che possono essere bruscamente rimessi in causa».

Si ricorda a Parigi che Kennedy, ostile in un primo tempo alla vendita dei «KC-135» alla Francia, aveva dato il segnale di «via libera» nella scorsa primavera, dopo una missione dell'addetto aeronautico dell'Ambasciata francese a Washington. Gli aerei comandati non saranno prelevati sulle riserve americane, ma debbono essere costruiti apposta, secondo le indicazioni fornite dall'Aeronautica francese. Tutta la dottrina d'impiego dei «Mirage IV» è del resto concepita in funzione degli aerei-cisterna americani. Il rifornimento in volo permetterebbe agli aerei della forza d'urto francese di penetrare nell'Unione Sovietica facendo anche larghi giri per cogliere di sorpresa la difesa nemica. Ognuno dei «KC-135» può trasportare centoventimila litri di carburante e rifornire due o tre «Mirage IV».

«Paris Presse» scrive comunque che «niente autorizza» per il momento — ufficialmente o ufficiosamente — a pensare che Kennedy «punirà la Francia in questo modo. Del resto egli avrebbe altri mezzi per colpire in embrione la forza d'urto francese, fra l'altro quello di vietare alle imprese americane di consegnare ai costruttori gli elementi metallici che entrano nella fabbricazione del bombardiere atomico francese». E' possibile che il generale De Gaulle accenni alla questione nel corso della conferenza radio-televisiva in programma per domani sera. La politica estera non sarà ad ogni modo, il solo tema dell'allocuzione del Capo dello Stato. La soluzione del conflitto Governo-minatori non significa infatti che il settore sociale è tranquillo, e molte categorie di lavoratori attendono da De Gaulle l'assicurazione che il Governo sta elaborando una nuova politica dei salari e dei prezzi. In fermento sono anche gli agricoltori, i quali protestano in particolare per il prezzo del latte. La loro confederazione ha lanciato un ultimatum al Governo: se entro il primo maggio non saranno date soluzioni soddisfacenti ai loro problemi, un nuovo periodo di lotta si aprirà nei centri rurali francesi.

Numerose manifestazioni hanno avuto luogo negli ultimi giorni in varie regioni: in Dordogna i produttori di latte hanno creato un comitato incaricato di elaborare un piano sindacale di protesta, piano che potrebbe portare «all'arresto della circolazione stradale e ferroviaria e al sabotaggio dei pali ferroviar. ed elettrici». In Bretagna, dove la situazione è molto tesa, funzionano altri comitati di agitazione: se il Governo non accetterà l'ultimatum, è probabile che prossimamente gli agricoltori decidano di passare all'azione su scala nazionale e che i trattori blocchino di nuovo le strade di Francia.

Kruscev si recherebbe a visitare il Papa

Londra, 18

Il celebre settimanale culturale «New Statesman», che celebra oggi il suo cinquantesimo anniversario, scrive in un articolo sulle elezioni italiane che, entro l'anno, Kruscev si recherà a far vista al Papa, a Roma. Il giornale subordina questa visita al successo del Governo italiano alle urne e della fazione antistalinista del Cremlino in Russia. Dice il «New Statesman» che, se tutto andrà bene, Kruscev restituirà la visita di Gronchi e di Fanfani, nel 1960 e nel 1961, alla fine di questa estate e che l'occasione sarà più che propizia per un incontro con Giovanni XXIII.

Il giornale sembra non tener conto del fatto che queste voci sono state spesso smentite, e dà alla notizia un carattere di autenticità. Esso sottolinea i recenti segni di distensione, riscontrati oltre cortina, e il tono cautamente ottimistico, «prammatico» è il termine che usa, dell'Enciclica. Secondo il «New Statesman», sulla visita di Kruscev al Papa non tutto il Vaticano sarebbe d'accordo e in questo senso sarebbero in atto alcuni movimenti diplomatici. In relazione con le elezioni italiane sono da citare oggi anche un articolo dello «Spectator», periodico conservatore, e del «Times» sull'ENI. Lo «Spectator» considera la situazione pre-elettorale dell'Umbria che definisce uno dei punti deboli della Democrazia cristiana. Il «Times», invece, annuncia che l'ENI avrebbe ottenuto dal Governo congolese il diritto di aprire delle raffinerie nel Congo, diritto esclusivo che precluderebbe quindi il passo alle rivali americane, olandesi e inglesi.

L'Italia ha una bella tradizione navale

Washington, 18

Il generale Maxwell Taylor, capo dello Stato Maggiore congiunto americano, ha dichiarato di fronte alla sottocommissione per gli stanziamenti della Camera dei rappresentanti, in una deposizione pubblicata oggi, che l'Italia è uscita dalla seconda guerra mondiale con una bella tradizione navale.

«Mi ricordo di essere stato in Italia dopo la guerra, ha detto Taylor, e trovammo che tutto ciò che gli italiani potevano offrire era qualche treno. D'altra parte, l'Italia aveva dietro di sè una bella tradizione navale. La Marina italiana era giudicata molto bene negli ambienti delle Marine americana e inglese. Anche l'Aviazione all'inizio della guerra era ben considerata. Dopo la guerra si è dovuto ricostruire tutto da cima a fondo».

Visita di Fanfani al Cancelliere Adenauer

Roma, 18

Il Presidente del Consiglio Fanfani si è incontrato nel pomeriggio di oggi a Cadenabbia con il Cancelliere Adenauer. Si è trattato di una visita privata tanto è vero che il Presidente del Consiglio era accompagnato dalla figlia. Adenauer ripartirà domani per Bonn. Era desiderio comune dei due statisti di avere una amichevole conversazione prima che l'ospite lasciasse il nostro paese. I particolari dell'incontro erano stati definiti una settimana fa a Palazzo Chigi nel corso di un colloquio che Fanfani ebbe con l'Ambasciatore federale. Da quanto si sa non è stato esaminato nessun problema in particolare, ma è stato compiuto un esame generale della situazione internazionale: NATO, rapporti Est-Ovest, politica europeistica.

IN VISTA DELLE ELEZIONI POLITICHE DI GIUGNO

UN AMPIO RIMPASTO NEL GOVERNO JUGOSLAVO

Sostituiti fra gli altri i Ministri dell'Interno, del Commercio con l'estero, dell'industria e il responsabile dell'agricoltura

Belgrado, 18

In vista delle elezioni politiche, che si svolgeranno nel prossimo giugno, ha avuto luogo oggi un ampio rimpasto in seno al Governo federale jugoslavo. Sono stati esonerati dalle loro funzioni Setislav Stefanovic, Segretario di Stato all'Interno, Veljko Zekovic, Segretario del Consiglio esecutivo federale, e inoltre i segretari all'Istruzione e alla cultura, al Commercio estero, all'industria, all'agricoltura e foreste, al commercio, al lavoro e agli affari economici generali.

Alla carica di Segretario di Stato all'Interno è stato nominato Vojin Lukic, del Consiglio esecutivo della Serbia, mentre a Segretario del Consiglio esecutivo federale (in sostituzione di Zekovic) è stato nominato Milivoje Rukavina, Procuratore della Repubblica socialista della Croazia. Stefanovic è stato nominato Presidente del Consiglio esecutivo per la politica interna, carica finora occupata dal Vicepresidente del Consiglio esecutivo Aleksandr Rankovic.

I Segretari di Stato e gli altri segretari esonerati dalle loro funzioni nell'odierno rimpasto rimarranno membri del Consiglio esecutivo federale fino al suo rinnovamento ad opera della nuova assemblea che sarà eletta il prossimo giugno.

Ed ecco gli altri mutamenti nel Governo jugoslavo: il Ministro per l'Educazione pubblica Krsto Crvenkovski, sostituito da Janez Vipotnik, attuale redattore capo del quotidiano «Delo» di Lubiana; il Ministro per il Commercio con l'Estero, Serghei Kraiger, sostituito da Nikola Djuverovic, attuale Ministro per gli Affari economici al posto del quale è stato nominato Hakija Pozderac, attuale sottosegretario nello stesso Ministero; il Ministro per la Industria Danilo Kekic, sostituito da Philip Bajkovic, attuale Presidente del Governo del Montenegro; il Ministro per l'Agricoltura e Foreste Slavko Komar, sostituito da Jose Ingolic, attuale direttore dell'Istituto per la pianificazione; il Ministro per il Commercio Interno Marjan Brecelj, sostituito da Dragutin Kosovac attuale Sindaco di Sarajevo; il Ministro del Lavoro Djemail Bjedic, sostituito da Risto Dzunov, attuale Vicepresidente del Governo macedone.

Nel prossimo maggio

Un convegno giuridico tra Italia e Jugoslavia

Belgrado, 18

Nel quadro di una collaborazione tra i legali jugoslavi e italiani e tra le loro organizzazioni, dal 7 al 16 maggio si terranno a Roma, Firenze e Como le seconde «Giornate giuridiche italo-jugoslave» sul tema fondamentale «la tutela dei diritti personali nella giurisdizione civile e penale». Da parte jugoslava sarà presente una delegazione dell'Unione delle Associazioni dei legali con a capo il Presidente del Tribunale federale supremo. Tra gli altri, svolgeranno relazioni i professori italiani Giuliano Varsali e Giovanni Pugliese dell'Università di Roma nonchè giuristi di Belgrado e Lubiana. La prima edizione delle «Giornate giuridiche italo-jugoslave» fu tenuta nel maggio dello scorso anno a Belgrado e Sarajevo.

Contributo della Germania al tempio votivo a Dachau

Verona, 18

L'Ambasciatore tedesco a Roma ha rimesso al comitato per la costruzione di un tempio votivo a Dachau in memoria degli italiani deceduti nei Lager nazisti, la somma di 778.000 lire, corrispondenti a 5.000 marchi, erogati dal Governo di Bonn a titolo di contributo per le opere di rifinitura del tempio. La iniziativa del Comitato, che ha sede a Verona ed è presieduto dal gen. Cantalupi e dall'on. Canestrari, è stata pienamente approvata dall'Ambasciatore Klaiber, che ha espresso la speranza che il tempio possa concorrere a rafforzare i legami umani e politici fra i popoli italiano e tedesco, e servire di monito ai giovani dei due paesi ad operare in collaborazione sincera e schietta per un'Europa libera e unita. I deportati italiani deceduti nei Lager tedeschi sono trentottomila.

AVREBBE AVUTO CONTINUI DIFETTI MECCANICI IL SOTTOMARINO ATOMICO

Non ancora localizzato lo scafo del «Thresher»

Washington, 18

Il Dipartimento americano della Marina ha smentito questa sera che lo scafo del sottomarino atomico «Thresher» sia stato localizzato. La notizia era stata data dal giornale di Boston «Evening Globe», che precisava che il relitto era stato localizzato a 220 miglia ad Est di Boston ad una profondità di 2500 metri.

L'ufficiale elettricista del sommergibile «Thresher» ha dichiarato oggi, dinanzi alla Commissione d'inchiesta che sta indagando sulle cause della sciagura, che il sommergibile «Thresher» aveva numerosi difetti meccanici alla vigilia di quello che sarebbe stato il suo ultimo viaggio. Il tenente Raymond McCoole, di 33 anni, non era partito a bordo del «Thresher» avendo ottenuto, solo poche ore prima del fatale viaggio, una licenza per motivi di famiglia.

Egli ha dichiarato che prima della partenza il «Thresher» aveva avuto diverse difficoltà d'ordine tecnico, e che la notte precedente l'ultimo viaggio, erano ancora in corso lavori di riparazione ai piani dei timoni di profondità e di direzione del «Thresher». Inoltre, ha aggiunto McCoole, il «Thresher» aveva continue difficoltà nel sistema dell'aria e nel sistema idraulico: circa il 20 per cento delle valvole idrauliche spesso non rispondeva ai comandi. Mc Coole ha anche riferito che il 23 marzo il comandante del «Thresher», John Harvey, aveva dovuto interrompere dopo due giorni una prova di crociera ad alta velocità a causa dei difetti meccanici scoperti. Ad ogni modo, ha detto McCoole, tutti questi difetti erano stati riparati prima dell'ultima partenza.

Un altro ufficiale della Marina americana ha affermato oggi che la sciagura del «Thresher», affondato con 129 uomini a bordo, potrebbe essere stata causata dall'esplosione di un tubo. Il cap. Andews, il quale comanda il cacciatorpediniere «Warrington» che è stato impiegato nelle ricerche del sommergibile scomparso al largo di Capo Cod, ha detto che, secondo lui è probabile che a bordo del «Thresher» sia improvvisamente esploso uno dei tubi che fanno circolare l'acqua salata necessaria per raffreddare le pompe e i motori del sommergibile. Imbarcando acqua dal tubo rotto, e non potendo espellere con sufficiente rapidità l'acqua dai cassoni di zavorra per riemergere alla superficie, il «Thresher» è stato trascinato verso il fondo dal peso dello scafo; Andrews ha detto che questa teoria della sciagura, si fonda in parte su colloqui avuti da lui con un ex comandante dell'unità dispersa, il cap. Deana Azene.

Mons. Giuseppe Slipyj nella Congregazione orientale

Città del Vaticano, 18

Il Papa ha annoverato tra i consultori della Congregazione orientale, mons. Giuseppe Slipyj, Arcivescovo di Leopoli degli ucraini.

Bonn — Wilhelm Harster, l'ex superiore di Rajakovitsch in Olanda, si è dimesso dal suo posto di funzionario governativo

SOLO LA GRAZIA DI FRANCO POTRA' SALVARLO

Condannato a morte un comunista spagnolo

Era accusato di attività sovversiva compiuta recentemente oltre che di atti di crudeltà durante la guerra civile del '38

Madrid, 18

La massima pena, la condanna a morte è stata chiesta oggi dal Procuratore Generale poco dopo l'apertura del processo contro uno dei maggiori esponenti del partito comunista (clandestino) spagnolo, Julian Grimau Garcia. Grimau, per la cui salvezza si sono avute dimostrazioni in molti paesi stranieri, è comparso poco dopo le 9 di stamane dinnanzi a una Corte militare. Le imputazioni che lo riguardano sono di due gruppi distinti: il Governo spagnolo lo accusa di attività comunista nel corso degli ultimi anni; e la prima ancora, nel '38 durante la guerra civile spagnola, di avere «torturato elementi franchisti» (questa seconda accusa è più sfumata: le torture sarebbero state inflitte «dal Grimau o da comunisti dipendenti dal suo comando»).

Grimau non ha negato la sostanza delle accuse, configurate assieme dall'imputazione di «ribellione militare», eccezion fatta per le torture. Su questo punto l'imputato è stato esplicito nel negarle, sia come eseguite da lui stesso che come ordinate a suoi sottoposti. Quanto invece alla sostanza dell'accusa di antifranchismo continuato lungo venticinque anni, Julian Grimau ha detto sprezzantemente ai suoi giudici: «Sono stato comunista per ventisei anni, e resterò tale fino alla morte». Sull'argomento delle torture ha detto: «Mai in vita mia ho torturato o ordinato di torturare. Non è nella mia natura. Ho svolto sempre i compiti che mi sono stati assegnati dal Governo legale spagnolo al quale dovevo obbedienza».

Gravi anche le affermazioni dell'imputato a proposito delle ferite di cui reca i visibili postumi. Una versione ufficiale diceva che il Grimau se le era prodotte tentando il suicidio dopo la cattura. Egli si sarebbe gettato dalla finestra della sede centrale di Polizia e sarebbe stato trovato «seriamente ferito e privo di sensi sulla strada». Ha detto oggi Garcia in aula: «Non ho tentato il suicidio, non mi sono ferito. Sono stato ferito».

Prima di chiedere la pena di morte per l'imputato, l'accusa ha elencato le atrocità di cui egli si sarebbe, secondo l'atto d'imputazione, reso colpevole quando comandava la sezione barcellonese della «Brigata criminale investigativa» della polizia nazionale spagnola (dopo la guerra civile, il Grimau fu dal '54 al '62 membro del Comitato centrale del partito comunista spagnolo). Diversi franchisti sarebbero stati torturati con scosse elettriche nella bottega di barbiere del carcere, altri isolati in cellette dove non era possibile (per la bassezza del soffitto) reggersi in piedi, la moglie di un prigioniero sarebbe stata costretta a spogliarsi, come minaccia perchè il marito parlasse.

Julian Grimau Garcia è apparso fisicamente in stato di apparente convalescenza. L'imputato, cinquantaduenne, che vestiva un abito blu scuro, appariva sereno. Quando ha accennato al fatto che non tentò di uccidersi, il Presidente della Corte lo ha interrotto dicendogli di «rispondere solo alle domande relative alle accuse che vi vengono fatte». Man mano che l'udienza si è prolungata, l'imputato, che era sempre in piedi, ha dato segni di sofferenza fisica. Si detergeva continuamente un freddo sudore dalla fronte ed è apparso spesso sul punto di cadere a terra. Rispondendo, lungo più di due ore di continue domande, al P. M. e ai giudici, Grimau ha confermato di essere stato «eletto a far parte del comitato centrale del partito al congresso tenutosi fuori dal territorio spagnolo nel '54, e ancora al congresso del '59»: ha però negato di essere stato «al controllo dell'apparato comunista clandestino negli ultimi otto anni» (fino al suo arresto nel novembre del '62). Nella guerra civile ricevette bensì decorazioni ed encomi, «ma non per operazioni contro detenuti politici: una era per la cattura di una banda di rapinatori». Viaggiò negli ultimi anni entro e fuori della Spagna con un passaporto francese in cui figurava come Giuliano Alfonso.

Ha parlato in chiusura di udienza il difensore (d'ufficio) del Grimau, il capitano Alejandro Rebollo membro dell'Azione cattolica spagnola il quale ha ricordato alla Corte che «non si sta qui a processare il comunismo, ma solo a giudicare un uomo, a decidere la vita di un uomo». Le accuse relative alle torture «non sono credibili: si tratta sempre di materiale di seconda mano». Un legale civile di Grimau, lo avvocato Amantino Rodriguez, era in aula ma non è intervenuto nella udienza odierna, durata quattro ore. Grimau, si è appreso, dopo la guerra civile era emigrato a Cuba. Tornò poi in Europa, dapprima risiedendo in Francia e quindi tornando alla rischiosa azione clandestina entro la Spagna. Al Cardinale arcivescovo di Toledo è giunto oggi un messaggio di padre Dominique Pire, prete cattolico belga e Premio Nobel per la pace, che chiede «un intervento a favore di Grimau». Telegrammi analoghi erano giunti ieri a Franco dalla Regina madre Elisabetta del Belgio e da altre personalità. Benchè il processo sia tecnicamente terminato dopo le 4 ore e mezzo dell'udienza odierna, la sentenza non è stata resa nota. Come è normale nelle Corti spagnole, essa lo sarà solo dopo che avrà avuto la ratifica delle più alte autorità militari. La sentenza sarebbe stata confermata dal comandante della regione militare di Madrid, generale Valino, e sarebbe presa in esame domani dal Consiglio dei Ministri, che si riunirà sotto la presidenza di Franco. In Spagna non viene giustiziato un detenuto politico da qualche anno. La condanna a morte di Grimau è senza appello, e l'esecuzione potrà essere evitata solo se sarà chiesta e ottenuta la grazia del generale Franco.

DIBATTITO «DA VETRINA» COME A SUO TEMPO PER IL PILOTA DELL'«U-2»

In maggio processo a Mosca contro il britannico Wynne

L'uomo d'affari era stato arrestato a Budapest per spionaggio - Coimputato un funzionario sovietico - Sarebbero ammessi in aula i giornalisti esteri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 18

Il processo per spionaggio a carico di Grenville Wynne, uomo d'affari britannico (secondo i sovietici «spia che si atteggiava a uomo d'affari»), e dell'ex funzionario del Comitato statale per il coordinamento delle ricerche dell'URSS, Oleg Penkovsky, si svolgerà, secondo persone informate, nella prima metà o nella seconda settimana di maggio, ed avrà luogo a Mosca. Si ritiene che sede delle udienze sarà l'aula della Corte suprema, capace di trecento persone, ed è parere degli esperti che giornalisti stranieri e diplomatici saranno ammessi ad assistere al dibattimento.

In effetti, è abbastanza diffusa l'impressione, rafforzata dalla maniera nella quale la «Tass» ha annunciato ieri il completamento dell'inchiesta, che le autorità sovietiche intendano fare del caso un processo «da vetrina», come fu per quello al pilota dell'«V. 2» Francis Gary Powers anche se questo episodio non è sensazionale come quello dello aereo americano abbattuto dai russi mentre sorvolava l'URSS. A rigor di termini, non solo non viene ufficialmente confermato che il processo avrà luogo nella prima metà di maggio, ma dal punto di vista giuridico non è nemmeno certo che esso debba aver luogo. Completata l'indagine, infatti, il Comitato della Sicurezza di Stato e gli altri organi competenti hanno deferito il caso all'esame del Collegio militare della Corte suprema dell'URSS, al quale soltanto spetta di decidere se processare o meno Wynne e Penkovsky. Ma poichè il Capo della Procura militare ha dato il suo assenso a questo deferimento, e poichè la «Tass» ne ha dato notizia, nessuno dubita che i due saranno tradotti a giudizio dinanzi alla Sezione militare della Corte suprema.

A quanto pare non ne dubitano nemmeno le autorità britanniche. Questa mattina l'Ambasciata a Mosca ha insistito presso il Ministero degli Esteri sovietico per conoscere la data esatta del processo; ma non ha avuto per ora risposta. La Ambasciata ha anche chiesto informazioni sulle misure predisposte per la difesa legale dell'accusato, sulle sue condizioni di salute, sulla possibilità che un funzionario del Consolato e la signora Wynne siano autorizzati a vedere il detenuto. Nessuna delle domande ha avuto risposta. Si pensa negli ambienti occidentali di Mosca che le autorità sovietiche non si opporranno alla presenza di Sheila Wynne al processo; anche in passato i parenti degli accusati sono stati autorizzati a intervenire alle udienze. Ma la trentaseienne consorte di Wynne lo ha potuto sin qui vedere una volta sola, e per un'ora, da quando egli venne arrestato: fu il 19 dicembre, nel famoso carcere moscovita della Lubianka.

Grenville Wynne ed Oleg Penkovsky sono stati ufficialmente messi in stato di accusa, incriminati insomma, anche se si attende il «placet» del collegio militare. Oggi la stampa sovietica riporta la notizia senza eccessivo rilievo tipografico, ma è fuori dubbio che gli organi di informazione danno risalto al caso; lo si è visto dall'annuncio della «Tass». Wynne, direttore amministrativo di una società organizzatrice di esposizioni, fu arrestato a Budapest il 2 novembre; lasciava un «party» da lui offerto alla vigilia di una esposizione, quando fu avvicinato da un gruppo di uomini che lo sospinsero su un'auto. Si seppe poi che le autorità magiare lo avevano consegnato a quelle sovietiche in quanto «egli aveva svolto la maggior parte della sua attività nell'URSS». Secondo i russi Wynne era in diretto contatto con Penkovsky, che gli riferiva personalmente notizie riservate o gli lasciava comunicazioni in cassette per lettere di indirizzi prestabiliti.

Dicono ancora i sovietici che Wynne «visitava periodicamente l'Unione Sovietica sotto le spoglie di uomo d'affari», e che Penkovsky era in contatto anche con funzionari delle Ambasciate britannica e americana. Di qualcuno di questi la «Tass» ha fatto i nomi; sono i funzionari d'Ambasciata degli Stati Uniti Richard Carl Jacobs, già espulso come spia, e Rodney Carlson, che lasciò la carica di addetto agricolo non appena accusato di attività spionistica. Le autorità americane hanno smentito che essi avessero compiti di raccolta di informazioni riservate; la stampa sovietica ha fatto anche il nome di tre funzionari americani tuttora in servizio a Mosca: il dott. Alexis Davison, medico dell'Ambasciata, e i funzionari di sicurezza Hugh Montgomery e Richard German.

Wynne è stato accusato ai sensi dell'articolo 65 del Codice penale (spionaggio ad opera di stranieri): è passibile della morte o del carcere fino a 15 anni. Si pensa che riceverà una pena detentiva: finora nessuno straniero è stato, negli ultimi anni, a quanto risulta, condannato a morte nell'URSS per spionaggio. Penkovsky è accusato di alto tradimento

U. P. I.

IL RACCONTO DI UNO DEI CINQUE SOPRAVVISSUTI FRA I SESSANTAMILA COMBATTENTI

Venti anni fa gli ebrei si rivoltarono a Varsavia

La resistenza si accese contro i nazisti impegnati a concludere l'operazione di sterminio di mezzo milione di persone: uccise col gas diecimila al giorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 18

Nel 1940 i conquistatori nazisti costruirono un muro attorno ad un quartiere di Varsavia, chiudendo entro quel perimetro mezzo milione di ebrei. Nel 1942 Himmler ordinò che si procedesse alla «risistemazione» degli abitanti del ghetto. L'ordine fu eseguito così bene che il 19 aprile 1943, venti anni fa come oggi, erano rimasti nel ghetto di Varsavia soltanto sessantamila ebrei. Fu venti anni or sono che, quegli ebrei rimasti si sollevarono per la prima volta contro i nazisti oppressori e assassini. Questo servizio è il racconto di uno dei cinque ebrei che sopravvissero alla rivolta.

«Eravamo circa cinquecentomila, gli ebrei chiusi nel ghetto creato dai tedeschi, quando le norme furono emanate ed il muro maledetto fu eretto. Ben presto il numero dei prigionieri prese a diminuire giorno per giorno. Si badi: nessuno se ne andava, nessuno tentava di superare la muraglia infame sorvegliata dalle «SS» con i mitra spianati, ma il nostro numero diminuiva egualmente. La fame e le malattie diradavano le nostre file: la razione ufficiale di vitto «per ebrei» era costituita da tre pagnotte di pane, sei, dieci patate, qualche rapa, pochi grammi di surrogato di marmellata al mese. Non c'è da meravigliarsi dunque se la gente cadeva morta, di fame, per le strade. Chi non lavorava non viveva, il lavoro era obbligatorio e i nazisti si assicuravano che tutti lavorassero appunto distribuendo i viveri solo a chi aveva una occupazione, ai loro ordini naturalmente. Io, sarto, facevo uniformi per la Wehrmacht.

«Gli ebrei morivano come mosche. Poi, improvvisamente, venne la speranza: apparve sui muri del ghetto un avviso con il quale ci si diceva che avremmo dovuto lasciare il ghetto e saremmo stati trasferiti in posti «migliori». Molti credettero e si offrirono volontari per la «risistemazione», altri non credettero, ma furono obbligati con la forza a partire. Colonne interminabili di autocarri lasciavano il ghetto ogni giorno, evacuando in media diecimila persone nelle 24 ore. La gente veniva portata via così come si trovava: padri di famiglia furono separati dalle mogli e dai figli, madri con i figli da allattare furono prelevate nelle strade e portate via senza il bambino lasciato a casa. Io ero tornato a casa dal lavoro, il venti agosto 1942, e non trovai più nessuno dei miei familiari. Mia moglie, mio figlio e mio padre non c'erano più: caricati su un camion erano stati portati via ed io non li ho più rivisti.

«Per qualche settimana nessuno dei lasciati indietro seppe quale fosse la vera destinazione degli autocarri, nessuno immaginò che i «posti migliori» erano in realtà le camere a gas del campo di sterminio della foresta di Treblinska. Lì furono uccisi e dati alle fiamme mia moglie, mio figlio e mio padre

Poi sapemmo: un giorno si rivelò a noi un ebreo di nome Josaphat Lewartowski il quale ci disse che i nazisti stavano sterminandoci tutti, al ritmo di otto-diecimila per giorno. Egli ci disse anche di essere un membro del partito polacco dei lavoratori (comunista) che era stato costituito e che aveva nominato lui rappresentante del comitato centrale nel ghetto.

«Nel ghetto, peraltro, non c'erano soltanto gruppi segreti comunisti ma si erano costituiti nuclei anche di diversa formazione politica. Ma decidemmo di unificare le varie organizzazioni per creare un tutto unico, più atto alla lotta.

«Il 18 gennaio 1943 una forte formazione di «SS» entrò nel ghetto per iniziare la liquidazione totale, ma per la prima volta i tedeschi trovarono gente pronta a combattere. Per tre giorni combattemmo, finchè i tedeschi abbandonarono il ghetto lasciandovi però molti «kameraden» uccisi. Purtroppo le perdite più gravi, logicamente, le subimmo noi ebrei. Ma imparammo, imparammo che per combattere bisogna essere ben preparati, e ci preparammo per la successiva occasione: ci preparammo ed attendemmo, fino alla notte del diciannove aprile. Quella notte «essi» tornarono: il generale delle «SS» Stroop mandò duemila uomini scelti, con carri armati, artiglierie, lanciafiamme ed avvertì il suo capo, Himmler, che il problema degli ebrei di Varsavia «sarebbe stato risolto nel giro di tre giorni».

«Nel mio reparto eravamo ormai soltanto quattordici, rifugiati in un bunker di via Lezno che stava diventando un forno perchè sopra di esso la casa bruciava. L'otto maggio apprendemmo che il comando era stato catturato e Aniewski era stato ucciso e capimmo che era la fine. Seguendo una galleria scavata in precedenza uscimmo dal ghetto, oltre la muraglia infame ma fummo catturati e riportati dentro per esser poi caricati sugli autocarri con destinazione Treblinska. Poichè ero uno dei pochi ancora in forze io non fui mandato alla camera a gas, fui invece scelto per lavorare, assieme ad altri quattro miei compagni. Fu quella la sola volta che ebrei furono risparmiati a Treblinska. Poi le cose precipitarono per i nazisti e fummo finalmente liberi».

U. P. I.

ARRESTATE DODICI PERSONE FRA CUI ALCUNI CAPI

Centrale comunista scoperta ad Amburgo

Amburgo, 18

Dodici responsabili per la regione di Amburgo del partito comunista clandestino della Germania federale, sono stati arrestati la notte scorsa durante un'operazione di polizia effettuata contro questa organizzazione. Secondo la polizia il partito comunista, vietato nella Repubblica federale tedesca, è riuscito a rimettere in piedi una organizzazione efficiente nella Germania settentrionale, specialmente nei grandi porti.

La polizia e il «Governo» di Amburgo hanno annunciato successivamente che l'operazione di polizia ha condotto alla scoperta e allo scioglimento del quartier generale del partito comunista clandestino della Germania federale per lo Schleswig-Holstein. L'operazione è stata organizzata dopo una lunga inchiesta condotta dai servizi di protezione della Costituzione. Tra le 12 persone arrestate figurano Ewald Stiefvater, Carl Carstens, Karl Paustian e Gerhad Wendt, responsabili del partito comunista clandestino per le città di Wedel, Lubecca, Barmissen e Amburgo. La polizia ha sequestrato numerosi documenti e numerose radio trasmittenti e riceventi. La presenza degli apparati radio fa credere alle autorità che questa centrale comunista fosse in collegamento diretto con organizzazioni comuniste della Germania orientale.

Una vincita record alla Lotteria ungherese

Budapest, 18

La più grossa somma che sia mai stata vinta dalla Lotteria nazionale ungherese, è stata consegnata all'elettrotecnico Peter Bedeq, di Budapest. Il vincitore ha vinto 1.533.235 fiorini, esenti da ogni tassa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

IL BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Fondi patrimoniali e riserve: L. 20.265.516.319
Riserva speciale Cred. Ind.: L. 7.852.889.657
comunica alla Clientela che nella
XLI FIERA DI MILANO
funziona un proprio sportello per le occorrenze bancarie degli Espositori e dei Visitatori
PADIGLIONE BANCO DI NAPOLI
Viale Industria - Ingresso Porta Domodossola

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ANZIANA sola cerca persona fidata, stabile, occuparsi lavori casalinghi, trattamento alla pari, stipendio adeguato. Offerte cassetta 23225 B, UPI.

CAMERIERA servizio perfetto (escluso cucina) nonchè cuoca capace (oppure coniugi per servizio cucina giardinaggio) cercansi per villa signorile, disposte a trasferirsi. Telef. 31441. 23241 B

CAMERIERA stabile referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 95646. 23269 B

CAMERIERA con referenze per ricovero vecchi cercasi. Via Cologna 29. 43240 B

DOMESTICA fissa cerca piccola famiglia. Telefonare 76382, dalle ore 9 alle 11. 420 B

DOMESTICA stabile cercasi. Telefonare 30387. 23229 B

DOMESTICA fissa cerca piccola famiglia. Tel. 76382 dalle 9 alle 11 23220 B

SIGNORA anziana bisognosa assistenza aiuto lavori casa darebbe gratuitamente a persona seria media età bella cameretta mobiliata con comodo cucina. Telef. 24563, 9-11. 23252 B

SIGNORINA 40-50 anni, nozioni infermiera, ottima moralità, cerchiamo come dama compagnia fissa e governo casa, signore anziano. Ottime referenze, pretese. Scrivere casella 30 C SPI Milano. 5712 B

STABILE sappia cucinare ottimo trattamento esclusi lavori pesanti cerca famiglia tre persone adulte. Tel. 35977. 23250 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi prontamente qualsiasi lavoro di riparazione. Telefono 730091. 62846 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 93616. 62847 C

IMPIEGATA referenziata impiegherebbesi per contabilità o libri paga ecc. Cass. 43229 C, UPI.

MECCANICO pensionato offresi guardiano garage; aiuto magazzino articoli motoristici. Indirizzo UPI. 62882 C

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 44496. 43218 C

OPERAIO panettiere offresi. Telefonare 731860. 23236 C

PERITO radiotecnico giovane, militesente, serio, offresi per ditta locale. Telefonare 23356, ore 8-10, 16-18. 23184 C

SERIO propria Ape pratico consegne offresi mezze giornate. Telefonare 74154. 43203 C

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco corrispondente non primo impiego offresi seria società. Cassetta 23273 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 62811 C

UFFICIALE macchina per direzione o condotta impianto termico offresi disposto trasferirsi. Cassetta 43215 C, UPI.

17ENNE stenodattilografa bella presenza praticante ufficio offresi. Telefonare 732647. 23223 C

23ENNE militesente patente B cerca occupazione. Telef. 64565 ore 9-12. 23213 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure occhi pollini, unghie incarnate, riceve signore e signori. Ginnastica 20, tel. 51065. 23187 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV intervento immediato telefonare 75233. 23172 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, telefono 95239. 62713 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. SIGNORINE presenza per indossatrici cercansi. Centromoda, Battisti 8. 1540 D

AIUTO banconiere per Bar Centrale, piazza San Giovanni 3. 23235 D

AIUTO banconiera pratica cercasi per subito. Bar Colli, Maiolica 3. 62881 D

APPRENDISTA ragazza/o cercasi. Mio Bar, via Carducci 11. 62887 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Macelleria Tomasini, via Rossetti 43, tel. 94446. 62890 D

APPRENDISTA per alimentari cercasi. Strada di Rozzol 45, telefono 90118. 62824 D

APPRENDISTA banconiera buon trattamento, riposo domenicale, cercasi. Bar Capitol, tel. 90608. 43230 D

APPRENDISTA meccanico con nozioni tecniche cercasi. Offerte manoscritte cassetta 62844 D, UPI.

APPRENDISTA fioraia cercasi. Aida, Settefontane 6. 23179 D

APPRENDISTA pratica 16-19enne per caffè latteria Sion, orario diurno domeniche libere, cercasi. Presentarsi subito via Tigor 16. 62830 D

APPRENDISTI/E e aiuto banconiera cercansi. Presentarsi ore 9-13, Totobar, viale XX Settembre 5. 62860 D

APPRENDISTI/E, aiuto banconiere cercansi. Bar Celeste, via dell'Istria 60. 23173 D

APPRENDISTI bandai installatori cercansi urgentemente. Officina Slobez, via Matteotti 3. 43249 D

CAMERIERE massimo 40enne, ristorante stagionale cerca. Cassetta 62899 D, UPI.

CAPOCANTIERE pratico lavori cementi armati, lunga esperienza, referenze cercasi. Presentarsi Veneta Costruzioni, via Cellini 3, dalle ore 18-19, tel. 68308. 1538 D

CUOCA capace assumerei subito per trattoria. Telef. 61848 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. 43272 D

CUOCA, internista, cameriera, preferibile se conoscenza lingue, cercansi. Albergo Centrale, Muggia, D'Annunzio 22. 62860 D

GEOMETRA lunga pratica di cantiere, contabilità lavori, buone referenze, cercasi. Presentarsi Veneta Costruzioni, via Cellini 3, tel. 68308, dalle ore 18-19. 1538 D

GIOVANE pratico alimentari cercasi. Via S. Lazzaro 5. 62880 D

IMPIEGATA pratica paghe contributi cercasi. Offerte dettagliate, cassetta 62782 D, UPI.

LAVORANTE, mezzalavorante sarta donna capace cercansi. Telefonare 68192. 62879 D

MEZZALAVORANTE brava buonissima paga posto stabile, cerca salone nuovo. Telef. 29704. 23234 D

OPERAIO pratico lavaggi cercasi. Stazione servizio Esso, piazza Libertà. 62896 D

PASTICCIERE capace cercasi. Telefonare 38046. 62826 D

PASTICCIERE perfetto ottime condizioni cercasi per subito. Offerte cassetta 1539 D, UPI.

SARTE donna finite per lavoro domicilio cercansi. Tel. 32119. 23247 D

STIRATRICE capacissima anche mezza giornata, apprendista lavori interni, 15enne portatrice, cercansi. Pulitura, Donadoni 35. 23238 D

F Off. camere e pens L. 30

CAMERA matrimoniale soleggiata centralissima bagno affittasi distinto o due amici. Tel. 25510 dalle 12-15. 23246 F

CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno. 31998. 23249 F

MATRIMONIALE soleggiata affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 23222 F

MOBILIATA ingresso scale paraggi Giardino Pubblico affittasi distinto occupato. Tel. 95869. 62889 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel 23121 162/2 G

COMPUTISTERIA, matematica, tedesco, francese, inglese 3000 mensili. Giulia 26, I. 62888 G

MATEMATICA, fisica, chimica, inglese, latino, disegno impartisce accurate lezioni anche a domicilio studente in ingegneria pratico insegnamento. Telefonare 40485. 23261 G

H Oggetti smarr. rinv L. 30

VISONI (due) grigi «Pell. Laurati, Bologna», smarriti tratto costiera, S. Croce, albergo Riviera; caro ricordo. Onesto rinvenitore telef. 224129. Mancia competente. 62895 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: viale MIRAMARE 5 stanze bagno. COLOMBO bistanze tinello bagno poggioli centralnafta ascensore. LAMARMORA 36, bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. 7126 I

A. APPARTAMENTO bistanze stanzetta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo affittasi prontamente 35.000 rilevando cucina altri pezzi singoli. Visita entro ore 14. Franchi, Zonta 7-II 43278 I

A. STANZE, appartamentino presso assente, altro appartamento. Palma, Goldoni 9, primo 23257 I

E/19-QP

Ai controlli ci pensiamo noi: è il nostro normale lavoro. Siamo sulla strada per fornirvi tutto quanto vi occorre in viaggio. Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso. Per questo vi diamo l'assistenza più attenta ed esperta.

alla Esso è tutto extra

prodotti - servizi - assistenza

Esso

APPARTAMENTI centrali, 3-4 stanze cucina bagno, affitta Immobiliare Viale XX Settembre 12/D telef. 44908. 23270 I

APPARTAMENTINO S. Giovanni, stanza cucina 8000 con spese affittasi. Amministrazione, p. Benco 2. 23263 I

APPARTAMENTINO mobiliato, camera cucina doccia, 22.000 mensili affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 23259 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina gabinetto, 15.000 mensili compensando spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 23259 I

APPARTAMENTO 4 stanze due cucine doppi servizi bagno doccia affittasi paraggi marina; esclusi mediatori. Telef. 70639, pomeriggio. 23274 I

APPARTAMENTO affittasi casa nuova via dell'Istria, 2 stanze soggiorno servizi poggiolo soleggiato centralnafta ascensore. ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 7129 I

APPARTAMENTO signorile paraggi Carlo Alberto, tristanze cucina autonafta servizi veranda, soleggiato vista mare, 35.000 affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 7131 I

APPARTAMENTO zona VIALE, 3 stanze cucina gabinetto, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7121 I

APPARTAMENTO signorile vista mare zona via FRANCA, 4 stanze cucina bagno grande terrazza autoriscaldamento a nafta, VII con ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7120 I

APPARTAMENTO paraggi MARINA, 4 stanze cucina 2 bagni, completamente rinnovato affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7118 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 5 stanze cucina bagno, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7117 I

LOCALI ROIANO zona forte sviluppo adatti varie attività affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7122 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI grandi piccoli, in case nuove cerco affitto prontamente per funzionari industriali. Tel. 37419. 62863 L

APPARTAMENTINO nuovo due stanze accessori termonafta, qualsiasi posizione cercasi. Telefonare 46295. 7111 L

APPARTAMENTO cercasi veramente signorile, 3 stanze accessori termonafta. Telef. 37703. 7112 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze stanzino doppi servizi, centralissimo, signorile, moderno, rinnovato, riscaldamento centrale, cercano affitto distintissimi per fine giugno. Offerte cassetta n. 23196 L, UPI.

APPARTAMENTO mobiliato 1-2 stanze cucina servizi, per due mesi cerca giovane coppia. Precisando condizioni scrivere cassetta 23221 L, UPI.

STANZA stanzetta o bicamere bagno, massimo 15.000 mensili, cercasi. Tel. 36360 dopo ore 18. 43266 L

STANZE 2-3 bagno riscaldamento centrale ascensore, cercasi affitto in giornata. Telef. 44479. 23268 L

M Vendite d'occas L. 40

BIGLIARDO per giuoco italiana-boccine, completo orologio stecche, unico proprietario, vendesi. Telef. 221000. 23231 M

LAVATRICE vendesi occasione. Ciani, Vasari 6, II. 23264 M

LETTINO nuovo per bambini vendesi. Via Giacinti 20, telefono 33402. 23262 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 62788 M

PELLICCERIA Ziliotto, troverete grande assortimento pellicce stole, mantelle, giacche, confezionate con modelli alta classe. Una visita sempre gradita. Prezzi. Visitateci. Ziliotto, Milano 16 telefono 29374. 23248 M

TELEVISORI tedeschi vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Telef. 75233. 23172 M

ZOPPAS. Frigoriferi, lavabiancheria automatiche, cucine elettrogas, scaldabagni, fornelli, armadietti. Concessionario Ditta Zennaro, deposito S. Lazzaro 16.

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie soprammobili salotti antichi matrimoniali cucine. Telefonare 38196. 23256 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 23251 N

ACQUISTASI mobili usati e altro, tutti i giorni. Telef. 23364. 23239 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili, per Friuli. Telefonare 30358. 23251 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000 brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43213 NN

A. MOBILE cucina moderno, tavolo sedie, armadio letto 2 porte, consolle specchio, scaldabagno, vasca, mobile sospeso accessori bagno, attaccapanni metallico, scaffali ripostiglio vendonsi occasione causa trasloco, escluso rivenditori. Franchi, v. Zonta 7, II, ore 8.30-14. 23265 NN

ATTENZIONE. Solo contanti vendonsi tinello formica cucina grandiosa altra piccola cameretta completa. Crispi 51, falegnameria. 62883 NN

CUCINA americana 2 elementi nuova, vendo. Telefono 54955. 23260 NN

PIANINI, pianoforti, nuovi piccoli, palissandro, mogano, noce, teak eccetera. Prezzi pareggiati Fiera Milano. Collaudati. Consegne ovunque, garantite. L'occasione dell'anno. Candolini, v. Carducci 32. 19 NN

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre

GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata

AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi

BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni

CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi

PENNESI - piazza Maggiore

GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo

DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli

BOSCHI - via Marconi

RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

P Rappr. piazzisti L. 35

GIOVANI ambosessi cercansi quali produttori articolo commerciale per Trieste. Rivolgersi Roman, via Paduina 8. 23232 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA 1960, 1200 1959, 600 1960, Bianchina 1959, 1900 1958, Bosco 20. 43275 Q

AUTOVETTURA Bianchi in rodaggio unico proprietario acquistata nuova Fiat Trieste, vendesi 450.000. Telef. 28059. 1524 Q

FURGONCINO triciclo 48 cc. seminuovo vendesi. Presentarsi Rigamonti, Manzoni 20. 23243 Q

LAMBRETTA 125 LD vendesi occasione. Galet, via S. Servolo 4 pianoterra, tel. 70891. 62891 Q

FIAT 1100 1958 unico proprietario vende. Telefonare 35430, ore ufficio. 23272 Q

SUNBEAM Rapier 1500 cc. 1961 vendo cambio 1100 H. Torricelli 3. 23230 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 42854 Q

600 Fiat 1957 vendesi L. 350.000 contanti. Telef. 56183, 14-15. 23267 Q

600 '58 vendo. Torricelli 3. 23230 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7110 R

FINANZIAMENTI ogni specie ammontari anche elevati. Studio via Torrebianca 22, I, tel. 68659. 43232 R

FRUTTA e verdura con vasta licenza vendesi occasione per motivi di famiglia. Telef. 44122. 23228 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3 BOLETTINO n. 1625 ADIACENTE NEO ERIGENDA CHIESA S. PIETRO E PAOLO COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, costruzione iniziata, APPARTAMENTI SIGNORILI, SOLEGGIATISSIMI 1-2-3 STANZE; 4.o, 5.o, 6.o PIANO: 2 STANZE STANZETTA SALONCINO SOGGIORNO CUCININO DOPPI SERVIZI 3 POGGIOLI; ASCENSORE UNICA CENTRALTERMICA. ALVIANO NUOVA, SINGOLE DISPONIBILITA': DA 2 STANZE OGNI ACCESSORIO, LIBERA VISTA. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 187 S

A.B. ISTRIA. Iniziata costruzione signorile edificio 6 piani prospiciente piazzale VALMAURA. Vista libera, soleggiatissimo, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, ampi poggioli. Appartamenti da anticamera, bistanze bagno ripostiglio. Sicuro redditizio INVESTIMENTO capitali. Facilitazioni pagamento. Mutui decennali. AGEP passo Goldoni 2 7128 S

A.B. MATTEOTTI prossimo inizio costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno biservizi centralnafta, ascensore. ATTICI 4-5 stanze, ampie terrazze, rifiniture accurate; accessori lusso. AGEP passo Goldoni 2. 7127 S

ADRIATER, ROSSETTI. Inizio costruzione edificio condominio. Appartamenti fino 5 stanze doppi servizi ampie terrazze. Finiture accurate, ogni comforts. Possibili adattamenti sistemazioni interne. LIBERA VISIONE PROGETTO PRENOTAZIONI IN ESCLUSIVA, Battisti 4. 7123 S

ADRIATER, TIGOR. Iniziata costruzione gruppo palazzine signorili esposizione soleggiata vista mare. Appartamenti da 3 a 7 stanze. Centralnafta ascensore garage giardino LIBERA VISIONE PROGETTO, Battisti 4. 7124 S

ADRIATER, DUCA D'AOSTA, corso costruzione nuovo edificio signorile. Appartamenti varie grandezze, doppi servizi ampie terrazze soleggiate con vista mare. Finiture extralusso. LIBERA VISIONE PROGETTO, Battisti 4 7125 S

APPARTAMENTI S. Luigi, palazzinaa signorile 2-3 stanze stanzetta cucina bagno ampi poggioli garage centralnafta. ACCETTANSI ALDISIANI, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telef. 44908.

APPARTAMENTI Besenghi palazzine lussuose 2-3 stanze salone grande, cucina, doppi servizi garage centralnafta ampie terrazze, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 23270 S

APPARTAMENTI via MADONNINA 1-2-3 stanze, salone soggiorno o cucina, bagno vasti poggioli, ripostiglio centraltermica ascensore. VISIONE PROGETTI PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 7109 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vende facilitazioni pagamento — anche aldisiani — IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 7108 S

APPARTAMENTI in palazzina VICOLO SCAGLIONI, 4 stanze cucina bagno centralnafta ascensore grande terrazza garage vista mare. VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI VENDITE IN ESCLUSIVA IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 7113 S

APPARTAMENTO libero od occupato nuovo o seminuovo acquisto contanti per massimo 5 milioni e mezzo. Cassetta 23233 S, UPI.

APPARTAMENTO signorile zona Besenghi palazzina nuova giardino 4 stanze cucina doppi servizi accessori vendesi. Telefonare 68888. 23266 S

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI 4 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7114 S

APPARTAMENTO rimesso a nuovo zona Settefontane 2 stanze stanzino cucina bagno prezzo conveniente ACIT S. Lazzaro 3, 68810. 7130 S

CENTRALISSIMO bicamere cucina servizi vendesi causa partenza. Rivolgersi via Molino a Vento 3/B. 23242 S

COMPLESSO condominiale BAIAMONTI vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7115 S

CONDOMINIO nuovo 3 stanze stanzetta cucina centralnafta poggioli 5.000.000 vendesi; piazza Benco 2, Amministrazione. 23263 S

LOCALI nuovi Opicina Rozzol vendonsi occasione. S. Zaccaria 3. 7015 S

LOTTI terreno 600 mq. e più con luce e acqua ottima posizione vista mare vendonsi zona Sistiana a lire 2500 il mq. Per informazioni telef. 75233. 23172 S

OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE palazzina zona industriale con appartamenti e locali, costruzione moderna vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7116 S

TERRENO per costruzione Duino centro vendesi. Telef. 93569. 23224 S

TERRENO (Gretta) 440 mq. progetto approvato vendesi. Piazza Benco 2 Amministrazione. 23263 S

VILLA zona ROSSETTI signorile panoramica, 10 stanze, 3 bagni, centralnafta, 1300 mq. terreno, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7119 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.46	R	Venezia - Roma
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
13.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.10	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
12.03	DD	Fiume - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)
21.01	A	Poggioreale

FILATI CHATILLON

Helion

CHATILLON

....CHE FIBRA!

NEGLI IMPERMEABILI
NELLE CALZE
NELLA BIANCHERIA